

SPORT

DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Bologna-Lazio	2-3	2
Inter-Fiorentina	0-4	2
Juventus-Parma	1-0	1
Lecce-Torino	2-1	1
Piacenza-Cagliari	1-1	X
Reggina-Verona	1-1	X
Roma-Milan	1-1	X
Udinese-Perugia	2-1	1
Venezia-Bari	0-1	2
Salernitana-Cosenza	4-1	1
Sampdoria-Vicenza	3-1	1
Lucchese-Pisa	1-1	X
Nocerina-Palermo	1-0	1
Montepremi: L.	8.202.839.506	
Ai punti 13 L.	27.900.815	
Ai punti 12 L.	920.220	

TOTOSEI

BOLOGNA	2
LAZIO	M
INTER	M
FIorentina	M
JUVENTUS	1
PARMA	0
LECCE	2
TORINO	1
ROMA	1
MILAN	1
UDINESE	2
PERUGIA	1
Montepremi: L.	488.498.892
Nessun 6	
Ai 5 punti L.	3.953.138
Ai 4 punti L.	88.164

TOTOGOL

2 5 9 11 14 17 25 26	
Montepremi: L.	5.106.501.726
Ai punti 8 L.	1.021.300.345
Ai punti 7 L.	4.107.106
Ai punti 6 L.	83.901

TOTIP

1.a corsa:	X
2.a corsa:	2
3.a corsa:	1
4.a corsa:	2
5.a corsa:	1
6.a corsa:	1
corsa + :	7
Ai punti 14 L.	101.885.700
Ai punti 12 L.	3.340.500
Ai punti 11 L.	243.200
Ai punti 10 L.	33.800

LA MOVIOLA

Il doppio Schumi

di Roberto Covaz

Dicono che Schumacher per vincere un Mondiale di Formula Uno sia disposto a tutto. Ieri l'ha dimostrato: pur di non perdere tempo nel Gp di Spagna al primo pit-stop ha travolto il suo capo-mecanico. Che ci ha rimesso una cavaglia. Ma, in fondo, anche sotto alla tuta di Michael batte un cuore. Si è fatto mettere in gravi difficoltà dal fratellone, che a momenti lo mandava fuori pista, eppure non ha fiutato. E fuori di testa rischiano di andare tutti i milioni di tifosi non juventini, perché ieri sono accaduti due fatti importanti. Il primo, nuovo, il gol su azione di Del Piero. Il secondo, vecchio, il gol annullato agli avversari.

CALCIO SERIE A Il successo bianconero vanifica il colpo della Lazio a Bologna. Umiliata in casa l'Inter, retrocede il Torino

Del Piero si sblocca: Juve, è quasi fatta

L'attaccante segna su azione dopo un anno e mezzo. Annullato un gol al Parma

UDINESE

Margiotta stende il Perugia E l'Uefa rimane nel mirino

UDINESE L'Udinese batte il Perugia 2-1 ed è sempre più vicina alla Coppa Uefa. Domenica contro il Milan dell'ex Zaccheroni i friulani si giocheranno l'accesso per il quarto anno consecutivo in Europa. Ieri i bianconeri - apparsi un po' stanchi ma privi di sette pedine e con Locatelli e Jorgensen a mezzo servizio - hanno dominato la partita soffrendo solo nel finale il ritorno degli umbri che recriminano su un gol annullato a Melli. L'Udinese è passata in vantaggio al 38' con Warley, lesto a toccare in rete un allungo di Fiore. Gli umbri, però, hanno reagito subito, e ad Amoroso sono bastati tre minuti per pareggiare su invito di Campolo. Nella ripresa i padroni di casa hanno cercato con insistenza il gol della vittoria, trovandolo al 15' con Margiotta.

● A pagina III



La rete (su azione) di Alex Del Piero che ha consegnato una fetta di scudetto alla Juve.

TORINO Solo novanta minuti dividono la Juventus dallo scudetto. A Perugia, domenica prossima, i bianconeri potranno cucirsi l'altra metà del tricolore. La prima parte è stata preparata ieri da Alex Del Piero che, tornato al gol su azione dopo oltre un anno e mezzo, ha piegato la resistenza del Parma. Gli emiliani di Malesani recriminano su una rete di Cannavaro annullata da De Santis.

Le proteste dei gialloblù sono condivise, naturalmente, dalla Lazio. La squadra di Eriksson, «tradita» dal boato dei propri tifosi all'errata segnalazione del gol di Cannavaro, ha recitato in pieno la propria parte imponendosi a Bologna 3-2. L'ex Signori con due gol ha

cercato di renderle dura la vita.

Sempre peggio l'Inter. Quattro leghiste in casa i nerazzurri non le avevano mai rimediate. E accaduto ieri, contro una Fiorentina rigenerata. Per Roby Baggio si è trattato probabilmente dell'ultima esibizione da interista.

I fischi degli ultras romani si accaniscono su Capello e Totti, anche se il pari (1-1) con il Milan poteva starci. Per i rossoneri a segno Shevchenko, in odore di corona di capocannoniere.

Infine, retrocede in serie B il Torino e per giunta tra i veleni: sfiorata la rissa tra il tecnico leccese Cavanini e il neopresidente granata Agnemo.

● Nelle pagine II-III

SERIE A

CLASSIFICA

JUVENTUS	71
LAZIO	69
MILAN	58
INTER	55
PARMA	55
ROMA	53
UDINESE	50
FIorentina	48
VERONA	42
REGGINA	40
LECCE	40
BOLOGNA	39
PERUGIA	39
BARI	38
TORINO	33
VENEZIA	26
CAGLIARI	22
PIACENZA	21
Retrocesse:	Torino, Venezia, Cagliari e Piacenza

ALL'INTERNO

CALCIO

Serie D:
Pro Gorizia,
pari inutile

● A pagina V

CALCIO

Eccellenza:
Sevegliano
promosso

● A pagina VI

BASKET

Telit al lavoro
pensando
al mercato

● A pagina XIV

PALLAMANO

Genertel
verso gara-1
con la Forst

● A pagina XVII

SERIE C2

La sconfitta arriva a 5' dal termine, dopo che Pasa aveva provvisoriamente pareggiato i conti su rigore

Triestina k.o. a Gubbio. Ora serve un miracolo

Perde in casa il Rimini, ma ne approfitta solo la Torres che ora è prima

SERIE C2 - Girone B

Giorgione-Imolese	0-2
Gubbio-Triestina	2-1
Maceratese-Mestre	0-1
Padova-Carpi	3-0
Rimini-Castel San Pietro	0-1
Sassuolo-Faenza	0-0
Sora-Fiorenzuola	3-0
Teramo-Tempio	3-0
Torres-Vis Pesaro	1-0

CLASSIFICA: Torres punti 64, Rimini 63, Triestina 61, Vis Pesaro 57, Teramo 50, Padova 46, Imolese 44, Mestre 43, Sassuolo e Maceratese 42, Gubbio 41, Faenza 40, Castel S. Pietro e Fiorenzuola 38, Tempio 36, Sora 35, Giorgione 33, Carpi 16.

Il Carpi è retrocesso in serie D.

GUBBIO La Triestina non risponde alla chiamata più importante della stagione. A Gubbio si fa trovare impreparata, svuotata, senza quel dinamismo che sarebbe servito per domare una squadra affamata di punti ma non imbattibile. Il danno è enorme: dall'agognato primo posto l'Alabarda scivola addirittura al terzo per effetto della vittoria della Torres nello scontro diretto con la Vis Pesaro. L'undici di Costantini ha di che recriminare visto che il Rimini, «nemico» principale, è letteralmente scoppiato in casa contro il Castel San Pietro.

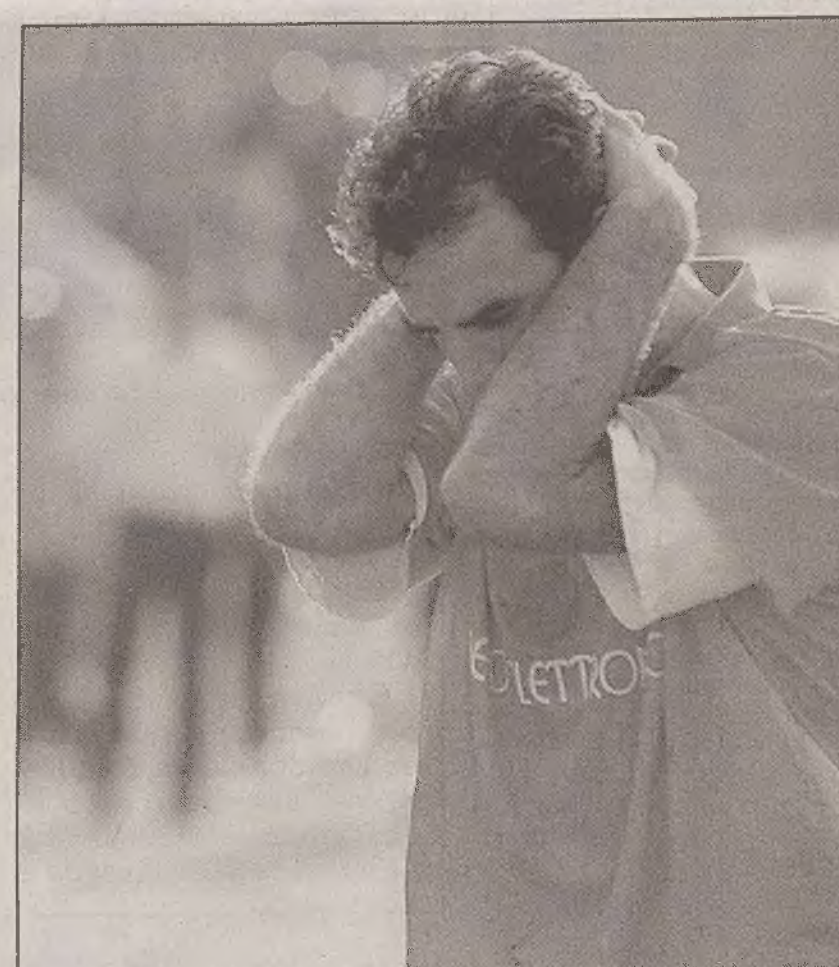
Ora, a 90' dal termine della stagione regolare, la speranza di conquistare la promozione senza passare per i «tempi supplementari» dei play off è appesa a un filo esilissimo.

A Gubbio la Triestina era riuscita a rimediare al gol iniziale di Panisson grazie a un rigore trasformato da Pasa, ma nella ripresa il vero protagonista dell'incontro è diventato il portiere Ramon, più volte decisivo. L'allenatore Costantini però non ci sta: protesta sugli episodi che hanno determinato la sconfitta e in particolare su un rigore non concesso ai

danni di Provitali (un fallo sicuramente più evidente di quello del penalty concesso) e su una presunta spinta ai danni di Furlanetto in occasione del raddoppio del Gubbio a 5' dalla fine. Una volta in svantaggio, la Triestina ha cercato il 2-2 con la forza della disperazione, ma stavolta non ha avuto lucidità né incisività sufficienti per meritarsi il punto.

Domenica, nella partita casalinga con il Sora, gli alabardati dovranno almeno salvare la reputazione prima di imboccare la via dei play off.

● A pagina IV



La delusione di Daniele Pasa. Il suo gol non è servito.

FORMULA UNO

GP DI SPAGNA Sul circuito catalano Hakkinen precede Coulthard - Terzo Barrichello

Doppietta McLaren, flop di Schumi

Il tedesco, quinto, tradito dalla strategia sbagliata e dal fratello

BARCELONA Doppietta McLaren nel Gp di Spagna: primo Mika Hakkinen, secondo David Coulthard. Per la Ferrari una giornata da dimenticare che il podio di Barrichello, terzo, non riesce a adolcire. Il velocissimo Michael Schumacher delle qualifiche

che infatti è solo quinto. Il fratello Ralf ieri lo ha a lungo ostacolato, costringendolo quasi al ritiro. In discussione, però, è soprattutto la strategia della Ferrari che ha puntato a far partire Schumi con poca benzina e a proseguire così dopo il primo pit stop. Al secondo (du-

rata 17'55") il tracollo. La «rossa» del tedesco ha subito il doppio sorpasso delle McLaren. Poi la «rissa» tra i fratelli Schumacher e il contatto tra la Ferrari e la Williams: ne ha approfittato Barrichello, portandosi in terza posizione, mentre Michael ha spiattellato le gomme. Nella

domenica nera del tedesco anche un incidente: durante il primo pit stop il bocchettone della benzina è rimasto agganciato e ha fatto cadere il capo dei meccanici di Maranello, Nigel Stepney, colpito a una gamba da una ruota posteriore.

● A pagina XVIII

FORMULA UNO

ORDINE DI ARRIVO DEL GP DI SPAGNA

- 1) MIKA HAKKINEN (Fin/McLaren-Mercedes) 307.323 km in 1h35'55"390 alla media di km 196,324 kmh
- 2) DAVID COULTHARD (Gbr/McLaren-Mercedes) a 16.066
- 3) RUBENS BARRICHELLO (Bra/Ferrari) a 29.112
- 4) RALF SCHUMACHER (Ger/Williams-Bmw) a 37.311
- 5) MICHAEL SCHUMACHER (Ger/Ferrari) a 47.983
- 6) HEINZ-HAROLD FRENITZEN (Ger/Jordan-Mugen Honda) a 1:21.925

MONDIALE PILOTI

- 1) MICHAEL SCHUMACHER (Ger) 36 punti
- 2) MIKA HAKKINEN (Fin) 22
- 3) DAVID COULTHARD (Gbr) 20
- 4) RUBENS BARRICHELLO (Bra) 13
- 5) RALF SCHUMACHER (Ger) 12

MONDIALE COSTRUTTORI

- 1) Ferrari 49 punti; 2) McLaren-Mercedes 42; 3) Williams-Bmw 15

Due ore di tempesta nello Stretto sono il «collaudo» di Gardossi

aspettavo. In regata sarebbe stata tutta un'altra cosa, ma almeno ho provato condizioni dure in allenamento. Senza vele, col solo albero alare, facevo 8 nodi di velocità. Impressionante».

Gardossi ha lasciato giovedì sera il porto di Santa Ma-

ria di Leuca, e in assoluta bonaccia ha navigato fino allo Stretto di Messina, dove ieri mattina ha trovato condizioni davvero dure. «Due ore di lavoro, e tanta acqua a bordo - ha commentato - e alle 4 del pomeriggio eravamo nuovamente nella bonaccia». Sta-

mane all'alba il velista dovrebbe essere giunto a San Vito Lo Capo, punta ovest della Sicilia, per fare rifornimento. Poi attraverserà il Mediterraneo fino a Cadice, dove pensa di giungere il 13 maggio. Un altro velista - oltre ai tre preparatori già a bordo - si unirà per navigare lungo la costa atlantica. Intanto, il sito Internet di Gardossi (www.claudiogardossi.it), in cui è raccontata la sua avventura con aggiornamenti giornalieri, è visitatissimo. Francesca Capodanno



Claudio Gardossi. Ieri test durissimo per la sua «Senza Confini».

VELA

TRIESTE 50 nodi di vento nello Stretto di Messina. È stato questo il vero «battesimo» di Senza Confini. Ieri mattina Claudio Gardossi, assieme ai suoi preparatori, è incappato in due ore di «quasi tempesta», come le ha definite, nel suo trasferimento verso Playmouth, dove inizierà la regata Ostar. «Due ore di tempo davvero brutto, ma sono molto contento di aver preso questa prima botta di vento. Tutto ha retto perfettamente, la barca ha reagito come mi

Juventus 1
Parma 0
MARCATORI: st 15' Del Piero.
JUVENTUS: Van Der Sar, Ferrara, Montero, Iuliano (st 23' Tudor), Conte, Tacchinardi (st 38' Zambrotta), Davids, Pesotto, Zidane, Inzaghi (st 41' Kovacevic), Del Piero. Allenatore: Ancelotti.
PARMA: Buffon, Sartor, Thuram, Cannavaro, Fuser (st 1' Stanic), Bolano, D.Baggio, Benarrivo (st 22' Di Vaio), Vanoi, Crespo, Amoroso. Allenatore: Malesani.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.
NOTE: angoli 9-2 per la Juventus. Recupero: 0' e 3' Ammoniti: Bolano e Tudor per gioco scorretto Spettatori 55 mila.

Bologna 2
Lazio 3
MARCATORI: pt 24' Conceicao, 38' Signori; st 17' Simeone, 29' Salas, 43' Signori.
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone, Bia, Paganin (st 40' Gamberini), Dal Canto, Binotto (st 24' Goretti), Ingesson, Marocchi (st 45' Kolyvanov), Nervo, Andersson, Signori. Allenatore: Guidolin.
LAZIO: Marchegiani (pt 2' Ballotta), Negro, Nesta, Couto, Pancaro, Conceicao (st 1' Ravanelli), Simeone (st 40' Sensi), Veron, Nedved, Mancini, Salas. Allenatore: Eriksson.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: Ammoniti: Falcone, Nesta, Ravanelli e Bia. Spettatori: 38 mila circa.

Cragnotti: «Campionato sleale»

ROMA Il gol di Cannavaro era regolare, e quello che si conclude è un campionato senza lealtà sportiva. Sono i duri giudizi di Sergio Cragnotti, visibilmente amareggiato per come è andata la domenica parallela di Juve e Lazio. Il presidente biancoceleste, al suo ritorno a Roma, è stato esplicito sul gol annullato al Parma contro la Juve. «L'azione era regolarissima, forse l'arbitro avrà visto qualcosa d'altro in campo. Anzi, se c'era-

Lecce 2
Torino 1
MARCATORI: st 10' Sesa, 22' Ferrante su rigore, 32' Conticchio.
LECCE: Chimenti, Juarez, Viali, Savino, Balleri, Conticchio, Lima, Piangerelli (st 1' Pivotto), Colonnello (st 10' Traversa), Sesa, Lucarelli (st 31' Bonomi). Allenatore Cavasin.
TORINO: Bucci, Bonomi, Mendez, Malaghiati, Tricarico (st 1' Ivic), Galante, Brambilla (st 31' Pecchia), Scahilli (st 12' Calaiò), Sommesse, Pinga, Ferrante. Allenatore Mondonico.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: espulsi: 24' st Cavasin per proteste; 34' st Sommesse per proteste; 38' st Mendez per doppia ammonizione.

Roma 1
Milan 1
MARCATORI: pt 11' Zago; st 37' Shevchenko (rigore).
ROMA: Antonoli, Rinaldi, Aldair, Zago, Cafu, Tommasi, Assuncao, Di Francesco, Totti, Montella (st 29' Zanetti), Delvecchio. All: Capello.
MILAN: Abbiati, Chamot, Costacurta, West, Gattuso, Giunti, Ambrosini (st 13' Serginho), Helveg (st 25' Guly), Leonardo, Shevchenko, José Mari (st 35' Bierhoff). All: Zaccheroni.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: ammoniti: Helveg, Chamot, Costacurta, Rinaldi e Assuncao per gioco falloso, Di Francesco per comportamento scorretto. Spettatori: 64.058.

CALCIO SERIE A Il fantasista riscopre il gol su azione e premia le aspettative juventine a 90' dal termine

Del Piero ipotoca lo scudetto

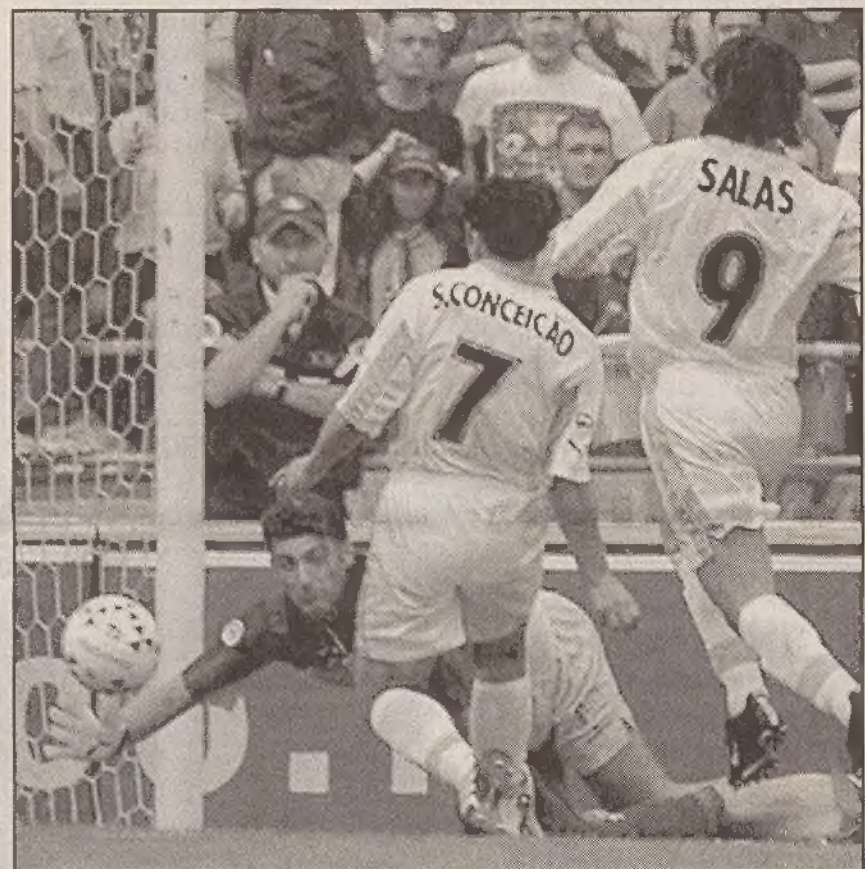
Ancelotti sicuro: «Non ci sarà lo spareggio, vinceremo a Perugia»

Sul gol annullato polemica tra il Parma e l'arbitro De Santis

ROMA Anche se provocherà polemiche a non finire, tecnicamente il colpo di testa di Cannavaro con palla finita in rete a pochi secondi dalla fine di Juventus-Parma non appartiene alla categoria dei gol annullati. A garantirlo è l'arbitro Massimo De Santis, che spiega: «Ho fischio prima che Cannavaro colpisse di testa: quando il Parma ha battuto il calcio d'angolo c'erano due suoi giocatori che spingevano gli juventini, il gioco era fermo e per me psicologicamente l'azione era finita. Tanto è vero che non l'ho nemmeno visto, Cannavaro, quando ha messo in rete. Non ho visto le immagini tv ma ho chiara la scena in testa ed al momento del colpo di testa i giocatori, tranne Cannavaro e l'avversario che lo contrasta, sono tutti fermi». De Santis ha sottolineato di sentirsi soddisfatto del clima vissuto in campo a Torino: «I giocatori sono stati molto corretti».

TORINO Lo scudetto bianconero deve attendere. Poteva essere un giorno speciale per la Juventus, se così si può dire per una società che ha già vinto 25 titoli. Invece, è stata una domenica eccezionale soprattutto per Del Piero, il giocatore bianconero più amato, tornato al gol su azione dopo 19 mesi e un intero campionato di tentativi infruttuosi. L'1-0 sul Parma firmato da Pinturicchio (quando la Lazio stava pareggiando) potrà rivelarsi a posteriori il gol del tricolore

n.26, ed è un'ottima notizia anche per la Nazionale di Zoff, ma per ora la prodezza di testa resta «soltanto» la rete che consente alla Juventus di mantenere le distanze dalla Lazio. La squadra di Ancelotti dovrà ancora passare sotto le forche caudine del Perugia.



Il laziale Conceicao ha aperto le marcature della gara

BOLOGNA Andare in vantaggio e sognare per qualche minuto di agganciare la Juve. Vedersi rimontare e sapere che i bianconeri sono in vantaggio e campioni d'Italia.

Ritornare in testa, vincere ed avere che la sensazione che non serva a nulla. E, così, alla fine resta solo una grande amarezza. La Lazio vince 3-2 a Bologna e

per il secondo anno di fila si presenta all'ultima giornata ad inseguire, a sperare in un miracolo del Perugia per poter agganciare lo scudetto. La partita di Bologna ieri è stata vissuta a filo doppio con la gara di Torino, si giocavano due gare in uno allo stadio Dall'Ara, con un alternarsi frenetico di gioia, rabbia, ancora gioia ed ancora rabbia e delusione.

precedente presunta spinta di Crespo ai danni di Kovacevic. Il fischio dell'arbitro è arrivato prima del colpo di testa di Montero a colpo sicuro, respinto sulla linea da Fuser, e l'incrocio dei pali colpito nel recupero del secondo tempo da Davids. Al Parma è rimasto il collaudato contropiede, ma gli attaccanti giallo-blu, pur bravi in manovra, non hanno avuto la freddezza per il gol che avrebbe rovinato i piani di Ancelotti.

Nel dopopartita uno stressatissimo Ancelotti professa sicurezza: «Lo scudetto è sempre vicino. O lo prendiamo adesso...Non penso a uno spareggio, è lontano dalle nostre ipotesi».

I capitolini la spuntano sul Bologna al termine di una partita tesa, ma che rischia di rivelarsi inutile

Lazio da copione, ma il distacco resta

La Lazio il suo dovere l'ha fatto appieno. Ha rischiato grosso in avvio (probabile rigore di Marchegiani - che nell'occasione si infortunò - su Nervo), ma la partita l'ha sempre tenuta in pugno. Al 24' una lunga mischia in area bolognese è risolta dal tiro decisivo di Sergio Conceicao. 1-0 per i biancocelesti, in quel momento la Juve sta pareggiando e la squadra di Eriksson avrebbe concretizzato il clamoroso aggancio.

Ma al 38' una leggerezza della difesa laziale consente a Signori di incunearsi in area e superare Ballotta. Nella ripresa assedio biancoceleste alla porta di Pagliuca e appena tre minuti dopo il gol di Del Piero al Parma, la Lazio replica con il centro del solito indomabile Simeone, lesto a spedire in gol un lungo spionante su punizione di Ve-

ron. Sul 2-1 la banda di Eriksson stavolta non commette errori. Salas firma il 3-1 (il matador cileno non segnava da febbraio) e poi addirittura il poker, annullato per fuorigioco. E a nulla serve a due minuti dalla fine il secondo centro di Signori, prima che Marocchi (prossimo all'addio al calcio) riceva la standing ovation del Dall'Ara. Finisce 3-2 per la Lazio, ma nessuno esulta troppo. Ha vinto anche la Juve.

«Ma noi non molliamo, questi giocatori non mollano», ha detto alla fine Sven Goran Eriksson. Ma certo sperare in un miracolo del Perugia tra una settimana appare quasi una missione impossibile. E così, saputo che a Torino all'ultimo minuto è stato annullato un gol a Cannavaro, c'è rabbia e delusione nel clan biancoceleste, anche se si cerca di non darlo troppo a vedere.



Del Piero ha messo il suggello al quasi-scudetto della Juve

Neanche Veron ci crede più, ma rispetta i tifosi E Signori, grande ex, non esulta dopo il gol n. 150

BOLOGNA Appena termina la partita abbandona sconsolato il campo salutandoli i tifosi. Juan Sebastian Veron sembra non crederci più: «Mi dispiace molto per i nostri tifosi che sono stati fantastici. Solo per loro non dobbiamo mollare», dice al termine dell'incontro con il Bologna l'argentino. La Lazio ha vinto e ha battuto il Bologna, ma il risultato di Torino sembra chiudere i discorsi. «Sì, abbiamo vinto - dice l'argentino -, ma siamo soddisfatti a metà. Purtroppo durante la partita non è arrivata neanche una buona notizia da Torino».

Veron, sconsolato, ha fatto l'analisi della partita del Dall'Ara. «Siamo entrati in campo molto tesi e lo siamo stati per quasi tutto il primo tempo. Poi il gol di Simeone ci ha sciolto definitivamente e abbiamo conquistato i tre punti».

Beppe Signori è arrivato a 150 gol in serie A con una doppietta segnata proprio a quella Lazio che, per cinque anni e mezzo, è stata il suo amore. Pure per questo non ha esultato troppo o, comunque, non s'è spogliato come avrebbe fatto davanti ad altri avversari. «Mi è sembrato giusto non esultare - ha detto Signori - per il rispetto della loro delusione, nei confronti di una società nella quale ho passato parte della mia carriera».

Lecce festeggia Torino in «B»: Conticchio fa a pezzi i sogni granata

LECCE Il verdetto del campionato per Lecce e Torino viene emesso a un quarto d'ora dal termine della partita: lo firma Conticchio (con la complicità del Bari, vittorioso a Venezia) che col suo gol salva il Lecce condannando alla retrocessione in B la squadra granata. La partita ha rispecchiato le tensioni della settimana. E stata vibrante, a tratti drammatica, ed ha registrato tre espulsioni: quella del tecnico leccese Cavasin, per proteste dopo il calcio di rigore assegnato al Torino, e quelle dei torinisti Sommesse e Mendez.

Per tutta la prima parte della gara l'incontro è stato nervoso, caratterizzato da reciproca paura. A dare fuoco alle polveri dopo 10' del secondo tempo è Davide Sesa con una conclusione perfetta, una di quelle punizioni che il portiere vede solo quando il pallone conclude la sua corsa in rete.

Il Torino reagisce con rabbia e disperazione e pareggia su un calcio di rigore che fa inasprire i leccesi: Ivic e Pivotto si scagliano in aria, l'ultimo fallo è di Pivotto e Collina decreta il rigore che Ferrante trasforma.

Poi, l'esaltazione per i leccesi al 32' del secondo tempo: con una palla «ricamata» in modo delizioso, Sesa richiama su di sé ben tre avversari; riesce comunque a servire al centro Conticchio e questi, autentico uomo della provvidenza per il Lecce, batte Bucci con un imparabile tiro nell'angolo basso alla sua destra. Torino ko, ma ancora non matematicamente in B. E proprio in quegli attimi di grande euforia per il Lecce, giunge da Venezia la notizia del gol del Bari e quindi per il Torino la matematica condanna al ritorno in serie B. Addirittura il Lecce, con Sesa che spara a vista da posizione solitaria, evita l'umiliazione di un punteggio più pesante a un Torino costretto a raccogliere i cocci di un campionato pieno di contraddizioni e di errori.

Il gol di Zago illude i giallorossi: un rigore del milanista Shevchenko distrugge le residue speranze di Champions League

Roma, pioggia di fischi su un'annata-fiasco

Contestato Capello, ma neanche Totti riesce a frenare l'ira degli ultras

Capello: «Quel rigore ci ha rovinato l'intera stagione» Zaccheroni: «Episodio netto, da non commentare»

ROMA Zaccheroni e Capello si beccano a distanza, argomento il calcio di rigore assegnato al Milan. Per l'allenatore giallorosso «è stata una decisione arbitraria che ci ha rovinato un'intera annata. E purtroppo questi episodi capitano con una certa continuità». «Si dice che il calcio italiano è in crisi - ha proseguito Capello - ma se ci sono questi episodi, quando cresciamo? A Bierhoff ho detto che è un giocatore scorretto. Rinaldi ha solo poggiato una mano sulla spalla del tedesco e lui si è buttato per terra». Capello poi spiega il contenzioso col guardalinee Puglisi: «Mi ha minacciato dicendomi che mi avrebbe cacciato. Non accetto minacce da nessuno. Puglisi mi avrebbe potuto calmare in un'altra maniera».

Di tutt'altra opinione Zaccheroni che dice: «Pareggio giusto, abbiamo giocato bene un tempo per uno». E chiaramente il tecnico rossoneri considera netto il rigore sul tedesco: «Ho visto le immagini ed è un episodio che non va nemmeno commentato. Bierhoff era solo e non aveva interesse a buttarsi».



Il gol del romanista Zago

Fischi per un fallimento sancito da un 1-1 col Milan. Fischi per un altro anno senza vittorie. Fischi per un secondo tempo da provinciale che ha permesso ai rossoneri di recuperare un risultato ingessato dopo 45', con la preziosissima zuccata di Zago che aveva dato alla Roma il vantaggio e riaperto la

strada verso la Champions League.

Il punto conquistato dal Milan, invece, ha dato a Zaccheroni la quasi certezza di gareggiare in Champions League nella prossima stagione. Ai rossoneri manca un punto, ma con il carattere

mostrato nel secondo tempo dell'Olimpico è facile pensare che il traguardo sia a portata di mano.

Come sempre fanno le squadre di Zaccheroni, il Milan anche contro la Roma ha cercato di imporre il suo gioco, di far prevalere la mano-

vra, ma il primo tempo dei rossoneri è stato innocuo. La Roma li ha puniti alla prima palla giocata nella loro area. Cafu (in giuante contro Helveg) si è guadagnato la punizione che, battuta da Assuncao, ha permesso a Zago di segnare con

Una rete di banche locali vicine alla società e all'economia regionale.

CREDITO COOPERATIVO
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRUIRI - VENEZIA GIULIA
La Banca di casa tua

SERIE A																			
RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI	
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Bologna-Lazio	2-3	Juventus	71	33	21	8	4	17	14	2	1	16	7	6	3	46	19	0	
Inter-Fiorentina	0-4	Lazio	69	33	20	9	4	16	12	4	0	17	8	5	4	61	33	0	
Juventus-Parma	1-0	Milan	58	33	15	13	5	16	9	6	1	17	6	7	4	61	40	-6	
Lecce-Torino	2-1	Inter	55	33	16	7	10	17	10	4	3	16	6	3	7	56	36	-11	
Piacenza-Cagliari	1-1	Parma	55	33	15	10	8	16	9	4	3	17	6	6	5	48	36	-9	
Reggina-Verona	1-1	Roma	53	33	14	11	8	17	10	5	2	16	4	6	6	55	32	-11	
Roma-Milan	1-1	Udinese	50	33	13	11	9	17	9	4	4	16	4	7	5	55	41	-13	
Udinese-Perugia	2-1	Florentina	48	33	12	12	9	16	9	5	2	17	3	7	7	45	38	-13	
Venezia-Bari	0-1	Verona	42	33	10	12	11	16	8	5	3	17	2	7	8	38	43	-17	
PROSSIMO TURNO		Reggina	40	33	9	13	11	17	6	7	4	16	3	6	7	31	39	-19	
Bari-Bologna		Lecce	40	33	10	10	12	17	9	5	3	16	1	5	10	32	45	-20	
Cagliari-Inter		Bologna	39	33	9	12	12	17	8	5	4	16	1	7	8	31	38	-20	
Florentina-Venezia		Perugia	39	33	11	6	16	16	6	4	6	17	5	2	10	35	52	-21	
Lazio-Reggina		Bari	38	33	10	8	15	16	6	8	2	17	4	0	13	33	47	-21	
Milan-Udinese		Torino	33	33	7	12	14	16	5	5	6	17	2	7	8	33	46	-23	
Parma-Lecce		Venezia	26	33	6	8	19	17	6	5	6	16	0	3	13	30	57	-30	
Perugia-Juventus		Cagliari	22	33	3	13	17	16	3	7	6	17	0	6	11	29	52	-30	
Torino-Piacenza		Piacenza	21	33	4	9	20	17	3	7	7	16	1	2	13	18	43	-33	

MARCATORI: 23 reti: Shevchenko (Milan); 21 reti: Crespo (Parma); 20 reti: Batistuta (Fiorentina); 17 reti: Montella (Roma); 16 reti: Ferrante (Torino); 15 reti: Inzaghi (Juventus); 14 reti: Lucarelli (Lecce), Signori (Bologna); 13 reti: Vieri (Inter); 12 reti: Muzzi (Udinese).

CREDITO COOPERATIVO

Inter	0
Fiorentina	4
MARCATORI: pt 31' Chiesa, st 1' Chiesa, 25' Batistuta, 42' Bressan	
INTER: Peruzzi, Simic (st 1' Zamorano), Blanc, Cordoba, Zanetti, Cauet, Di Biagio, Serena, Seedorf, Baggio (st 10' Mutu), Recoba. Allenatore Lippi	
FIORENTINA: Toldo, Repka, Adani, Pierini, Tarozzi, Cois (st 26' Bressan), Rossetto, Di Livio, Rui Costa (st 29' Balbo), Batistuta, Chiesa (st 17' Amoroso). Allenatore Trapattoni	
ARBITRO: Braschi di Prato	
NOTE: Ammoniti Tarozzi e Di Livio per gioco falloso. Spettatori: 75 mila.	

Reggina	1
Verona	1
MARCATORI: pt 27' Bogdani, st 13' Cammarata	
REGGINA: Taibi, Oshadogan, Stovini, Giacchetta, Foglio (st 15' Bernini) Brevi, Vargas, Cozza, Morabito, Bogdani (st 1' Possanzini), Kallon (st 43' Sbaglia). Allenatore Colomba	
VERONA: Frey, Filippini (pt 33' Anastasi), Apolloni, Franceschetti, Falsini, Diana, Italiano, Colucci, Melis (st 35' Seric), Adailton, Cammarata (st 20' Cossato). Allenatore Prandelli	
ARBITRO: Bazzoli di Merano	
NOTE: Ammoniti Franceschetti e Anastasi per gioco falloso.	

Venezia	0
Bari	1
MARCATORI: st 33' Innocenti	
VENEZIA: Benussi, Bilica, Pavan, N' Gotty, Maldonado, Berg (st 36' Marangon), Volpi, Nanami, Ginestra (st 39' Maniero), Ganz, Valtolina. Allenatore Oddo	
BARI: Mancini, Negrouz, Innocenti, Ferrarini, Del Grosso, Bellavista, Markic, D. Andersson, Madsen (st 18' Spinesi), Osmanovski, Cassano (st 26' Perrotta). Allenatore Fascetti	
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona	
NOTE: Ammoniti N' Gotty e Osmanovski per reciproche scorrettezze; Valtolina e Bilica (gioco falloso) e Innocenti (comportamento non regolamentare).	

Piacenza	1
Cagliari	1
MARCATORI: pt 8' Suazo, 14' Villa (aut)	
PIACENZA: Nicoletti, Lamacchi, Lucarelli, Delli Carri, Gautieri (st 14' Cristallini), Tagliaferri, Statuto, Morrone, Manighetti (st 1' Maccagnoli), Gilardino (st 24' Rizzitelli), Rastelli. Allenatore Bernazzani	
CAGLIARI: Scarpi, Villa, Lopez, Zebina, Mayele (st 1' Melis), Berretta, Conti (st 5' Carrus), De Patre, Macellari, Mboma, Suazo (st 32' Corradi). Allenatore Ulivieri	
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa	
NOTE: Ammoniti De Patre, Manighetti, Mboma per gioco scorretto.	



Warley abbracciato dal collega Bisgaard dopo il gol.

CALCIO SERIE A Incamerati i tre punti utili per una coppa europea contro un difficile Perugia

L'Udinese perde i pezzi, non il gioco

Warley e Margiotta non fanno rimpiangere la coppia Muzzi-Roberto Sosa

L'allenatore De Canio dà appuntamento per l'ultima di campionato contro il Milan

Ora San Siro vale l'Europa

UDINE Con l'Inter all'ennesima stacca la vittoria sul Perugia non basta a garantire all'Udinese un briciolo di sicurezza nella volata Uefa con la Fiorentina. «Abbiamo fatto nostra una gara difficile - dice l'allenatore De Canio - ed ora andiamo a giocare contro il San Siro negli ultimi 90'. Per quanto riguarda la partita contro gli umbri la squadra ha supplito con il carattere alle molte assenze e Warley e Margiotta non hanno sostanzialmente fatto rimpiangere la coppia Sosa-Muzzi.

Lipotesi sparpagliate aleggia nell'aria e i giocatori bianconeri se la prendono anche con i nerazzurri di Lippi. «Noi il nostro dovere l'abbiamo fatto - è lo sfogo di Locatelli - l'Inter no. È una vera beffa rischiare di non centrare l'Uefa dopo aver mantenuto un lungo, costante vantaggio sulla Fiorentina. Un successo meritato contro il Perugia, squadra praticamente tranquilla ma comunque sicuramente non arrendevole.

Marco Zanchi parla in-

ve. Il suo, l'Udinese l'ha fatto. Questa volta. Doveva vincere, per rimanere attaccata al sogno Uefa. E ha vinto. Che poi la partita sia stata sufficientemente brutta a questo punto della stagione interessa poco. Anzi, nulla. Interessano, invece, i tre punti. Che, per proprio conto, ha saputo raccogliere.

E anche, aggiungiamo subito, i tre punti che la Fiorentina ha vendemmiato in casa Inter. Che rinviano ogni decisione sul futuro Uefa (e Champions league) a domenica prossima. Se basterà.

Intanto, però, c'è questo successo dell'Udinese sul Perugia, questo 2-1 colto in mezzo ai cerotti e ai fantasmi. Già, perché nella partita che non poteva non vincere, De Canio ha dovuto fare a meno, tanto per iniziare, di

tutta la prima linea, Muzzi e Sosa in tribuna. E poi Alberto Squalicchio, e anche Genovese e Manfredini indisponibili. E Jorgensen a pezzi (e infatti è partito dalla panchina) e Locatelli ancora così così. Un bel pasticcio, anche perché hai voglia a parlare di trenta uomini a disposizione. In realtà poi non c'è tutta questa varietà di uomini a disposizione, anche perché poi perfino Fiore ha giocato al di sotto delle aspettative (meglio tacere quindi di Bisgaard o Zanchi...).

Cerotti, dunque, e fantasmi. Perché un anno fa Udinese-Perugia valeva la Champions league. E l'Udinese crollò, vinsero gli umbri 2-1, doppietta di Petrachi e rigore di Amoroso. E oggi come allora il Perugia tanti problemi non aveva. Giocava allora e ha giocato ieri libero

da angoscia, per il gusto di divertirsi. E di segnare. Comunque, ha vinto l'Udinese. Un gran assedio alla porta di quel gatto che si chiama Mazzantini, tiri, tiracci, conclusioni di ogni tipo. E due gol. Il primo, al 38'. Dopo che ci erano andati davvero vicini Van Der Vegt, Sottill e Bisgaard, ecco Warley, raccogliere a un metro dal palo più lontano il suggerimento di Fiore. Pallone nel sacco e passi di samba del brasiliano.

Il secondo, invece, al quarto d'ora della ripresa: assist ancora di Fiore dentro l'area e conclusione di Margiotta, che Mazzantini riesce solo a rallentare, non a bloccare.

In mezzo (e dopo) la paura. Ovvero il gol segnato da Amoroso, pallone che taglia dentro l'area e botta sulla quale Turci non può arriva-

Udinese	2
Perugia	1
MARCATORI: pt 38' Warley, 41' Amoroso, st 15' Margiotta	
UDINESE: Turci, Zanchi, Sottill, Bertotto, Bisgaard (st 10' Jorgensen), Giannichedda, Fiore, Van der Vegt, Locatelli (st 25' Pineda), Warley (st 43' Camara), Margiotta. Allenatore De Canio	
PERUGIA: Mazzantini, Monaco (st 25' Olive), Calori, Materazzi, Esposito, Campolo (st 25' Tedesco), Bisoli, Milanese, Alenichev (st 32' Melli), Amoroso, Rapajc. Allenatore Mazzone	
ARBITRO: Bolognino di Milano	
NOTE: Ammoniti Warley per simulazione; Campolo e Monaco per gioco falloso; Milanese per gioco non regolamentare.	

re. Il tutto appena tre minuti dopo la rete di Warley. E l'apnea è proseguita poi, mentre le radioline raccontavano il trionfo viola in casa Inter. Perché il Perugia, che già aveva colto l'incrocio dei pali al 14' del primo tempo con Amoroso, ha inserito anche Melli per giocare tutte le

sue carte. E proprio Melli ha anche segnato, a un niente dalla fine: ma il guardalinee aveva segnalato il fuorigioco. Vince l'Udinese. Ma vince anche la Fiorentina. Un +2 che permette a De Canio di sperare concretamente. Arriverci agli ultimi 90 minuti.

Guido Barella

CONTROPARTITA

Difficile lo scontro col Milan

Ai rossoneri serve un punto

UDINE Cara, vecchia radio. Nell'era della multimedia, trionfano ancora i transistor attaccati alle orecchie. Protagonisti ieri, protagonisti domenica prossima. In fondo alla classifica anche il Toro se ne va in serie B. Resta tutto, o quasi, da decidere in vetta.

La Juve (con Del Piero che segna su azione), come un anno fa il Milan, cerca a Perugia i punti scudetto, ma per l'accesso alla Champions league e alla Uefa tutto è ancora da decidere. Iniziando, noblesse oblige, dalla Champions. Juve e Lazio (almeno loro) sanno già che vi parteciperanno. Poi, il Milan ha 58 punti, l'Inter e il Parma 55 e la Roma 53: in palio i due posti per accedere ai preliminari.

Ai rossoneri, contro l'Udinese, serve un punto per la matematica certezza, l'Inter va a Cagliari, il Parma riceve il Lecce e la Roma va a Verona. E attenzione: in

caso di parità a quota 58 tra Milan, Inter e Parma la classifica avulsa promuove i nerazzurri obbligando i rossoneri e gialloblù allo spareggio. Un'ipotesi che sa di beffa.

Coppa Uefa. In corsa per il settimo posto, ultimo piazzamento utile, restano Udinese 50 punti, e Fiorentina, 48. Ma i viola ospitano, domenica Pormai in B (e in vacanza) Venezia, mentre i friulani, si è visto, vanno a casa di quel Milan che ha bisogno di un punto per non correre rischi. Insomma, si profila uno spareggio a quota 51: l'anno scorso l'Udinese eliminò così la Juventus.

Resta poi l'Intertoto, che ha due posti a disposizione: Udinese o Fiorentina e poi? Il Verona? Cara, vecchia radio. Non resta che affidarsi alle voci di tutto il calcio minuto per minuto. Domenica, alle 16.45 sapremo tutto.

g.bar.

Nerazzurri inguardabili mentre la Fiorentina, disposta accortamente, fa quel che vuole in campo

Il calcio del Trap annichilisce l'Inter

Reggina-Verona, una festa

REGGIO CALABRIA È durata fino al pareggio di Cammarata, poi la gara tra Reggina e Verona ha vissuto solo nell'attesa del fischio finale e dei festeggiamenti degli amantoni per la permanenza in A, dopo che gli scaligeri lo avevano fatto una settimana fa. In effetti, le due squadre - che tutti quattro mesi fa davano per spacciate - si sono scambiate simbolicamente le felicitazioni per una sorta di miracolo che ha avuto per artefici in prima battuta i due allenatori (Colomba e Prandelli) mai datisi per vinti e che hanno continuato a lavorare con serietà a dispetto dei risultati che non venivano, e poi i calciatori che non hanno mai sfidato il gruppo lottando con generosità gara dopo gara.

Che la Reggina volesse dimostrare questi pregi si è capito per tutto il primo tempo, quando è passata in vantaggio e avrebbe meritato il raddoppio per quel che ha prodotto in termini di gioco e di conclusioni. Anche i veronesi, tuttavia, volevano fare altrettanto tanto che, pur non avendo niente da chiedere al campionato, una volta passati in svantaggio, hanno spinto sull'acceleratore per ristabilire la parità evidenziando un ardore davvero incredibile a fine di un torneo così impegnativo.

MILANO Finisce sott'acqua l'Inter, affogata dai quattro gol della Fiorentina e la tribuna stampa di San Siro viene invasa da centinaia di ragazzini dell'Inter Campus in veste di cronisti. Nessuno li invidia: poveri bambini, come faranno a spiegare nel loro temino la memorabile lezione impartita all'Inter da Giovanni Trapattoni che, per festeggiare la sua centesima partita sulla panchina dei viola, ha voluto regalare al pubblico raffinato di San Siro un affresco di Italian style? Chissà a quali artifici dovranno ricorrere per giustificare la più tremenda sconfitta casalinga della loro Inter che, in coerenza con questo sciagurato campionato, ha salutato così il proprio pubblico.

Hanno visto schemi e tattiche cosiddette moderne ridicolizzate dal calcio che in tanti giudicano di ieri: difesa anche in otto (ma niente catenaccio per carità, contro questa Inter così leggera davanti è bastato regalare il centrocampo a avversari che non sapevano che fare e arretrare i contrasti sulla trequarti viola), un campione dai piedi buoni come Rui Costa, lasciato solo a incaricarsi dei rilanci, e due come Batigol e Chiesa apparentemente svogliati all'inizio, ma in agguato come serpenti a sonagli. E un contropiede che porta in gol con due tocchi. Basta avere la pazienza di difendersi bene e aspettare.

Il Trap ha azzeccato tutto anche perché ha avuto la percezione precisa di cosa poteva essere questa Inter: una squadra piena di buona volontà con Recoba e Baggio come uniche vere armi offensive. Allora l'ha lasciata sfogare per mezz'ora piazzando Pierini sull'uruguaiano e Repka sull'ex codino, chiudendo bene tutto il resto e affidandosi al magnifico Toldo per sventare i tentativi dalla distanza.



Tropo facile per Batistuta far gol a questa Inter.

Molto il pressing dei nerazzurri nei primi minuti mentre i viola sembrano in affanno in mezzo al campo, sono lunghi e raramente tentano di allargare il gioco verso gli esterni. Di Livio e Tarozzi tenuti indietro da Zanetti e Serena. E così l'Inter crea qualche pericolo come al 23' quando un gran diagonale di Serena è deviato da Toldo di quel tanto

che basta per mandarlo a sfiorare l'incrocio dei pali. Ma i nerazzurri hanno il torto di attaccare a pieno organico e così il portoghese illumina San Siro con un solo tocco al 31'. Una pennellata lunga 40 metri per innescare lo scatto di Chiesa che, dopo uno stop a seguire, batte Peruzzi.

Gli altri gol arrivano di conseguenza.

SERIE B

Al vertice ancora lotta per i quattro posti della promozione nella massima serie

La Sampdoria batte un colpo

MILANO La Sampdoria, dopo un digiuno che ha suscitato forte polemica, si sveglia all'improvviso e mette sotto il capolista Vicenza per 3-1, grazie ai gol di Palmieri, Casale e Flachi.

I blucerchiati raggiungono quota cinquanta, ma ciò non basta ancora a raggiungere la zona promozione. Davanti, infatti, hanno ancora lo stesso Vicenza (57), il Brescia (55) che ieri ha commesso un mezzo passo falso pareggiando in casa col Cesena, l'Atalanta (54) che ha impattato per 1-1 a Verona contro il Chievo e il Napoli (53).

I partenopei, però, sono una partita indietro e stasera, nel posticipo di Empoli, potrebbero fare un balzo veramente decisivo per la conquista della serie A. La squadra di Novellino, infatti, ha addirittura la possibilità di portarsi in seconda posizione

e, se ciò le riuscisse, corrisponderebbe ad una autentica scarica di entusiasmo per un ambiente che soltanto adesso sta ritrovando l'antico coinvolgimento attorno agli azzurri.

Impresa comunque non facile, perché l'Empoli, a quota 38, occupa attualmente la terza ultima posizione ed ha la disperata necessità di mettere in cascina qualcosa per evitare di finire, nel giro di due stagioni, dalla serie A alla serie C. Questo per dire che stasera in Toscana sarà un incontro veramente al calor bianco di tutti gli interessi e che nulla, nonostante la differenza di classifica, può essere scontato in sede di pronostici.

Il ritorno al successo della Sampdoria, intanto, coincide con la resa definitiva del Genoa che, in vantaggio di un gol a Fermo, si è fatto raggiungere e

poi battere per 2-1 dall'ultima in classifica. Nè sembra possa ancora avere cosa importante da dire quella Salernitana nonostante la chiara vittoria di ieri contro il Cesena (4-1).

Mentre la lotta al vertice sembra dunque ristretta a cinque squadre, più ampia è la schiera delle squadre ancora in pericolo, se la Fermana e il Savoia sono ragionevolmente spacciate, ecco ben dieci squadre in corsa - diciamo così - per le due restanti poltrone che scottano.

Mancano cinque giornate alla conclusione, ci sono 15 punti in palio e quindi nessuno può sentirsi sicuro a cominciare dal Ravenna (43 punti) per finire all'Empoli, all'Alzano e alla Pistoiese che ne hanno 38.

Tra i due estremi ci sono il Chievo (42), il Cesena e il Monza (41), il Pescara e il Cesena (40) e la Ternana (39).

SERIE B		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
RISULTATI						G		G		G		G			
Alzano-Treviso	2-2	Vicenza	57	33	17	6	10	16	13	2	1	7	4	4	9
Brescia-Cesena	1-1	Brescia	55	33	14	13	6	17	9	5	3	16	5	8	37
Chievo-Atalanta	1-1	Atalanta	54	33	15	9	9	16	11	3	2	17	4	6	7
Empoli-Napoli	n.d.	Napoli	53	32	14	11	7	16	9	6	1	16	5	5	6
Fermana-Genoa	2-1	Sampdoria	50	33	13	11	9	16	7	6	3	17	6	5	36
Pistoiese-Ternana	3-2	Salernitana	49	33	13	10	10	17	10	5	2	16	3	5	50
Ravenna-Pescara	2-1	Treviso	46	33	12	10	11	16	11	4	1	17	1	6	10
Salernitana-Cosenza	4-1	Genoa	46	33	13	7	13	17	11	4	2	16	2	3	11
Sampdoria-Vicenza	3-1	Ravenna	43	33	10	13	10	16	8	6	2	17	2	7	32
Savoia-Monza	1-2	Chievo	42	33	10	12	11	17	7	8	2	16	3	4	40
		Cesena	41	33	8	17	8	17	7	10	0	16	1	7	8
		Monza	41	33	8	17	8	17	6	11	0	16	2	6	36
		Pescara	40	33	8	16	9	16	6	6	4	17	2	10	5
		Cosenza	40	33	9	13	11	16	8	5	3	17	1	8	28
		Ternana	39	33	8	15	10	16	5	9	2	17	3	6	35
		Napoli-Alzano	38	33	11	9	13	17	9	5	3	16	2	4	10
		Pistoiese (-4)	38	33	11	9	13	17	8	4	5	16	1	7	8
		Alzano	38	33	9	11	13	17	8	4	5	16	1	7	8
		Empoli	38	32	9	11	12	15	9	4	2	17	0	7	10
		Savoia	29	33	6	11	16	17	5	8	4	16	1	3	12
		Fermana	28	33	6	10	17	17	6	5	6	16	0	5	11

MARCATORI: 20 reti: Di Michele (Salernitana); 19 reti: Francioso (Genoa); 17 reti: Comandini (Vicenza), Schwach (Napoli); 15 reti: Hubner (Brescia); 14 reti: Caccia (Atalanta), Saudati (Empoli), Toldo (Cesena); 13 reti: Beghetto (Treviso), Ghirardello (Savoia).

ALZANO	2	GENOA	1	VICENZA	1
Marcatori: pt 25' Solimeno		Marcatori: pt 43' Francioso		Marcatori: st 15' Palmieri	
(A), 38' Bortoluzzi (T), st 9'		(G), st 18' Fanesi (F), 48'		(S), 21' Vasari (S), 43' Buci	
Madonna (A), 18' Beghetto		Chianese (F)		(V), 45' Flachi (S)	
(T)		RAVENNA	2	SAVOIA	1
BRESCIA	1	PESCARA	1	MONZA	2
Marcatori: pt 17' Toldo (C)		Marcatori: pt 6' Romeu (R),		Marcatori: pt 29' Brnic (M),	
CESENA	1	35' Rossi (P), st 34' Dell'An-		30' Olanjengele (S), st 43'	
Marcatori: pt 17' Toldo (C)		no (R)		Lantignotti (M)	
CHIEVO	1	SALERNITANA	4	ANTICIPA	3
30' Viliyana (B)		COSENZA	1	PISTOIESE	3
ATLANTA	1	Marcatori: st 7' Tatti (C), 15		TERNANA	2
Marcatori: pt 21' Dundjer-		e 23' Di Michele (S), 34' Di		POSTICIPA	2
ski (A), st 27' Marazzina (C)		Cesare (S), 40' Guidoni (S)		EMPOLI-NAPOLI (oggi alle	
FERMANA	2	SAMPDORIA	3	20.45)	

Contro il retrocesso Venezia

il Bari ottiene la salvezza

VENEZIA La salvezza del Bari ha la firma di un difensore, Duccio Innocenti. Lo stopper della squadra di Fascetti ha infatti coronato l'ottima prestazione personale in marcatrice su Ginestra con il gol che ha dato ai pugliesi i tre punti della matematica certezza di restare in A.

Una rete nata da un episodio, con Berg che, al 33' del secondo tempo, si è fatto rubar palla da Osmanovski in pressing al limite sinistro dell'area, permettendo allo svedese di offrire dal fondo a Innocenti il più invitante degli assist al limite dell'area piccola. Ma, al tirare delle somme, quello del Bari è un successo che non fa una grinza.

Come era lecito aspettarsi, infatti, è stata la squadra ospite a tenere quasi costantemente in mano l'iniziativa, contro un Venezia ormai condannato alla serie B e chiamato solo ad onorare il campionato. Nel primo tempo, il portiere pugliese Mancini, ad esempio, non ha dovuto fa-

re nemmeno un intervento, mentre il suo collega Benussi si è superato, al 20', chiudendo ottimamente lo specchio della porta a Cassano, smarcato a tu per tu (in dubbia posizione) con l'estremo difensore lagunare da un assist di Osmanovski.

E, nella prima frazione, il Bari ha anche avuto motivo di lamentarsi in un paio di occasioni con il direttore di gara per interventi in area che forse avrebbero meritato di essere sanziona-

ti. Prima, al 25', N' Gotty ha affondato Osmanovski su lancio di Markic, poi, al 27', Berg ha forse anticipato con un braccio il colpo di testa di Cassano su corner di Madsen.

Il giovane portiere veneziano Benussi è stato costretto ad almeno un altro paio di interventi difficili (su un tiro dal limite di Andersson al 27' e su una conclusione solitaria di Spinesi all'interno dell'area al 31') prima della capitolazione al 33'.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Ennesimo passo falso in un momento decisivo: con una vittoria gli alabardati oggi sarebbero primi, invece in Umbria è andato tutto storto

Suicidio a Gubbio, la Triestina butta la C1

Un rigore di Pasa riequilibra il primo svantaggio, poi arriva il «patatrà» finale. Prodezze del portiere Ramon

Dall'incasso

GUBBIO La Triestina ha fatto la fine di quegli sventurati gittanti che, dopo essersi avventurati nel bosco in cerca di funghi, tornano indietro a mani vuote e anche senza il portafoglio o le chiavi di casa, smarriti chissà dove. L'Alabarda a Gubbio era scesa in campo fiutando il primo posto, ma con il rovescio di ieri è addirittura scivolata in terza posizione. Adesso ha davanti sia Torres che Rimini e solo un miracolo potrebbe consegnare la promozione all'ultima giornata senza passare per i play-off. Domenica prossima dovrebbero accadere proprio situazioni da fantacalcio per ripartire al danno compiuto in Umbria. Un danno che la Triestina ha fatto poco per evitare. Una volta riequilibrata la gara con un rigore di Pasa dopo la mazzata iniziale di Panisson, l'undici di Costantini non ha saputo darsi una regolata. Una squadra vuota, priva di dinamismo a centrocampo, con rari sbocchi offensivi. Una Triestina così malridotta in altre occasioni si sarebbe accontentata del punto, ma il copione l'ha obbligata a rischiare di più nella ripresa scoprendosi più di una volta fino a subire il 2-1. Del resto non aveva scelta.

Anche se sul risultato gravano alcuni episodi sospetti (un rigore non fischiatosi ai danni di Provitali e un probabile fallo sul secondo gol ai danni di Furlanetto) il Gubbio ha meritato i tre punti per la mole di gioco svolta, per le numerose palle gol confezionate e per la miglior condizione atletica. Vorrà dire pur qualcosa se Ramon è stato il migliore degli alabardati (praticamente l'unico a salvarsi) tenendo in vita la Triestina sull'1-1 grazie almeno a tre ottimi interventi. Per contro, l'Unione si è fatta vedere di rado dalle parti del portiere Vecchini se non nelle circostanze dei due rigori (quello concesso e quello non dato) e in qual-

che mischia. Provitali, Gallicchio e Canella (quest'ultimo impiegato da tre quarti) sono stati costretti a girare largo, facendo mancare alla squadra la necessaria profondità. Alabarda in asfissia anche in mezzo al campo dove Zamuner e Pasa hanno avuto difficoltà a dirigere il traffico contro gli aggressivi Lazzoni e Zebi. La squadra di Costantini avrebbe dovuto trovare respiro allargando il gioco sulle fasce, ma sia Teodorani che Pasqualin sono stati ben neutralizzati. La Triestina quindi non si è quasi mai messa nelle condizioni ideali per far gioco e per portare a casa l'intera posta. Ha avuto una fiammata nella ripresa quando il Gubbio ha ritirato le sue truppe, forse ormai pago dell'1-1. Anche i cambi (dentro Gubellini e Princivalli) hanno ridato vitalità alla squadra, ma gli umbri avevano preparato una bella trappola per colpire con maggior libertà in contropiede una squadra come l'Unione, strutturalmente lenta nei recuperi. Dal Fiume ha schierato un'unica punta, Cornacchini, che però ha svariato su tutto il fronte offensivo facendo boccheggiare a turno Manni, Furlanetto e Bacis. Quando i difensori conquistavano la palla di solito la sparavano in avanti, probabilmente anche a occhi chiusi. Tutti i palloni sono diventati facile preda dell'ordinata difesa del Gubbio (modulo 4-5-1). Oltre a rendersi pericoloso, Cornacchini ha fatto giocare la squadra favorendo gli inserimenti da dietro di Panisson e Corona che si sono giustamente tenuti larghi. Nel tentativo di arrivare alla meta, ovvero i tre punti, anche senza benzina, la Triestina ha subito il secondo castigo a 5' dal fischio finale sull'ennesima distrazione dei difensori ma anche dell'arbitro davanti a quei 50 coraggiosi tifosi che hanno inseguito vanamente un'utopia per 550 chilometri.

Maurizio Cattaruzza

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Gorgione-Imolese 0-2	Torres	64	33 18 10 5	17 12 4 1	16 6 6 4	53 30	-4
Gubbio-Triestina 2-1	Rimini	63	33 19 6 8	17 11 2 4	16 8 4 4	49 24	-6
Maceratese-Mestre 0-1	Triestina	61	33 18 7 8	16 11 1 4	17 7 6 4	58 34	-6
Padova-Carpi 3-0	Vis Pesaro	57	33 15 12 6	16 9 6 1	17 6 6 5	48 31	-7
Rimini-Castel S.P. 0-1	Teramo	50	33 13 11 9	17 10 4 3	16 3 7 6	40 28	-13
Sassuolo-Faenza 0-0	Padova	46	33 11 13 9	17 6 8 3	16 5 5 6	40 31	-15
Sassuolo-Faenza 0-0	Imolese	44	33 11 11 11	16 8 4 4	17 3 7 7	37 41	-16
Sora-Fiorenzuola 3-0	Mestre	43	33 9 16 8	16 4 9 3	17 5 7 5	33 33	-15
Teramo-Tempio 3-0	Sassuolo	42	33 10 12 11	17 6 8 3	16 4 4 8	38 37	-18
Torres-Vis Pesaro 1-0	Maceratese	42	33 10 12 11	17 8 5 4	16 2 7 7	38 42	-18
	Gubbio	41	33 9 14 10	17 5 10 2	16 4 4 8	26 35	-18
	Faenza	40	33 9 13 11	16 6 6 4	17 3 7 7	32 36	-18
	Castel S.P.	38	33 8 14 11	16 2 8 6	17 6 6 5	32 37	-19
	Fiorenzuola	38	33 8 14 11	16 6 6 4	17 2 8 7	32 39	-19
	Mestre-Torres	36	33 9 9 15	16 7 6 3	17 2 3 12	28 46	-22
	Sora	35	33 7 14 12	17 7 5 5	16 0 9 7	26 33	-22
	Gorgione	33	33 8 9 16	17 6 6 5	16 2 3 11	29 40	-25
	Carpi	16	33 3 7 23	16 1 4 11	17 2 3 12	18 60	-36

MARCATORI: 18 reti: Karassivdis (Torres); 13 reti: Lauria (Fiorenzuola), Calcagno (Rimini), Ortolani (Vis Pesaro); 12 reti: Nicoletti (Teramo), Gubellini (Triestina), Gennari (Vis Pesaro); 11 reti: Actis Dato (Imolese); 10 reti: Neri (Rimini), Tedeschi (Sassuolo), Amoruso (Torres); 9 reti: Cornacchini (Gubbio), Ricca (Maceratese), Udassi (Torres)

Gubbio 2 Triestina 1

MARCATORI: pt 5' Panisson, 26' Pasa (r.); st 40' Zebi. **GUBBIO:** Vecchini, Bruni, Mattioli, Lazzoni, Giacometti, Pignatelli, Zebi, Cerbella (st 25' Tempesta), Cornacchini, Parisi (pt 6' Corona, st 15' Epifani), Panisson. **ALL. Fiume.** **TRIESTINA:** Ramon, Manni, Bacis, Zamuner, Furlanetto, Pasqualin (st 34' Carli), Teodorani, Gallicchio (st 21' Princivalli), Provitali, Pasa, Canella (st 9' Gubellini), All. Costantini. **ARBITRO:** Ciampi di Pisa. **NOTE:** giornata fresca e piovosa; angoli 5-1 per il Gubbio; spettatori 618 per un incasso di 6 milioni e mezzo; prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte di Giò Bartali; espulso al 47' st Mattioli per gioco falso; ammoniti: Panisson, Pasa, Bacis, Canella, Provitali, Tempesta.



L'alabardato Daniele Pasa ha realizzato il rigore del provvisorio pareggio a Gubbio.

IL FILM DELLA PARTITA

Provitali trattenuto: c'è il secondo penalty che però non arriva

30': sull'ennesimo cross di cerbella da destra, Cornacchini impatta male di testa davanti a Ramon. **37':** rasoia di Zebi da fuori area e Ramon si distende tutto per deviare. **RIPRESA.** **10':** vola Ramon per smazzacciare in angolo una sventolata a mezza altezza di Cornacchini. **18':** Epifani spara alto da buona posizione. **24':** Provitali cerca la zampata su traversone di Teodorani ma viene trattenuto vistosamente per la maglia in area da Pignatelli.

L'arbitro non se la sente di fischiare il secondo penalty. **26':** contropiede del Gubbio. Epifani lancia Cerbella tutto solo ma leggermente defilato. Ramon di piede salva l'1-1. **30':** si ripete il portiere alabardato su deviazione sotto misura di Cornacchini dopo discesa sulla sinistra di Mattioli. **40':** Furlanetto, probabilmente attaccato fallosamente, si fa soffrire la palla da Cornacchini il quale centra basso per Epifani che fa velo a beneficio di Zebi che, in corsa, deposita il pallone nell'angolino. **41':** Carli sfiora subito il 2-2 con un'incornata ma Vecchini ha i riflessi pronti e toglie la palla dall'angolino. m.c.

ALLA RADIO

Emozioni minuto per minuto Ma la classifica resta grigia

Ore 16.00: il Rimini è in testa alla classifica (63) con due punti di vantaggio sulla coppia Triestina-Torres (61).

Ore 16.06: al primo affondo del Gubbio la Triestina capitolò, mentre le partite di Rimini e Sassari sono ferme sullo 0-0.

Ore 16.26: la Triestina sfrutta al meglio un calcio di rigore e si porta in parità (1-1). Le posizioni in classifica ritornano a essere quelle iniziali.

Ore 16.30: Torres in vantaggio sulla Vis. I sardi agganciano in vetta il Rimini, ma gli scontri diretti danno ancora ragione ai romagnoli. La Triestina è a due punti dalla coppia di testa.

Ore 16.50: alla fine dei primi tempi i risultati rimangono tali. Se il campionato finisce in questo momento verrebbe promosso in serie C1 il Rimini, mentre gli abbinamenti dei play-off sarebbero: Torres-Teramo e Triestina-Vis Pesaro (di nuovo, come lo scorso anno).

Ore 17.41: la Triestina

sprofonda a Gubbio (2-1) e si ritrova staccatissima sempre al terzo posto.

Ore 18: dopo il triplice fischio a Gubbio e Sassari, che conferma la sconfitta della Triestina e la vittoria della Torres, arriva la notizia del gol in extremis del Castel San Pietro

a Rimini (0-1). Se il campionato fosse finito ieri la Triestina sarebbe promossa in serie C1, gli accoppiamenti dei play-off, invece, vedrebbero il Rimini (secondo) sfidare il Teramo (quinto), mentre la Triestina (terza) affronterebbe la Vis Pesaro (ancora lei, quarta).

Negli ultimi 90' però tutto può ancora succedere. Il primo posto è ancora tutto da assegnare, con Torres, Rimini e Triestina. **Pietro Comelli**



Fabrizio Provitali

Nella continua altalena dei risultati parziali che rimbalzano dai vari campi, per gli alabardati c'è solo da recriminare

PROSSIMI AVVERSARI

Secco successo ai danni del Fiorenzuola, nonostante l'ottenimento dei tre punti non fosse vitale

Dal Sora una tripletta che non t'aspetti

Sora 3 Fiorenzuola 0

MARCATORI: pt 36' Lucchini, 38' Quadrini; st 44' Erbeni. **SORA:** Roca, Cirelli, Contadini, Daleno, Ferretti, Cavola, Cherubini (st 22' Battisti), Rubino (st 10' Terzaroli), Lucchini (st 10' Campanile), Quadrini, Erbeni. **ALL. Di Puccio.** **FIORENZUOLA:** Bertaccini, Lauretti, Marcucci, Speranza (st 1' Caminati), Gorrini, Grossi, Di Matteo, Libertini (st 1' Parma), Luciani (st 30' Pizzelli), Consonni, Lauria. **ALL. Bozzi.**

ARBITRO: Brighi di Cesena. **NOTE:** spettatori 600 circa. Angoli 3 a 2 per il Fiorenzuola. Ammoniti: Rubino, Daleno, Gorrini, Consonni.

SORA Di fronte a non più di seicento spettatori - record negativo per lo stadio «Sferacavallo» - il Sora conclude la sua stagione regolare in casa col botto e in qualche modo, riesce a inguaiare il Fiorenzuola dell'ex Marcucci, lasciandolo in bilico.

Tre gol i bianconeri di ca-

sa non li mettevano a segno da molto tempo e anche stavolta, dopo la prima mezz'ora durante la quale gli ospiti si erano difesi bene, nessuno pensava si potesse alla fine giungere a un risultato così rotondo.

Dopo il primo centro, però, la formazione di Di Puccio, ormai con la mente rivolta ai play-off, si è sciolta e ha giocato piuttosto bene chiudendo la pratica con azioni faticanti e pericolose che avrebbero potuto fruttare anche ben di più del 3-0.

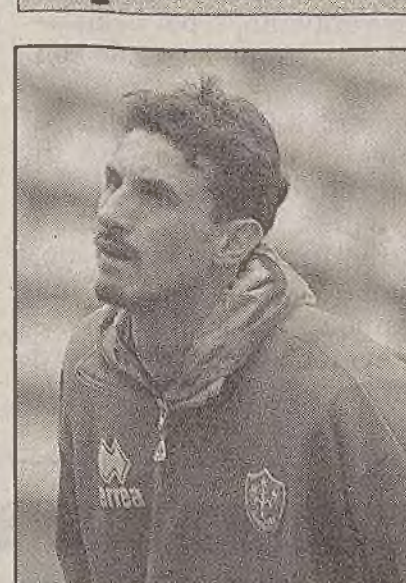
I gol arrivavano due nel

primo tempo, l'ultimo allo scadere. Iniziativa di Quadrini al 36' che Lucchini sfruttò al meglio con un destro all'angolo basso; due minuti più tardi e lo stesso Quadrini a raddoppiare con un magistrale calcio di punizione pennellato, su cui nulla poteva il portiere Bertaccini.

Il 3-0 al 44' del secondo tempo, con Erbeni che raccoglie un cross dei Terzaroli e appoggia alle spalle dell'incolpevole Bertaccini. Nell'ultima partita il Sora incontrerà al «Rocco» la Triestina.

Sandro Cristini

LE PAGELLE Triestina



Ramon è stato il migliore.

Ramon	7
Manni	5
Bacis	5
Zamuner	5,5
Furlanetto	5
Pasqualin	5
(Carli)	5,5
Teodorani	5,5
Gallicchio	5
(Princivalli)	5,5
Provitali	5,5
Pasa	5,5
Canella	5,5
(Gubellini)	5,5

NEGLI SPOGLIATOI

L'allenatore è furente e contesta duramente l'operato del fischietto. Poi accenna anche a una timida autocritica

Costantini: «Ci ha scippati l'arbitro»

GUBBIO I giornalisti umbri in teoria dovrebbero avere tutti un fisico da culturisti. La sala stampa, infatti, si trova nella palestra per i pesi. Tra un'intervista e l'altra ci sarebbe la possibilità di sviluppare i bicipiti... Nello stanzone c'è grande animazione. Tutti a far calcoli se il Gubbio è salvo: «Sì ci siamo, no, anzi sì». Alla fine il responso è positivo per gli umbri e scoppia la festa.

Chi sicuramente non ha voglia di festeggiare è Maurizio Costantini. E furente, sembra che da un momento all'altro gli possa uscire fumo dalla testa. «Un risultato assolutamente inaccettabile. L'arbitro non ha fischiatto un rigore netto ai danni di Provitali. Non so perché non ha avuto il coraggio di farlo». Ma non basta. «È il secondo



L'allenatore Maurizio Costantini ha poca voglia di ridere.

gol - riattacca l'allenatore - è stato viziato da un fallo da Cornacchini che ha spinto da dietro Furlanetto. Come se non bastasse mentre stavo cercando di richiamare l'attenzione dell'arbitro, il commissa-

rio di campo mi ha detto che non conto niente e che lui fa quello che vuole. Sono allibito. Abbiamo passato ogni limite».

Poi l'autocritica. «Indubbiamente non abbiamo giocato una grande partita,

questo è lampante», ammette il tecnico alabardato. Abbiamo avuto difficoltà a trovare profondità e nel primo tempo abbiamo fatto girare male la palla. Gli avversari, inoltre, con dei falli sistematici a metà campo non ci hanno permesso di sveltire il gioco. Del resto a loro bastava il punto. Negli episodi però non siamo stati fortunati e si sa che sono gli episodi alla fine a determinare il destino di una squadra».

Le recriminazioni continuano: «Abbiamo perso un'occasione importante aggiunge Costantini. Adesso ci aggrappiamo a una piccolissima speranza. Se non nella stagione regolare, possiamo farcela almeno nei play-off. Siamo ancora vivi e possiamo giocare. Il Gubbio è stato bravo solamente a sfruttare i nostri errori».

LE PARTITISIME

Karasavvidis spinge la Torres verso il salto di categoria

Torres 1 Vis Pesaro 0

MARCATORE: pt 21' Karasavvidis. **TORRES:** Salvatore Pinna, Lunghe, Lacrimini, Sebastiano Pinna, Nicoletti, Garau, Federico (st 36' Ledda), De Angelis, Udassi (st 38' Langella), Amoruso (st 26' Rusani), Karasavvidis. **ALL. Leonardi.** **VIS PESARO:** Veri, Segarelli (st 31' Corazzini), Albonetti, De Angelis, Marin, Ischia, Clara (st 26' Spinale), Del Bianco (st 12' D'Antoni), Gennari, Ripa, Tacchi. **ALL. Arrigoni.** **ARBITRO:** Cavuoti di Vasto. **NOTE:** 7000 spettatori. Ammoniti: Lunghe, Karasavvidis, D'Antoni, Udassi, Lacrimini e Spinale.

SASSARI La Torres supera con un gol del bomber Karasavvidis la Vis Pesaro e vede da vicino la C1. Le con-

mitanti sconfitte di Rimini e Triestina consegnano ai rossoblu sardi la testa della classifica. Una partita sofferta, che la Torres è riuscita a fare propria stringendo i denti e, soprattutto nel secondo tempo, correndo più di un serio pericolo. La rete che ha sbloccato la gara è arrivata al 21'. L'attaccante greco ha controllato al limite dell'area, poi ha lasciato partire un gran tiro che si è infilato sulla destra del portiere. Per la Vis è stato come ricevere una scossa e da quel momento ha cercato con insistenza la rete del pareggio. E mentre tutto lo stadio era in festa per le notizie che arrivano da Gubbio e Rimini, Langella è stato atterrato in area. Rigore. Ha battuto Karasavvidis alto sulla traversa. Poi il triplice fischio. Ma ancora c'è da superare l'ostacolo Mestre. **Roberto Muretto**

Rimini, ultima follia casalinga Mister Alessandrini si dimette

Rimini 0 Castel S. Pietro 1

MARCATORE: st 45' Foschi. **RIMINI:** Cofano, Ferrari, Masini (st 31' Ballanti), Cecchi, Civero, Striuli (st 13' Mauro), Calcagno, Brighi, Neri, Micco, Pittaluga (st 26' Clementi). **ALL. Alessandrini.** **CASTEL SAN PIETRO:** Astolfi, Bartoloni, Faraboli, Menghi, Angelini, Sugoni, Antonelli (st 21' Venturi), Biserni, Fida (st 34' Basilio), Foschi, Galli (st 45' Gabriellini). **ALL. Spimi.** **ARBITRO:** Giachero di Pinero. **NOTE:** ammoniti Menghi, Cecchi, Ferrari, Calcagno e Antonelli. Spettatori 3000 circa.

RIMINI Incredibile barahiri del Rimini che, come già fatto in un altro paio di occasioni, dilapidò fra le mura amiche quanto di otti-

mo fatto in trasferta. Il Castel San Pietro non era tranquillo, ma le motivazioni dei biancorossi avrebbero dovuto fare la differenza.

L'azione vincente allo scadere, con il Rimini tutto proteso in avanti. Contropiede del Castello, bel 1-2 Foschi - Gabriellini. Venturi entra in area, tira. Foschi, sulla traiettoria, allarga le gambe e poi colpisce col tacco, spalle alla porta: è il gol decisivo.

Il Rimini ha assediato a lungo la porta ospite costruendo, tuttavia, poche occasioni limpide. Alla fine guerriglia e incidenti, con lacrimogeni. Il mister Alessandrini ha rassegnato le dimissioni.

A questo punto, all'ultima giornata, domenica, il Rimini dovrà vincere a Tempio Pausania e sperare che la Torres perda a Mestre. **Silvia Gilioli**

CALCIO CND Gli isontini tornano con un punto da Arzignano, ma vincono sia Sudtirolo che Montebellio

Pro Gorizia: un pareggio inutile

Sanvitese «corsara» a Mezzocorona - Italia sfortunata - Pordenone sugli scudi

Arzignano 1 Pro Gorizia 1

MARCATORI: st 22' Giaretta, 28' Cinello.
ARZIGNANO: De Angeli, Colognese, Pennacchioni, Belloni (st 27' Gaina), Belardinelli, Giacomuzzi, Dalle Molle (st 45' Giralini), Ghirgato, Guiotto (st 41' Castaman), Giaretta, Intrabartolo. ALL. Nicolo.
PRO GORIZIA: Scodeller, Mattioli, Villani, Tiberio 6 (st 32' Del Vasto), Arcaba, Brustolin, Birtig, Morassutti 6 (st 14' Bernardo), Tolloi, Cinello, Randon (st 14' Drioli), All. Portelli.
ARBITRO: Fabbri di Ravenna.
NOTE: ammoniti 37' Ghirgato, 39' Guiotto, st 40' Villani; spettatori 100 circa; angoli 8-8.

ARZIGNANO La Pro Gorizia vede sfumare le ultime speranze di aggancio alla vetta sul campo dell'Arzignano. Un traguardo che la squadra allenata da Portelli, almeno da quello che s'è visto in campo, probabilmente reputava già fuori portata.

La compagine ospite, nonostante abbia provato, e a tratti riuscendo, a fare la partita, non ha messo in campo quell'agonismo e determinazione da «spareggio» che il ruolo le imponeva.

La prima occasione è dell'Arzignano: Guiotto va via a destra e mette in mezzo per Intrabartolo che però non aggancia a due passi dalla porta.

All'11' Intrabartolo prova la conclusione da sinistra, Scodeller respinge, sulla ribattuta si avventa Guiotto, ma la palla è fuori.

La Pro Gorizia si fa pericolosissima alla mezz'ora: su errore difensivo della retroguardia locale Randon si presenta solo davanti a De Angeli, prova il pallonetto, ma alza troppo la mira. Nella ripresa, su cross di Pennacchioni (5') Giaretta calcia malamente sprecando una ghiotta occasione.

Al 22' i grifoni passano: Guiotto va via a destra e crossa per Giaretta che di testa mette alle spalle di Scodeller.

A rimediare alla situazione ci pensa Cinello al 28', direttamente su calcio di punizione a due dal limite, mandando la sfera a fil di palo alla sinistra di De Angeli.

Adesso la Pro Gorizia ci prova con maggior convinzione, ma due volte De Angeli dice no a Brustolin e Tolloi. Per gli isontini l'amarezza di aver buttato al vento importanti punti lungo il cammino. Resta la consolazione di un campionato comunque disputato ad alto livello.

Pordenone 1
Thiene Valdagno 0

MARCATORI: 21' Pedriali.
PORDENONE: Gnudi, Tragoni, Rigo, Peretti, Graziano, Greco, Sacchini, Novello, Motta, Bressi (33' pt Zangirolami), Pedriali.
THIENE VALDAGNO: Zuccher, Bigon, Maino, Bonvicini, Borriero (11' st Pento), Pagani, Bonaldo, Dalla Costa (26' st Zocche), Voltolini, Simonato, Virille.
ARBITRO: Carducci di Potenza.
NOTE: angoli 4-2 per il Pordenone. Espulso Virille. Ammonito Pedriali.

PORDENONE Partita per pochi intimi al Bottecchia tra due grandi deluse di questa stagione. La gara è subito vivace: al 12' su cross di Virille, Voltolini incarna centralmente e Gnudi para. Al 21' arriva, improvvisa, la rete dei padroni di casa: Motta, in piena area, prolunga di testa la traiettoria di una rimessa laterale. Il pallone arriva a Pedriali che, spalle alla porta, colpisce in mezza rovesciata, beffando Zuccher con un pallonetto che carambola sul montante più lontano e s'infila nel sacco. Il Thiene prova a reagire, sempre con Virille che calcia di potenza in diagonale al 25' ma fallisce la mira.

Nella ripresa, dopo una conclusione del nuovo entrato Pento (alta) al 12', i rossoneri sembrano tirare i remi in barca. I neroverdi, in undici contro dieci, gestiscono tranquillamente il vantaggio e al 17' hanno un'occasioneissima: Motta devia di testa un tiro dal limite di Novello e Zuccher miracolosamente respinge. Il centravanti neroverde insegue il gol con caparbia, ma non lo trova neppure al 31' quando, lanciato sul filo del fuorigioco dal mobilissimo Pedriali, salta il portiere in uscita, ma si decentra troppo e spara alle stelle.

Serie D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Arzignano-Pro Gorizia 1-1	Arco-Arzignano
Bolzano-Montebellio 0-1	Chioggia-Portogruarum
Italia San Marco-N.C. Trento 1-1	Montebellio-Italia San Marco
Martellago-Arco 1-1	N.C. Trento-Pievevina
Mezzocorona-Sanvitese 0-1	Pro Gorizia-Settaurese
Pordenone-Thiene Valdagno 1-0	S. Lucia di Piave-Martellago
Portogruarum-Pievevina 0-0	Sanvitese-Pordenone
S. Lucia di Piave-Chioggia 0-0	Sudtirolo-Bassano
Settaurese-Sudtirolo 0-2	Thiene Valdagno-Bolzano
Riposa: Bassano	Riposa: Mezzocorona

CLASSIFICA
Sudtirolo 64 34 18 10 6 53 25 -4
Montebellio 63 34 18 9 7 38 21 -5
Pro Gorizia 59 34 15 14 5 39 23 -9
S. Lucia di Piave 57 34 15 12 7 37 21 -11
Pordenone 56 35 15 11 9 50 29 -15
Bassano 52 34 13 13 8 48 37 -16
Thiene Valdagno 49 34 12 13 9 42 30 -19
Arzignano 49 34 12 13 9 42 30 -19
Sanvitese 48 34 12 12 10 44 36 -20
Italia San Marco 47 34 11 14 9 38 40 -21
Martellago 46 34 12 10 12 40 40 -22
N.C. Trento 42 34 8 18 8 35 32 -26
Chioggia Sottom. 41 34 9 14 11 28 30 -27
Pievevina 40 34 10 10 14 48 41 -28
Portogruarum 40 34 8 16 10 31 31 -28
Mezzocorona 37 35 9 10 16 27 38 -32
Bolzano 34 34 8 10 16 25 38 -34
Arco 31 34 6 13 11 32 50 -37
Settaurese 4 34 0 4 30 19 115 -64

MEZZOCORONA Un gol che sa di beffa! Questa è l'opinione generale a fine incontro sulla vittoria della Sanvitese. Gol comunque, tre punti in più agli uomini di Flaborea che possono stare ora proprio tranquilli. Al quinto minuto è subito il Mezzocorona a lanciare la sfida, con l'ottimo Bussi che esce dalla difesa palla al piede e serve Delvecchio. Il veloce numero 11 di casa serve Vampari che in area stacca di testa ma la palla finisce alta. Occasione impudicissima al trentanovesimo. Il numero sette di casa scatta e si trova a tu per tu con Fabio sull'angolo destro dell'area piccola. Il tiro rasoterra ma la palla è fuori. Nella ripresa all'ottavo minuto c'è il preludio al gol, Camerotto viene servito in velocità, scatta bruciando Gasperini e si presenta in area, il tiro ma per il lestremo Casagrande è pronto. All'85' Camerotto, ancora lui, elude Bussi e Gasperini. Casagrande questa volta sceglie un po' goffamente di uscire e Camerotto ci prova con il pallonetto. Gol. E' l'ottantacinquesimo, le speranze si affievoliscono, le forze pure, la disperazione acceca gli ultimi minuti di gioco e così la Sanvitese se ne torna a casa tranquillamente salva, il Mezzocorona no.

Allessio Kaisermann

Italia S. Marco 1 Trento 1

MARCATORI: 37' Zarpellon, st 46' Favero.
ITALIA SAN MARCO: Collo-det, Beltrame, Salvadori, Giacomini (st 8' Stacul), Peroni, Fabbro, Piani, Giro (st 22' Favero), Padoan (st 20' Salgher), Luxich, Bergomas, All. Moretto.
NUOVO TRENTO: Riato, Rodighiero, Zarpellon (st 26' Girardi), Cella, Volam, Caliendo, Vicentini, Cherubin, Carbone, Biagiatti, Bordin (st 10' Martini, 38' Rodighiero), All. Capuzzo.
ARBITRO: Starnini di Cesena.
NOTE: ammoniti Bergomas, Peroni, Caliendo e Volam; spettatori 200 circa, angoli 8-3 per il Trento; minuto di raccoglimento per ricordare Gino Bartali.

GRADISCA Vittoria, questa sera

MEZZOCORONA Un gol che sa di beffa! Questa è l'opinione generale a fine incontro sulla vittoria della Sanvitese. Gol comunque, tre punti in più agli uomini di Flaborea che possono stare ora proprio tranquilli. Al quinto minuto è subito il Mezzocorona a lanciare la sfida, con l'ottimo Bussi che esce dalla difesa palla al piede e serve Delvecchio. Il veloce numero 11 di casa serve Vampari che in area stacca di testa ma la palla finisce alta. Occasione impudicissima al trentanovesimo. Il numero sette di casa scatta e si trova a tu per tu con Fabio sull'angolo destro dell'area piccola. Il tiro rasoterra ma la palla è fuori. Nella ripresa all'ottavo minuto c'è il preludio al gol, Camerotto viene servito in velocità, scatta bruciando Gasperini e si presenta in area, il tiro ma per il lestremo Casagrande è pronto. All'85' Camerotto, ancora lui, elude Bussi e Gasperini. Casagrande questa volta sceglie un po' goffamente di uscire e Camerotto ci prova con il pallonetto. Gol. E' l'ottantacinquesimo, le speranze si affievoliscono, le forze pure, la disperazione acceca gli ultimi minuti di gioco e così la Sanvitese se ne torna a casa tranquillamente salva, il Mezzocorona no.

Allessio Kaisermann

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI	LA CLASSIFICA
Bressello-Carrarese 0-0	Siena 58 33 16 10 7 39 21
Cittadella-Cremone 4-0	Pisa 54 33 14 12 7 33 23
Como-Spal 1-0	Varese 53 33 14 6 4 22 26
Livorno-Reggiana 3-1	Cittadella 52 33 13 7 3 26 26
Lucchese-Pisa 1-1	Bressello 49 33 12 13 8 32 30
Lumezzane-Albinoleffe 1-0	Lucchese 48 33 11 15 7 34 29
Modena-Lecco 0-1	Livorno 45 33 10 15 8 38 33
Siena-Sandona 2-0	Spal 45 33 11 12 10 33 30
Varese-Montevarchi 1-0	Como 44 33 9 17 7 29 24

PROSSIMO TURNO

Albinoleffe-Como
Carrarese-Modena
Cremone-Livorno
Lecco-Bressello
Montevarchi-Lumezzane
Pisa-Varese
Reggiana-Siena
Sandona-Cittadella
Spal-Lucchese

Luigi Murciano

nosciuta: sono ormai sette le gare senza i tre punti per i biancoblu di casa. Non che questo sia per forza allarmante: i gradiscani, difatti, centrano il loro setto pareggio e continuano a muovere la classifica. Più preoccupante l'involuzione nel gioco: il pari è stato legittimato solo nell'ultima, discreta mezz'ora. Prima non è che si sia visto molto, da una parte e dall'altra: ma a questo punto della stagione è normale che sia così. Il Trento, il deluso del campionato, trova a Gradisca la salvezza matematica con una gara piuttosto dinamica nel primo tempo, e prudente nella ripresa. Due esordi nella squadra di casa: quelli del regista Giacomini e del portiere Collo-det, positivi entrambi. Le ostilità le aprono gli ospiti: al 27' Cherubin smarca Carbone, che tira centralmente. Al 36' Collo-det si supera sul sinistro di controbalzo scagliato da Vicentini con uno strepitoso colpo di reni. Ma il gol è nell'aria, perché gli aquilotti rimano di più: è il 37' quando Zarpellon incorna in gol, da due passi, l'1-0. Moretto, che ha schierato un'Italia inedita, passa alla difesa a quattro inserendo Stacul. Ma in sostanza uno scatenato Salvadori rende impercettibile il cambiamento, spingendo parecchio sulla sinistra. I suoi cross non vengono tramutati in gol di un soffio dalla testa di Bergomas. E un'altra Italia e si vede. Al 40' il Trento sfiora il k.o. con Vicentini (colpo di testa respinto sulla linea), ma sarebbe eccessivo. L'Italia continua a gettarsi in avanti orgogliosa, e ancora una volta la Zona-Cesari (peraltro tallone d'Achille degli ospiti) porge un premio ai suoi sforzi: Luxich centra una punizione rasoterra sulla quale Favero è puntualissimo a inserirsi: destro in corsa e Riato è trafitto.

Allessio Kaisermann

Luigi Murciano

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI	LA CLASSIFICA
Ancona-Catania 2-1	Crotone 66 33 18 12 3 61 26
Arezzo-Ascoli 1-1	Ancona 62 33 17 11 5 48 24
Atl. Catania-Avellino 1-2	Ascoli 53 33 12 17 4 50 29
Castelsangro-Marsala 2-1	Viterbese 53 33 14 11 8 45 36
Fid. Andria-Crotone 4-3	Arezzo 52 33 13 13 7 47 34
Gualdo-Giulianova 1-1	Catania 49 33 12 13 8 39 30
Juvestabia-Lodigiani 0-2	Palermo 45 33 10 15 8 27 23
Nocerina-Palermo 1-0	Nocerina 45 33 10 15 8 27 23
Viterbese-Benevento 1-0	Juvestabia 41 33 9 14 10 38 38

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Atl. Catania
Avellino-Viterbese
Benevento-Arezzo
Catania-Castelsangro
Crotone-Ancona
Giulianova-Juvestabia
Lodigiani-Nocerina
Gualdo
Atl. Catania
Marsala-Gualdo
Palermo-Fid. Andria

Enzo Denaro

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI	LA CLASSIFICA
Alessandria-Spezia 0-1	Spezia 75 33 21 12 0 52 17
Biellese-Meda 3-1	Alessandria 60 33 17 9 7 45 24
Imperia-Castelnuovo 1-1	Castelnuovo 54 33 15 15 5 34 40
Mantova-Novara 0-1	Prato 53 33 14 11 8 48 37
Pontedera-Sanremese 0-0	Meda 50 33 12 14 7 44 36
Prato-Pro Patria 3-0	Biellese 49 33 12 13 8 42 34
Pro Sesto-Provercelli 1-1	Mantova 45 33 11 12 10 35 32
Rondinella-Saronno 0-1	Pro Sesto 45 33 10 15 10 35 32
Viareggio-Montichiari 0-0	Viareggio 39 33 8 15 10 29 35

PROSSIMO TURNO

Castelnuovo-Mantova
Meda-Viareggio
Montichiari-Pontedera
Novara-Prato
Pro Patria-Biellese
Provercelli-Imperia
Sanremese-Alessandria
Saronno-Pro Sesto
Spezia-Rondinella

Luigi Murciano

Luigi Murciano

Luigi Murciano

Luigi Murciano

Luigi Murciano

ATLETICA

La «classica» goriziana, alla 15.a edizione, ha richiamato ancora una volta moltissimi atleti dell'Est ma i toni delle sfide non sono stati alti

Memorial Marchi, i marciatori goriziani dominano

Primo Fabio Ruzzier, secondo Silvio Dorigo - Nei 110 ostacoli il croato Milius senza avversari

GORIZIA Ancora una volta il Memorial Bruno Marchi, giunto alla sua quindicesima edizione, ha richiamato moltissimi atleti provenienti dai Paesi dell'Est. La riunione di atletica leggera goriziana, che in pratica ha inaugurato la stagione all'aperto nella zona del Nord-Est, ha visto una partecipazione massiccia di atleti anche se i risultati non sono stati esaltanti. Eppure la prima gara, quella del martello, era stata di alto livello e faceva sperare in una grande giornata.

IPPICA

A Montebello Van Basten Jet e Rubens Jet le frecce mattutine

TRIESTE Matinée ultimo atto. A Montebello, in attesa della Tris nazionale di domani, si sono disputate le rituali 6 corse che distinguono i convegni antimeridiani. Normale «routine» per i menù, abbinati, con i 3 anni primi in pista. Si è notata una vigorosa Asiatica Gv, ha fatto dimenticare la battuta a vuoto del debutto sulla pista con un arrembante secondo giro ai fianchi di Astrolaga d'Este, che alla fine ha gettato la spugna. Vincere in bellezza all'ellevia di Mariano Belladonna, mentre Ampollina respingeva in stretta foto Ausa Sta per la piazza d'onore. Al secondo tentativo sulla pista si è imposta anche Zamer Ami, nuova allieva di Pouch. Conservato il comando della corsa, ha dovuto vedersela con la sola Zin Zin Blak che però nemmeno stavolta è riuscita a esimersi dal rompere. Sempre fra i 4 anni, Zan Leo è tornato a vincere ma

RISULTATI

Premio Calabria (metri 1660): 1) Asiatica Gv (M. Belladonna), 2) Ampollina, 3) Ausa Sta. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot. 86; 21, 17, 16; (183). Trio: 163.500 lire.
Premio Catanzaro (metri 1660): 1) Zamer Ami (E. Pouch), 2) Zede di Già, 3) Zalda Baby. 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot. 54; 20, 28, 21; (343). Trio: 605.700 lire.
Premio Cosenza (metri 1660): 1) Zan Leo (R. Vecchione), 2) Zanzibar Mz, 3) Zalwa Gas. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot. 21; 16, 15, 20; (35). Trio: 39.100 lire.
Premio Reggio Calabria (metri 1660): 1) Van Basten Jet (R. Vecchione), 2) Tetona, 3) Ukkel Dalva. 7 part. Tempo al km 1.18.2. Tot. 27; 16, 14; (32). Trio: 51.400 lire.
Premio Lamezia Terme (metri 1660): 1) Rubens Jet (R. Mele), 2) Volé di Casi, 3) Runner Sta. 8 part. Tempo al km 1.18.2. Tot. 25; 15, 12, 16; (43). Trio: 28.400 lire.
Premio Vibo Valentia (metri 1660): 1) Uragano Effe (A. Devidé), 2) Tauragal, 3) Unamico. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot. 59; 25, 16, 16; (95). Trio: 131.700 lire.

LA TRIS DI OGGI

Compito non semplice per Gianbologna affidato alla monta energica di Herrera
CHILIVANI La Tris fa tappa oggi in Sardegna, a Chilivani: 16 i purosangue impegnati su 1.800 metri per una competizione di non facile decifrazione. Si sposta per l'occasione dalla terraferma Gianbologna, affidato alla monta energica del «mago» sudamericano Augustine Herrera. Con 60,5 kg in groppa, non avrà compito semplice, però l'opposizione non è il massimo. Premio Lions Club Ozieri, 44 milioni, metri 1800 in pista unica. 1) Gaelic Bien (63 L. Fiucicello), 2) Guest Park (61 1/2 E. Tasende), 3) Doctor Roby (61 W. Gambarota), 4) Gianbologna (60 1/2 A. Herrera), 5) Trojan Scenic (60 1/2 A. Fadda), 6) Poschiavo (59 P. Agus), 7) Sandy Ground (56 1/2 J. Horcajada), 8) Lord Zingaro (55 1/2 P. Aragoni), 9) Il Laureato (53 1/2 M. Marcialis), 10) Manub Junior (56 P. Cabitzia), 11) Ruknin (53 G. Temperini), 12) Hopper (51 L. P. P. P.), 13) Pick It Up (52 1/2 G. Fresu), 14) Sopran Big Bir (51 1/2 M. Latorre), 15) Escorpion (51 A. Arbau), 16) Luna d'Irlanda (61 I. Rossi). I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Gianbologna, 2) Guest Park, 9) Il Laureato. Aggiunte sistematiche: 8) Lord Zingaro, 7) Sandy Ground, 14) Sopran Big Bir.

LA TRIS DI DOMANI

A Trieste 17 partenti in tre nastri garanzia di una prova equilibrata
TRIESTE Domani la Tris Nazionale approda sull'anello triestino di Montebello. A contendersela saranno diciassette trotatori divisi su tre nastri. Si tratta del Premio «Mr. Horse» (handicap invito) metri 2080/2140.
Ieri è stato ufficializzato il campo dei partenti. Un cast che sembra in grado di poter regalare una prova equilibrata.
A metri 2080: 1) Team Effe (W. Marigliano), 2) Usel Crismas (R. Picchi), 3) Valdicastello Dr (S. Carro), 4) Virtuoso Effe (P. Leoni), 5) Rio de Janeiro (S. Peresson), 6) Taddeo Vip (M.M. Bacalini), 7) Rembrandt Im (G. Bertolotti), 8) Rovaré Dra (R. Destro Jr).
A metri 2100: 9) Peril Di Rosa (An. Orlandi), 10) Valter Caf (F. Piccirillo), 11) Sibo Ribynsk (V. Palio), 12) Taylor Sib (P. Romanelli), 13) Ugrumov Om (M. Belladonna), 14) Utopia Max (G. Simonato), 15) Vunder D'Asolo (A. Grep-pi), 16) No Tail No Lies (N. Esposito).
A metri 2120: 17) Dragon Diamond (M. Pieve).

JUDO

Gran premio esordienti
Exploit degli alabardati: in sette alle finali tricolori Femminili, brilla Lirussi
TARCENTO Exploit dei giovani triestini nella gara di qualificazione del Gp esordienti a Tarcento. Nell'ambito di una partecipazione piuttosto contenuta, dove sono stati soltanto 13 gli atleti che hanno guadagnato il passaporto per la finale tricolore di Ostia il 13-14 maggio, sono risultati promossi ben sette judoka alabardati. A fare la parte del leone è stato il Renshukan Trieste, che ha promosso alla finale tricolore quattro atleti, Riccardo Reghini (primo nei 38 kg), Lorenzo Galasso (primo nei 50), Simone Mastromari

JUDO

no e Nicolò Fantin (primo e secondo nei 55), mentre l'U.S. Muggesana ha realizzato un bel'en plein con i gemelli Frattini, che nella categoria 61 kg, di certo fra le più agguerrite, ha centrato primo e secondo posto, rispettivamente con Simone e Giacomo. Da Gianluca Gustin della Ginnastica triestina, che ha vinto la prova nei 68 kg, è giunto il settimo «pass» per Ostia.
Nel passaporto tarcentino si è disputata anche la 17.a edizione del Memorial Fusillo, gara internazionale a squadre per tutte le classi che, per quanto riguarda il settore assoluto femminile assegnava lo scudetto regionale. Per il secondo anno consecutivo a conquistarlo è stato il Dif Yama Arashi Udine: con una bella prova collettiva e ha messo in fila formazioni molto quotate. Protagonista è stata Pamela Lirussi, che è andata a vincere con la veneta Marina Pietrangeli (vicecampionessa assoluta '99), replicando la vittoria con la forza del Renshukan Trieste. Le migliori delle formazioni regionali sono state Kuroki Tarcento e Dif Yama Arashi Udine, rispettivamente al secondo e terzo posto. Molto importante, per gli udinesi dello Yama Arashi, il contributo del «triestino» Raffaele Toniolo, che ha saputo vestire ancora da protagonista i panni dell'atleta.

JUDO

Enzo Denaro

ECCELLENZA

RISULTATI							
Fontanafred.-S. Sergio TS	4-3	Promossa:					
Latte Carso-Ronchi	1-1	SEVEGLIANO					
Manzanese-Tamai	0-0	Agli spareggi:					
Monfalcone-Cormonese	2-0	PALMANOVA					
Palmanova-Pozzuolo	0-1	Retrocesse:					
San Luigi-Sacilese	1-1	JUNIORS					
Sangiorgina-Mossa	3-1	TRIESTE CALCIO					
Sas Juniors-Sevegliano	0-2	LATTE CARSO					

CLASSIFICA							
Sevegliano	70	30	22	4	4	52	19
Palmanova	64	30	18	10	2	42	12
Tamai	52	30	14	10	6	45	19
Sacilese	44	30	11	11	8	38	28
Pozzuolo	43	30	11	10	9	33	29
Manzanese	43	30	11	10	9	30	30
Fontanafred.	39	30	9	12	9	28	25
Mossa	38	30	9	11	10	30	33
Sangiorgina	38	30	9	11	10	30	33
Ronchi	37	30	10	7	13	35	42
San Luigi	37	30	9	10	11	31	41
Cormonese	35	30	9	8	13	29	41
Monfalcone	34	30	8	10	12	29	38
Sas Juniors	32	30	7	11	12	31	37
S. Sergio TS	25	30	6	7	17	24	40
Latte Carso	15	30	3	6	21	17	57

CALCIO ECCELLENZA

Il Palmanova di Tortolo dovrà invece lottare ancora negli spareggi. Retrocessione per lo Juniors

E il Sevegliano brinda: è serie D

Miracolo del Monfalcone che agguanta la salvezza - Giornata opaca per le triestine

HANNO DETTO

Tomei: «È una promozione che non è stata programmata»

CASARSA E alla fine spuntano le magliette con la scritta «Ci siamo D nuovo», dove la «D» troneggia a indicare il prossimo campionato. Scendono a fiumi spumante e vino «di chel bon», la doccia alcolica è di prammatica, gli abbracci, gli hip-hip si sprecano. «Finale di campionato - le parole del presidente Vidal - di grande spessore; la promozione è più che meritata. Da domani penseremo all'... domani. Difficile la fusione con il Palmanova». Settanta punti dovevano essere, per mister Tomei, per avere la certezza della promozione, e settanta punti ha raccolto il Sevegliano. «Una promozione affatto programmata - le parole del confermatissimo Tomei -; c'era la consapevolezza della squadra valida che ha conquistato, privilegiando il gioco, una lunga serie di vittorie. Alla fine i valori tecnici sono emersi confermando quello che il campionato aveva sempre detto. Per il futuro la società ha progetti ambiziosi, ma ci sarà bisogno di qualche rinforzo di qualità».

a.l.

Gran festa per l'addio di Miano Tortolo: «Non tutto è perduto»

PALMANOVA Lo stadio «Dino Bruseschi» era tutto per lui, compagni ma anche avversari che hanno voluto ringraziare con un grande applauso le sue imprese sportive. Infatti ha dato l'addio al calcio giocato Paolo Miano, dopo una lunghissima carriera per parecchi anni anche ai vertici della serie A. «Smetto di giocare perché l'anagrafe parla chiaro - ha detto Miano al termine dell'incontro - Probabilmente intraprenderò l'attività di allenatore. Voglio ringraziare gli avversari e soprattutto i miei compagni che mi hanno commosso con la festa a me dedicata. Lascio con soddisfazione anche per la vittoria, la nostra quinta consecutiva, perché vincere a Palmanova è motivo di sicuro orgoglio». Naturalmente nell'altro settore i muscoli sono lunghi. Tortolo ha dichiarato che questa in pratica è la fotocopia delle partite disputate negli ultimi tempi. Vale a dire che i ragazzi ce la mettono tutta, sbagliano, ma sono anche sfortunati nelle conclusioni e inesorabilmente vengono puniti al minimo errore. «Da martedì - ha dichiarato Gianni Tortolo - saremo di nuovo al lavoro per gli spareggi che rappresentano un obiettivo fondamentale per noi».

a.m.

Germani: «Una stagione iniziata con altri obiettivi»

MONFALCONE È stata una settimana di sofferenze per l'ambiente monfalconese, come del resto in tutto il campionato.

Il presidente Germani stremato dalla tensione mentre si festeggia inizia a sorpresa: «Non voglio più patire come quest'anno, posso dire che ci stiamo già muovendo sul mercato perché dobbiamo rinforzarci. Abbiamo già preso alcuni giocatori giovani e interessanti».

Si pensa insomma già al prossimo campionato, si vuole chiudere in fretta con una stagione partita con ben altre ambizioni.

«L'obiettivo - dichiara ancora Germani - era la tranquillità, se non qualcosa in più, e non la salvezza all'ultimo minuto. Per vari motivi è andata diversamente, ma sono comunque soddisfatto». Deciso, chiediamo, il cambio di panchina di Medet con Zanuttig? «È stato decisivo - risponde Germani - il cambio di mentalità: all'inizio volevamo dare spettacolo, con Zanuttig abbiamo capito la categoria e giocando di rimessa abbiamo portato a casa i risultati positivi».

e.c.

IL PUNTO

Grande festa per l'undici di Tomei che ha vissuto una stagione tutta da incorniciare

I gol di Colussi e la forza di Sebastianis

TRIESTE Fine del campionato. Il Sevegliano di Tomei è in serie D, il Palmanova di Tortolo va agli spareggi e lo Juniors Casarsa prima di Parpinel e poi di Maniago, torna in Promozione. Onore ai campioni per quello che sono riusciti a produrre quest'anno. Erano anni che non si vedeva una squadra così brillante in questa difficile categoria, anzi non ci ricordiamo proprio di una squadra così in assoluto. Settanta punti non li ha fatti mai nessuno. Ma anche gli altri numeri parlano di un grandissimo campionato dei ragazzi di Tomei. Le 22 partite vinte sono tantissime. Il miglior attacco e con il capocannoniere del campionato è un dato inconfutabile. Per non parlare della difesa seconda solo a quella del Palmanova. La partita di Casarsa ha dimostrato grande carattere e maturità del gruppo: gestione della partita ed affondi decisivi in momenti decisivi. Festa nella festa la doppietta di Colussi, il capocannoniere. Un giocatore diventato ormai una certezza cui anche le sue pause passano in secondo piano. La forza del gruppo è stata senz'altro l'arma vin-

cente. L'ossatura della squadra inizia dal portiere Metti, una sicurezza tra i pali; la coppia centrale della difesa con Sebastianis e Tricca è senz'altro ben assortita con i due che a turno sanno annullare le punte o giocare da libero; gran centrocampio con Terpin e Buzzinelli a filtrare in maniera incredibile e Gerin ad inventare; i cursori tutti bravi ad iniziare dal vecchietto terribile, Turchetti, ed infine l'attacco, imperniato su Colussi che a turno e a seconda della partita è stato supportato o da Pentore, quando servivano i chili, oppure da Conzutti quando serviva un contropiedista agile: insomma una squadra vera. A festeggiare con il Sevegliano è, su tutti, il Monfalcone. L'eroe è senz'altro Zanuttig che smesse le bullonate per malanni, ha preso in mano una squadra retrocessa e ha fatto un capolavoro. Lui minimizza e dà i meriti ai ragazzi che hanno dato tutto: è vero ma dai tutto se credi in chi ti guida. Comunque abbiamo un altro gran allenatore.

Oscar Radovich

Juniors

Sevegliano 2

MARCATORI: st 39' e 44' Colussi. **JUNIORS:** Colautti, Battiston, Brait, Fogolin, Leonarduzzi, Fornasier, Carriola, Pittaro, Zavagno (st 31' Zonta), Manfroi, Zanette (st 14' Giambon). **ALL. Maniago.** **SEVEGLIANO:** Tomaselli, Ferro (st 1' Ceccotti), Dri, Buzzinelli, Sebastianis, Tricca, Conzutti, Bruno (st 44' Martellosi), Colussi, Gerin, Maccagnan (st 2' Turchetti). **ALL. Tomei.** **ARBITRO:** Turco di Udine. **NOTE:** nessun ammonito.

CASARSA Decide il Sevegliano di tenere in apprensione, per 84 minuti, i suoi numerosi sostenitori al seguito, prima di regalar loro la certezza della promozione



Iacuzzi del Palmanova

Palmanova 0

Pozzuolo 1

MARCATORE: st 36' Del Fabbro. **PALMANOVA:** Dreossi, Tomasetti, Cocetta, Basaglia (st 30' Pinos), Fabbro, Bidoglia, Pagnucco, Drioli, Del Zotto (st 1' Ioan), Krmac (st 52' Napoli), Iacuzzi. **ALL. Tortolo.** **POZZUOLO:** Bin, Pontonutti, Zamparutti, Cabassi, Tragoni, Barbera, Nazzi, Miano (st 36' Pivetta), Carpin (st 43' Ziraldo), Sisco, Del Fabbro. **ALL. Peressotti.** **ARBITRO:** Bracci di Maniago. **NOTE:** ammoniti Pinos e Barbera.

PALMANOVA Nel festival degli errori ci si mette anche Dreossi, così con una clamorosa pappera su un'innocua pu-

nizione di Del Fabbro, l'estremo difensore palmanovese si fa infilare e gli amaro, che dovevano assolutamente vincere per sperare nell'aggancio al Sevegliano, salutano il loro pubblico con una sconfitta. In campo c'è stata in apertura di gara più festa per Paolo Miano, il giocatore che a Palmanova ha fatto l'ultima apparizione in campo in qualità di atleta, che convizione nel gioco. Infatti il Pozzuolo si è limitato a controllare mentre il Palmanova, impacciato e abulico, non è riuscito mai a trovare il varco giusto. Solo in chiusura di primo tempo gli amaro hanno pigliato sull'acceleratore ma le punte quest'oggi erano davvero spuntate. Tortolo nella ripresa ha inserito l'esperto Ioan e le cose, dal punto di

vista del gioco, sono immediatamente migliorate. Si è verificato un pressing costante e continuo del Palmanova, arginato a fatica dal Pozzuolo, ma per quanto concerne le conclusioni è meglio soprassedere. Amaro anche sfortunati in occasione del palo colpito con un gran tiro dal giovane Napoli. Poi la beffa al 36', quando praticamente il recupero diventava sempre più problematico. Da circa 20 metri Del Fabbro, uno dei tanti ex, manda verso la porta un tiro senza grosse pretese, Dreossi tenta di rinviare di piede per affrettare il rilancio ma ceca clamorosamente la sfera che si insacca. Così finisce il campionato per il Palmanova ma non la stagione perché sono in vista gli spareggi promozione.

Alfredo Moretti

Monfalcone 2

Cormonese 0

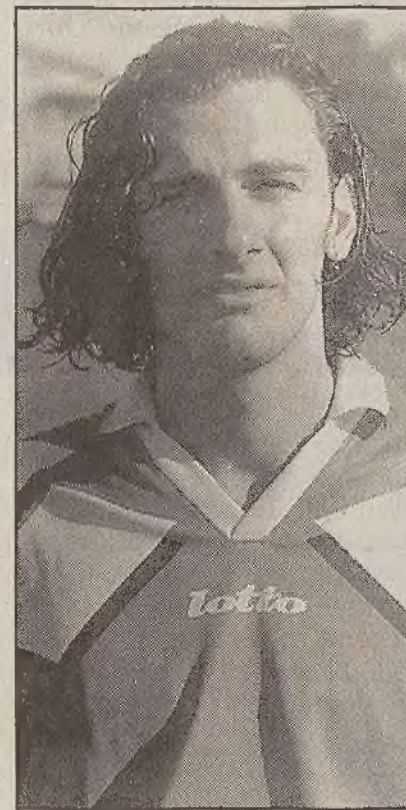
MARCATORI: pt 30' Facchinetti; st 25' Martignoni. **MONFALCONE:** Mainardis, Tognon, Bandini (st 33' Pacor), Fierro, Giorgi, Leghissa (26' Della Rocca), Facchinetti, Buonocunto, Martignoni, Novati (p.t. 27' Quattrocchi), Cocchiello. **ALL. Zanuttig.** **CORMONESE:** Cortese (st 41' Karanxha), Mansutti, Nediedi, Grattoni (st 36' Molinari), Zucca (st 26' Vusso), Zanutta, Roviglio, Agliottone, Domini, Rossi, Guida. **ALL. Del Fabbro.** **ARBITRO:** Buscemi di Udine. **NOTE:** spettatori 250 circa, terreno in buone condizioni; ammoniti Buonocunto, Guida, Zucca, Fierro.

MONFALCONE Dopo un campio-

nato in trincea, il Monfalcone centra l'obiettivo e si salva a spese dello Juniors, superato dagli azzurri due settimane fa in quella che resta la gara decisiva del campionato. Gran merito vada al gruppo bisia e a Zanuttig: ritiratosi una volta sventurato a Jimmy Medet, il nuovo trainer ha firmato il miracolo, ottenendo 30 punti in 19 gare. Sulla partita nel primo tempo Cormonese più convinta, specie sulla destra, dove i locali non hanno protezione: Roviglio mette i brividi al 16' sfiorando il palo in incursione poi al 25' Fierro sbaglia. Al 30' il lampo: decisione dei centrali cormonesi, Martignoni si avventa sulla sfera ma lascia Facchinetti che di destro da due passi mette dentro. Il Monfalcone però non è tranquillo e al 34' la Cormonese ha

una clamorosa occasione con Roviglio che solo davanti a Mainardis si fa sporcicare il tiro, poi Tognon salva sulla linea. Prima della fine ancora Roviglio scatta indisturbato ma Tognon in qualche modo tampona. Nella ripresa i ritmi calano e la Cormonese pressa ma è solo gran battaglia a metà campo. Con un altro scatto a sorpresa il Monfalcone chiude la gara al 25'. Leghissa conquista palla centralmente, tocca Facchinetti il quale restituisce il favore a Martignoni. Il numero 9 entra in area, evita Cortese e insacca. Al Comunale è festa, anche perché da Casarsa arrivano notizie confortanti. La salvezza è cosa fatta e per legittimarla ancora Martignoni nel finale per due volte si vede negare la doppietta.

Enrico Colussi



Martignoni, ieri in gol

Sangiorgina 3

Mossa 1

MARCATORI: pt 25' Salvador, 35' Don, 40' Interbartolo (aut.); st 43' Iesse. **SANGIORGINA:** Pajer, Taverna Turisan, Carbone, Iuri, Purino, Joan (35' s.t. Quarnali), Sinigaglia, Vincenzino, Cristofoli (s.t. 1' Turchetti), Del Pin (s.t. 16' Iesse). **ALL. Del Piccolo.** **MOSSA:** Menichino, Interbartolo, De Crinis, Don, Ceceani, Campi (28' s.t. Fiorerenti), Pantuso (39' s.t. Cabas), Panico, Trampus, Medet, Businelli. **ALL. Cupini.** **ARBITRO:** Princic di Trieste. **NOTE:** ammoniti Salvador, Trampus; spettatori paganti 150 circa.

SAN GIORGIO DI NOGARO L'ultima panchina di Del Piccolo è firmata da un 3-1, con sorpasso ai danni del Mossa. Il tecnico dei cremisi chiude un ciclo di tre stagioni positive, regalando una salvezza senza patemi alla società del patron Turchetti, malgrado i numerosi infortuni importanti. È stato un incontro piacevole giocato fra due formazioni ormai sollevate da obblighi di classifica e che avrebbero potuto giocare soltanto per onor di firma. Al 4' Pantuso sfiora il palo

con un violento diagonale, poi spazio ai locali, vicini al gol prima su pregevole acrobazia di Salvador e poi con una deliziosa punizione di Carbone tolta dall'incrocio da Menichino in ottimo stile.

Il vantaggio locale arriva al 25', grazie a una deviazione ravvicinata di Salvador su perfetto suggerimento di Carbone.

Passano dieci minuti ed è servito il pari, su precisa punizione dello specialista Don, non trattenuta dal portiere Pajer.

Prima dell'intervallo i giuliani fanno la frittata, visto che su un corner tagliato di Carbone Interbartolo insacca nella sua porta nel tentativo di anticipare Salvador.

Nella ripresa calano drasticamente i ritmi e a far da padrone sono i calci piazzati di Don e le sgropate di Sinigaglia e Salvador.

Nelle battute conclusive arriva il sigillo ad opera del rientrante Iesse, giocatore a lungo assente nell'arco del campionato.

Per la Sangiorgina un successo che corona una stagione non brillantissima ma che ha comunque regalato alla società una salvezza tranquilla.

Massimo Alvaro

Fontanafredda 4

San Sergio 3

MARCATORI: pt 36' Bensi; st 1' e 5' Bianco, 20' Mussoletto (r.), 26' Piton, 30' e 45' Di Donato. **FONTANAFREDDA:** Erpini, Teso (sgorlon), Barbieri, Del Giudice (Beati), Rumieli, Piva, Mazzon, Mussoletto, Gava, Piton, Mazzarella (Bianco). **ALL. Moscon.** **CALCIO TRIESTE SAN SERGIO:** Busan, Tommasini (Modonutti), Lovullo, De Boschi, Cerneca, Bensi, Stefanini, Monte, Di Donato, Depanher (Lotti), Della Zotta. **ALL. Pisani.** **ARBITRO:** Princic di Gorizia.

FONTANAFREDDA Ultimo atto di un campionato altalenante per i rossoneri di casa e ancora una volta, proprio in occasione del saluto al proprio pubblico, il Fontanafredda ha dato dimostrazione di non saper mantenere il ritmo di gara uguale per tutti i 90 minuti. Di ben altro spessore, invece, le ripartenze veloci dei triestini, che già all'11' sfioravano il gol con una discesa di Di Donato sulla sinistra che rimetteva il pallone al centro dove Stefanini colpiva di testa costringendo Erpini alla deviazione in angolo. La replica del Fontanafredda era affidata a Mazzon, che fuggiva lungo la destra e crossava al centro per Gava che sparava altissimo. Il centravanti rossoneri si ripeteva al 17' quando, tutto solo, spedi la palla in porta. Speggiava malamente a lato da buona posizione. Il vantaggio dei giuliani giungeva al 36', quando De Boschi lungo la fascia destra, seminava un paio di avversari e crossava nel mezzo dove Bensi di testa trovava il tempo giusto per la deviazione vincente.

Nella ripresa si scatenavano i rossoneri con l'entrata in campo di Bianco. Al 5' il centravanti di casa conquistava palla alla tre-quarti e difendendola caparbiamente superando tre avversari: giunto al limite sparava una gran bordata angolissima mettendo il pallone a fil di palo alla destra di Busan. Il Fontanafredda dilagava e al 20' trovava il terzo gol grazie a un calcio di rigore concesso dal signor Princic per un atterramento di Busan ai danni di Piva lanciato a rete. Il rigore veniva trasformato da Mussoletto. Al 26' il quarto gol: un magistrale calcio di punizione di Piton che chiudeva così in bellezza, forse, la sua ultima presenza in rossoneri. Pregevole il terzo gol di Di Donato scattato sul filo del fuorigioco e realizzato con un delizioso tocco di esterno destro. Il quarto gol, invece, era un vero e proprio regalo di Rumieli che «passava» la palla al centravanti avversario nel vivo dell'area del Fontanafredda e consentiva a Di Donato di mitigare la sconfitta.

c.f.

Latte Carso 1

Ronchi 1

MARCATORI: pt 1' Rabacchi; st 7' Piatti. **LATTE CARSO:** Percich, Prisco, La Torre, Milos, Visintin, Perich, Pribaz, Longo (st 31' Tamburini), Rabacci, Ferrarese, Larzak (st 36' Marzari). **ALL. Lombardo.** **RONCHI:** Pavesi, Buttignon, Benvenuti, Vatta, Facchini, Tomca, Novati, Anzolin (st 25' Ravalico), Pinatti, Visintin, Devetti (st 5' Micheli). **ALL. Zuppichini.** **ARBITRO:** Bertoli di Latissana.

VISIGLIANO Chi si aspettava la classica partita di fine stagione tra due formazioni che non hanno più nulla da chiedere alla classifica ha avuto la bella sorpresa di assistere a un piacevole incontro tra due squadre che avevano ancora parecchio da dire e hanno combattuto sino all'ultimo minuto sperandosi, ed è giusto così, anche la posta in palio.

Tanto da dire avevano i padroni di casa che non volevano chiudere questa fortunata annata con un ulteriore risultato negativo, anzi volevano agguantare quello positivo per salutare il pubblico e per dimostrare che solo la sorte ha potuto decidere altrimenti.

E così è stato tanto che, nemmeno un minuto dopo il fischio iniziale, Longo avviava la prima scorreria in area avversaria, dava a Rabacci e questi, dopo aver triangolato con Milos, gonfiava la rete. La reazione degli ospiti non si faceva attendere e al 7' Devetti mandava fuori di poco ma il Ronchi era costretto a subire la fucosità dei triestini tanto che all'11' Larzak sparava una rasoterra respinto da Pavesi; il pallone lo recuperava immediatamente Longo che sparava in porta ma trovava un difensore che riusciva a salvare.

Il Latte Carso voleva vincere l'ultima partita e al 31' Pribaz lanciava un siluro dai 30 metri ma Pavesi in stacco con la punta delle dita metteva in angolo. Sul finire Visintin, fuggito sulla fascia sinistra, metteva preciso al centro e Pinatti tentava in scivolata ma mancava di poco l'aggancio.

Nella ripresa il Ronchi si presentava più determinato e al 7' Pinatti portava i suoi in parità; nel prosieguo diverse palle gol per entrambe le formazioni che vedevano grosse prove dei portieri.

Domenico Musumarra

Giocata sabato			
Manzanese	0		
Tamai	0		

MANZANESE: Meden, Clapiz, Masuino, Favero, Bolzico, Fabbian, Covazzi (st 1' Mansutti), Gerli, Vosca, Beltrame (st 21' Gazzino), Dessi (st 34' Minen). **ALL. Tomiz.** **TAMAI:** Ottocento, Celanti, Narder (st 8' Brusadin), Giordano, De Marchi, Verardo, Rubert, Zanardo, Piovanello (st 15' Bertolino), Degano, Meneghin (st 1' Vanzella). **ALL. Morandin.** **ARBITRO:** Visintini di Cervignano.

TRIESTE Il gran caldo e l'assenza di autentici stimoli hanno fatto dello scontro tra il San Luigi e la Sacilese (1-1) nell'anticipo di sabato, una gara che non poteva regalare troppi sussulti di rilievo. Anzi, come ha confermato il tecnico della Sacilese

Il gran caldo e l'assenza di stimoli bloccano S. Luigi e Sacilese

Salvadori alla fine: «Quasi da spiaggia. Noi in verità eravamo già con la testa alla finale di mercoledì in Sicilia per la Coppa». «Mi sembra naturale. Crediamo di fare bene -

ha aggiunto Salvadori - ma le nostre possibilità non superano il 60%. Dovremmo stare assolutamente tranquilli - ha aggiunto il tecnico della Sacilese, alludendo al clima roven-

te che lo attende in Sicilia, ma non in senso meteorologico - tranquillità ed evitare di cadere nelle provocazioni... e poi magari cercare di inflargli subito in contropiede».

Sul fronte sanluigino l'attenzione è tutta per il tecnico Milocco.

Nonostante il lutto per la perdita della madre, avvenuto il giorno prima, l'allenatore non ha voluto

manca all'ultimo impegno in campionato: «Mi è sembrato giusto onorarla anche così - ha detto Milocco - la gara poi non ha offerto molto ma è stato il nostro campionato, in generale, a essere veramente eccellente, forse al di sopra delle previsioni».

Francesco Cardella

Gradese 1 Futura 3

MARCATORI: pt 4' Barchiesi, 18' Fedele (rig), 30' Marchesani, 21' Cristin.
 GRADESE: Franco, Reverdito (st 1' Giorda), Tognon, Iaccarino, Cosolo, Macor, Marin, Cristian Degrossi (st 23' Colussi), Chiarabelli, Marchesani, Iussa. All. Lorefice.
 FUTURA: Versolato, Gavin, Viotto, Cistari, Fedele, Mian (st 33' Rossit), Milocco, Pellizzer, Barchiesi, Tempo (st 45' Fabiano Zanatta), Zagato (st 21' Cristin). All. Villia.
 ARBITRO: Comello di Udine.
 NOTE: Espulso per doppia ammonizione Gavin. Ammoniti: Iaccarino, Marin, Marchesani, Cistari, Gavin, Pellizzer, Viotto, Colussi. Spettatori 150 circa.

GRADO L'unica squadra motivata era il Futura ed ha meritamente vinto anche se dalla sua ha due reti, le prime due, viziate da evidenti fuori gioco e da un rigore apparso inesistente. Già al 4' Barchiesi, appostato oltre a tutti i difensori di diversi metri, riceve palla da Cistari e con una deliziosa conclusione supera Franco. Poi i friulani raddoppiano. Fuori gioco evidente di almeno un paio di giocatori non segnalato con Zagato che s'invola in area e va giù. Dalla tribuna è parso un contatto veniale ma per l'arbitro, nonostante le proteste gradesi, si è trattato di calcio di rigore trasformato da Fedele.

La Gradese accorcia le distanze al 30' con una magistrale punizione a girare la barriera del capocannoniere Marchesani che sfiora il raddoppio al 42' (il portiere devia in angolo) e che protesta allo scadere per una trattenuta ai suoi danni da parte di uno dei francobollatori avversari (i friulani hanno giocato a uomo con il libero).

Nella ripresa ci si aspetta una Gradese più pimpante ma è invece il Futura a farsi più volte pericoloso tanto da fare il tris con Cristin appena entrato in campo che conclude di sinistro dal vertice destro dell'area.

Da segnalare ancora una conclusione di Marchesani neutralizzata con presa volante da Versolato e poi tre ghiottissime occasioni in contropiede di Barchiesi che lo strepitoso portiere gradese Franco riesce a neutralizzare.

Antonio Boemo

Muggia 1 Capriva 0

MARCATORI: s.t. 45' Pettarosso.
 MUGGIA: Romano, Dorliguzzo, Fadi, Stulle, Busetti, Costantini, Negrisin, Pizzarello, Pettarosso, Zugna, Cadel. All. Potasso.
 CAPRIVA: Galliussi, Degano (s.t. 25' Sergon), Braidotti, Azzano, Manfreda, Vezli, D. Tassin, M. Tassin, Ambrosi, Striolo, Cresta (s.t. 20' Bernardis). All. Scareli.
 ARBITRO: Venier di Udine.
 NOTE: spettatori 130. Terreno in buone condizioni. Ammoniti: Costantini, Zugna, Michele Tassin.

MUGGIA Tutto è bene quel che finisce bene. Con un gol al 90' spaccato del solito Pettarosso il Muggia ottiene l'agognata salvezza dopo un'annata piena di tribolazioni, infortuni e squalifiche. Non è stato facile per Mister Potasso, nocchiere esordiente, portare in salvo la sua navicella ma alla fine il serafico allenatore ha centrato l'obiettivo e per questo merita certamente un plauso. I rivieraschi si sono poi complicati la vita con un rendimento casalingo del tutto insufficiente a fronte di un bottino esterno da squadra di alta classifica. Proprio questa discesa fra casa e fuori ha costretto Zugna e compagni a soffrire sino all'ultimo ma tutto finisce nel dimenticatoio quando si giocherà un altro anno in Promozione. Nella domenica più importante della stagione il Capriva non concede alcuno sconto ai locali costringendo a soffrire sino all'ultimo istante. Partono piano i padroni di casa, contratti e nervosi al contrario degli avversari. Primo tentativo all'8' di Negrisin replicato al 13' da un colpo di testa di Pettarosso. Al 25' serio pericolo per il Muggia: su corner la difesa si addormenta e Cresta costringe Romano a una difficile parata. Un minuto dopo è Cadel a impegnare Galliussi dal limite e a un attimo dal riparo una bella rovesciata di Pettarosso termina a lato. Nella ripresa un Muggia più tonico assume l'iniziativa: al 2' Pizzarello mette in mezzo, Pettarosso non ci arriva per un soffio. Al 17' Negrisin pennella per Zugna che inzecca piano. Al 29' un contropiede di Striolo costringe Romano a una grande parata e al 35' l'arbitro nega un rigore al Muggia apparso ai più netto. All'ultimo respiro arriva la rete salvezza di Pettarosso frutto di un azzeccato scambio con Zugna con la punta rivierasca abile a freddare il portiere.

Luca Siracusa

IL PUNTO

Fondamentale il pareggio imposto dai veltri al Flumignano per togliere dall'impaccio due pericolanti

Trieste deve ringraziare il Ponziana

TRIESTE Risultati abbastanza particolari per l'ultima giornata di campionato. La sconfitta della promossa Gradese non fa testo dato che i lagunari stanno festeggiando già da settimane il ritorno in Eccellenza ma, è comunque significativo che l'impresa l'abbia firmata il Futura, una delle migliori squadre del lotto e che per molti era una delle candidate non solo ai play-off ma addirittura per il campionato. Il secondo posto va ad un'ottima Aquileia che è stata brava a fare i tre punti a Lucinico ma soprattutto a superare la crisi che l'aveva colpita a metà campionato. In quell'occasione, il tecnico Belviso aveva rimesso il suo mandato in mano alla società e la stessa gli ha rinnovato la fiducia e ha fatto bene visto il risultato. A pari punti dell'Aquileia ma con una differenza reti meno positiva si qualifica lo Zaria Gaja che è stata battuta dal rediivo Costalunga. Questo è un risultato abbastanza clamoroso ma assolutamente meritato da parte della banda di Tesovic che ha corso come non mai ha messo in campo il cuore e ha trovato il gol della vittoria con il rientrante Vito Luiso. Pesantissimo anche il gol di Pettarosso che è servito al Muggia per restare in Promozione. Il Capriva non ha regalato e quindi la vittoria assume ancora più valore. I risultati però dicono che anche il Ponziana ha fatto la sua parte perché non ci fosse il tris triestino a tornare in prima categoria. La squadra di Pongracic con una partita tranquilla ha fermato il Flumignano, condannandolo. Il primo gol in categoria di Busletti diventa quindi un gol da ricordare per il Costalunga senz'altro, ma è destinato a diventare un gol storico perché ha firmato la prima retrocessione della sua storia del Flumignano. La squadra di Clemente retrocede da di che rammaricarsi per come è nato il pareggio: non si è accontentato del vantaggio e per raddoppiare s'è scoperto ed ha pagato. Finale con il brivido anche per il San Giovanni che è stato battuto dall'Union 91 ma il Centro Sedia ha fatto lo stesso a Cividale e quindi resta fuori dai play-off.

Oscar Radovich

CALCIO PROMOZIONE

La sconfitta del Centro Sedia permette ai rossoneri di partecipare agli spareggi insieme ad Aquileia, ZariaGaja, Union

San Giovanni per un soffio nei play-off

Salve con brivido Costalunga e Muggia, così è il Flumignano a retrocedere

Union '91 3 S. Giovanni 1

MARCATORI: 1' Ponton (U), 24' pt Petrello (U), 21' st Mustacchi (S), 43' st Zucco (U).
 UNION '91: Galliussi, Livon Luca, Favoni, Beltrame, Stefanutti, Artico, Grassi, Petrello, Zucco, Ponton, Venier. All. Luzzi.
 S. GIOVANNI TRIESTE: Messina, De Luca, Marega, Fidel, Ardizon, Furlan (9' st Giraldi), Canelli, Meola, Butti (21' st Zama), Mustacchi (28' st Bibalo), Zetto. All. Ventura.
 ARBITRO: DE Marchi di Latissana.

LAUZZACCO Nonostante una prestazione determinata, un indomito San Giovanni non riesce a cogliere un risultato positivo sul terreno dell'Union '91 ma, tuttavia, insieme ai friulani, guadagna ugualmente l'accesso ai play-off. Ora, le strade di triestini e friulani si incrociano nuovamente anche negli spareggi-promozione. Attente e ben disposte in campo, le due squadre si sono scoperte in poche occasioni e le due difese, tra le migliori della categoria,

hanno fatto buona guardia. Oltre alle quattro reti, infatti, ben poche sono state le azioni degne di nota. Al 1' l'Union '91 passa subito in vantaggio. Grassi recupera palla al limite dell'area e si disimpegna e serve sulla destra Ponton che calcia al volo insaccando nell'angolo sinistro. Il San Giovanni prova a replicare ma i locali difendono con attenzione e al 24' raddoppiano. Zucco scende sulla destra e crozza al centro per l'accontento Petrello che colpisce al volo infilando in rete. Nella ripresa, al 2', punizione dal limite di Petrello con palla di poco sopra la traversa. Al 7' Ponton si libera sul vertice sinistro e prova la conclusione sfiorando il sette. Al 21' il San Giovanni accorcia le distanze grazie a un preciso pallonetto di Mustacchi che supera Galliussi in uscita. L'Union '91 sente il contraccolpo della rete incassata e, per alcuni minuti, subisce il ritorno degli ospiti che vogliono fortemente il pareggio ma, al 43', arriva il gol-partita di Zucco che si libera al limite dell'area e calcia di precisione superando Messina.

Mauro Meneghini

Lucinico 2 Aquileia 4

MARCATORI: p.t. al 13' Battistella; s.t. al 12' Pizzi, al 14' Pirusol, al 19' Sgubin, al 24' Battistella e al 30' Faggiani.
 LUCINICO: Prodani (1' s.t. Pavan), Cantarutti, Biancopus, Pizzi, Goretto, Bianco D., Sotgia, Zulli, Morgut (29' s.t. Vinzi), Faggiani, Komie (41' s.t. Simeoni). All. Campi.
 AQUILEIA: Paduani (18' s.t. Spessot), Violin, Trevisan, Casotto (24' s.t. Parise), Pirusol, Sgubin, Macor, Soncin, Battistella, Iacumin (32' s.t. Fumolo), Sesso. All. Belviso.
 ARBITRO: Turchet di Pordenone.

LUCINICO Nessuna sorpresa. Va tutto secondo pronostico. L'Aquileia, sicura e precisa, archivia agevolmente la pratica Lucinico. D'altronde la formazione di mister Campi aveva già raggiunto la salvezza la scorsa domenica. Ma il match non ne risente. A tratti, infatti, è anche divertente. A dattar legge, comunque, sono i friulani. Al 18' l'Aquileia potrebbe passare, ma prima Iacumin e poi, per due volte, Battistella si fanno respingere dal portiere

Prodani e dal difensore Trampus. Al 10' un diagonale di Violin sfiora il palo. Al 13' arriva il primo gol: Battistella parte dalla tre-quarti in sospetto fuorigioco e con un perfetto diagonale trafughe l'incalpevole Prodani. Al 27' si vede il Lucinico con una girata di testa di Faggiani che sorvola la traversa. Al 45' l'Aquileia potrebbe raddoppiare, ma Battistella non riesce a finalizzare un bel cross rasoterra di Macor. Nella ripresa il Lucinico cambia marcia e al 3' assist di Faggiani per Morgut, il suo pallonetto, però, finisce alto. Al 4' Zulli mette fuori da pochi passi. Al 12' il Lucinico passa grazie a una splendida punizione di Pizzi. Il pareggio, però, dura pochissimo. Al 14' Pirusol, lasciato colpevolmente libero, insacca di testa. Al 19', poi, Sgubin trova il set da bolide scagliato da trenta metri. Al 24' arriva il poker, l'autore è Battistella, che scarta portiere e difensori per un gol da applausi. Al 26' il Lucinico accorcia le distanze con una incornata in tuffo dell'attivissimo Faggiani servito dal giovane Cantarutti.

Ascanio Cosma

Promozione / A

RISULTATI	
Azzanes-Tricesimo	1-2
Codroipo-Chions	3-1
Don Bosco-Tolmezzo	1-3
Pagnacco-Porcia	2-0
Rivignano-Pro Fagnana	5-2
San Daniele-Venezia	5-0
Spal Cordovado-Sarone	2-0
Un.Pasiano-Centro Mobile	1-1

Promossa: RIVIGNANO
 Play-off: TOLMEZZO, CORDOVADO, SARONE, PAGNACCO
 Retrocesse: PASIANO, DON BOSCO, VENEZIA

CLASSIFICA	
Rivignano	61 30 17 10 3 52 24
Tolmezzo	57 30 16 9 5 36 21
Spal Cordov.	55 30 16 7 7 41 28
Sarone	44 30 11 11 8 36 33
Pagnacco	41 30 10 11 9 34 33
Pro Fagnana	41 30 11 8 11 32 36
Centro Mobile	38 30 9 11 10 31 39
Codroipo	37 30 6 19 5 33 30
Azzanes	35 30 8 11 11 33 34
Porcia	35 30 7 14 9 21 24
Chions	34 30 8 10 12 28 33
San Daniele	33 30 7 12 11 36 39
Tricesimo	33 30 8 9 13 27 34
Un.Pasiano	32 30 5 17 8 29 32
Don Bosco	32 30 7 11 12 28 32
Venezia	25 30 7 4 19 33 58

Promozione / B

RISULTATI	
Cividale-Centro Sedia	3-1
Costalunga-Zaria Gaja	2-1
Flumignano-Ponziana	1-1
Gradese-Futura	1-3
Lucinico-Aquileia	1-4
Muggia D.S.-Capriva	2-0
Primorie P.-Domio Adriat.	1-2
Union 91-S. Giovanni	3-1

Promossa: GRADESE
 Play-off: AQUILEIA, ZARIA GAJA, UNION 91, SAN GIOVANNI
 Retrocesse: FLUMIGNANO, DOMIO, PRIMORJE

CLASSIFICA	
Gradese	63 30 18 9 3 55 26
Aquileia	52 30 14 10 6 41 26
Zaria Gaja	52 30 15 7 8 43 33
Union 91	47 30 13 8 9 33 21
S. Giovanni	46 30 10 16 4 24 18
Futura	44 30 11 11 8 40 26
Centro Sedia	43 30 11 9 9 36 30
Cividale	42 30 11 9 10 32 32
Capriva	39 30 10 9 11 34 32
Lucinico	39 30 10 9 11 34 35
Ponziana	37 30 10 7 13 23 34
Muggia D.S.	36 30 8 12 10 28 36
Costalunga	35 30 8 11 11 23 29
Flumignano	34 30 7 13 10 22 27
Domio Adriat.	19 30 5 4 21 25 52
Primorie P.	16 30 3 7 20 14 50

HANNO DETTO

Potasso: «Salvezza meritata»

Pettarosso: «Gol della carriera»

MUGGIA Al triplice fischio finale esplode, incontenibile, la gioia dei giocatori muggesani che hanno appena ottenuto la salvezza dopo tanto soffrire. Mister Potasso, espulso dall'arbitro in maniera troppo frettolosa, non sta nella pelle dalla gioia pur ancora provato dalla tanta tensione: «Penso che ci siamo salvati meritatamente - attacca l'allenatore rivierasco - anche se ci è toccato lottare sino all'ultimo secondo. È stato un anno difficile per noi ma la salvezza ci ripaga di tutto». Con il suo decimo gol stagionale, record personale in Promozione, Davide Pettarosso conduce alla salvezza la sua squadra: «È la rete più importante della mia carriera - commenta la punta - una gioia grandissima per la grande importanza annessa a questo gol che voglio dividere con tutti i miei compagni». Felice anche Stulle, roccioso difensore che ha una dedica, anzi due per questa vittoria: «Voglio dedicare questo traguardo al nostro mister che se lo merita e a Oscar Veglia il nostro accompagnatore recentemente scomparso».

I.S.

Tesovic: «Un po' di fortuna»

Lenarduzzi: «Ora gli spareggi»

TRIESTE Gran campionato dello Zaria Gaja, un secondo posto tramutato dalla differenza reti in terzo, e ora via con i play-off. Così a fine gara mister Lenarduzzi: «Sono contento della nostra stagione e adesso speriamo bene in questi spareggi. Da quest'ultima gara sono dispiaciuto per l'espulsione di Grigic avvenuta oltre il novantesimo e quindi domenica prossima non potrò schierarlo». L'ex alabardato fa i complimenti al Costalunga per questo 2-1: «Loro hanno giocato con il cuore e hanno meritato il successo. Da parte nostra avremmo dovuto chiudere la partita nel primo tempo quando i nostri avversari erano particolarmente nervosi». Nell'altro spogliatoio grande gioia in tutti. Così l'allenatore Tesovic: «Per la prima volta siamo stati aiutati dalla fortuna, sia nei gol sia dal risultato di Flumignano. Noi dovevamo solo lottare sino alla fine e sperare e questa volta ci è andata bene. Abbiamo dunque centrato questo obiettivo con grande sofferenza e spero che serva da lezione per il futuro, sia alla società sia ai giocatori».

m.u.



Scala in una foto d'archivio: ieri ha segnato il gol del pari.

Costalunga 2 ZariaGaja 1

MARCATORI: pt 22' Leghissa, 31' Scala, 33' V. Luiso.
 COSTALUNGA: Vercon, Armani, Merzliak, Vatta, Bevilacqua (st 29' Pieri), Montestella, Giraldi (st 36' Glavina), Sodomaco, M. Luiso (st 17' V. Luiso), Olivieri, Scala, All. Tesovic.
 ZARIAGAJA: Gregori, Grigic, Martinuzzi, Cotterle, Strukelj, Kalc (st 13' Krizmanec), Karis, Leghissa, Derman, Sau (st 16' Deste), Sebastianutti. All. Lenarduzzi.
 ARBITRO: Canese di Pordenone.
 NOTE: spettatori quasi 100, terreno in buone condizioni, espulso Grigic al 92' per doppia ammonizione, ammoniti Scala e Olivieri.

TRIESTE Ha dovuto pazientare per ben trenta giornate, non ha praticamente mai giocato per un infortunio della stagio-

ne precedente. Ma la sua voglia di giocare e di dare una mano ai compagni sono sempre stati grandi. Ieri mister Tesovic, sotto per 1-0 e con mezz'ora ancora da giocare, lo ha rischiato e Vito Luiso gli ha fatto il più bel regalo della stagione. E' stata proprio una sua zampata in mischia a regalare ai padroni di casa la vittoria e la salvezza. Un ringraziamento particolare va poi anche ai «cugini» del Ponziana e in particolare modo a Ponziana, autore dell'1-1 contro il Flumignano condannando così quest'ultimi alla retrocessione. Nel primo tempo è alto un tiro di Sau da pochi passi e termina fuori uno di Giraldi a fil di palo. Poi il vantaggio ospite con un diagonale senza pretese di Leghissa, incredibile decisione di Vercon e palla in rete. Al 15' della ripresa traversa di Cotterle su punizione. Al 31' Scala di testa su traversone di Armani riesce a insaccare e poi due minuti più tardi il 2-1, punizione di Olivieri sulla traversa, mischia furibonda, tocco decisivo di Vito.

Massimo Umek

Cividalese 3 Centro Sedia 1

MARCATORI: pt 25' Cappello, 27' Macuglia; 36' Nicoletti, s.t. 6' Montana.
 CIVIDALESE: Balutto, Bonassi, Todone, Visentin (Lorenzini), Saccavini, Zuliani, Cappello (Galvina), Nicoletti, Magnis, De Nipoti, Montana (Lena). All. Toffolo.
 CENTRO SEDIA: Tuzzi, Favero, Giuliano, Butazzoni, Donada, Fedel, Bertolotti, Moreale, Macuglia, Toffoletti (De Sabbata), Dindo (De Marco). All. Terpin.
 ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.

CIVIDALE DEL FRIULI In questo derby molto sentito la formazione favorita era quella ospite. Se la Cividalese non doveva più nulla chiedere a questo campionato, infatti, il Centro Sedia aveva alla

sua portata il quinto posto che significava play off. In campo, però, si è vista solo la Cividalese che ha dominato più di quanto dica il risultato finale. Il vantaggio arriva al 25': lungo rinvio del portiere Balutto, la difesa ospite pasticcia con Cappello abile a battere in rete. Il Centro Sedia si scuote e subito dopo perviene al pareggio con il solito stacco di testa, su precisa punizione, del sempre verde Macuglia. La formazione di Terpin stenta a prendere le misure e al 36' la Cividalese la punisce nuovamente con una punizione rasoterra di Nicoletti. Nella ripresa ci si attende una Centro Sedia più aggressiva, ma è invece la squadra di casa a dilagare dopo il 3-1: ancora un rinvio lungo del portiere Balutto, l'attaccante Montana è più lesto di tutti e trafughe nuovamente un incerto Tuzzi. Finale amaro per il Centro Sedia, mentre la Cividalese, specie dopo la nuova gestione affidata al tecnico Toffolo, ha dimostrato il suo valore.

p.c.

Flumignano 1 Ponziana 1

MARCATORI: 39' Ponte, nella ripresa 23' Busletta.
 FLUMIGNANO: Rossetto, Condolo, Grattoni, Gatteco, Bianchini, Bon (31' s.t. Di Lena), Lunardelli, Gori (35' s.t. Deana), Paravan, Di Giusto, Ponte. All. Clemente.
 PONZIANA: Razza, Ludovini, Bazzara, Pusich, Chmet, Busletta, Fiori, Frisco, De Santis (35' s.t. Bauci), Pappano (20' s.t. Pohlen), Buono (26' s.t. Pesce). All. Pongracic.
 ARBITRO: Rizzotti di Maniago.

FLUMIGNANO Doveva vincere il Flumignano per essere sicuro di salvarsi. Ci ha provato e ci era quasi riuscito, ma alla fine il triste verdetto del Mangili è un pareggio con annessa retrocessione. Il Ponziana appariva piuttosto rinunciatorio, pagando della salvezza conquistata sette giorni fa, mentre la compagine di casa aveva chiaramente in mano il pallino del gioco. Raggiunto il vantaggio, poi, le numerose opportunità costruite dai rossoblù facevano pensare a una chiusura in bellezza della gara, e invece un calo di concentrazione a un

quarto d'ora dalla fine ha compromesso irrimediabilmente un intero campionato. Bianchini al 16' sfiora la rete con un tuffo di testa. Al 35' Ponte calcia forte ma troppo alto. Per gli ospiti si vede Buono al 36', ma il suo tiro viene ribattuto di piede da Rossetto. Di lì a pochi minuti passano i rossoblù: di testa Ponte insacca. Potrebbe chiudere quasi la partita Gori subito dopo, ma l'uscita fulminea di Razza vanifica il suo contropiede. Nella ripresa al 5' merita più fortuna una rovesciata di Pusich che si spegne sull'esterno della rete. Paravan al 10' non riesce a credere ai propri occhi quando si vede respingere la conclusione ravvicinata da un superlativo Razza. L'estremo giuliano, un minuto dopo, si ripete anche sulla conclusione dai trenta metri di Gori. Il Ponziana continua a giocare al piccolo trotto, ma la 23' inaspettatamente pareggia: Busletta calcia in rete, una deviazione mette fuori causa Rossetto. E' davvero l'inizio della fine per il Flumignano che non riesce a reagire in maniera convincente. E' il 50' quando il signor Filippuzzi decreta la prima retrocessione del Flumignano in 35 anni di storia.

Francesco Deana

Sabato prossimo Sacilese e Sangiorgina si giocano il titolo regionale

Ronchi, Latte Carso, «lupetti» protagonisti del postcampionato

TRIESTE Mentre Sacilese e Sangiorgina si contenderanno sabato prossimo il titolo regionale juniores, ben 44 formazioni stanno partecipando all'ottava edizione del postcampionato della categoria. Nel girone F il Ronchi, con ancora una giornata da disputare, ha già ipotecato il primo posto superando prima il Forpetto (3-1) e poi l'Aquileia per 4-0. Qualche flebile speranza (oltre alle prime degli undici gironi passano agli ottavi di finale anche le migliori cinque seconde) epr l'Audax, che ha espugnato il campo di Forpetto (0-1), mentre probabile uscita di scena per l'Aquileia, con un solo punto guadagnato proprio sul terreno goriziano. Marcia inarrestabile della Cividalese nel girone G che, dopo la scorpacciata di gol a Capriva (11-0), ha pie-

gato nettamente il Vesna (6-1). Rinviata a mercoledì Lucinico-Capriva, con i padroni di casa costretti a ripetere la bella vittoria sul Vesna (6-5). Regna l'incertezza nel girone H con tutte e quattro le formazioni appaiate a 3 punti. L'Opicina, dopo la vittoria sul Foggiano (2-1), è stato battuto dallo Staranzano per 2-0 (doppietta di Gressani), mentre il Cgs, vincitore con lo Staranzano (3-0), ha ceduto i tre punti al Foggiano (5-2). Nel raggruppamento 1 è il Latte Carso a condurre dopo la vittoria sul San Giovanni (3-0) e il pari di San Canzian per 1-1, mentre se quest'ultimo ha collezionato un altro pareggio sul Mossa (2-2) i rossoneri si sono rifatti proprio battendo il Mossa (5-1). A valanga, nel girone L, il Trieste Calcio che, superato di

misura (2-1) il San Luigi ha liquidato (9-0) il Montebello Don Bosco. Si giocherà questa sera alle 19 San Luigi-Ponziana, con i veltri forti del 5-2 rifilati ai salesiani. Chiude il girone M con uno Zaula a punteggio pieno (3-1 al Domio e 6-2 al Chiabrola), mentre gli altri incontri hanno visto pareggiare Domio-Muggia (1-1) e Muggia-Chiabrola (0-0).

Pietro Comelli
 CLASSIFICHE
 Girone F: Ronchi 6, Audax 2, Aquileia 1, Forpetto 0.
 Girone G: Cividalese 6, Lucinico 3, Vesna e Capriva 0.
 Girone H: Foggiano, Cgs, Opicina e Staranzano 3.
 Girone I: Latte Carso 4, San Giovanni 3, San Canzian 2, Mossa 1.
 Girone L: Trieste Calcio 6, Ponziana 3, San Luigi e Montebello Don Bosco 0.
 Girone M: Zaula 6, Muggia 2, Domio e Chiabrola 1.

CALCIO PRIMA CATEGORIA GIRONE C Due reti di Sorini (Zaule) condannano la Pro Farra

Mariano e Sovodnje in salvo

San Canzian e Mladost conquistano a sorpresa i play-off

Sovodnje 2
Opicina 1

MARCATORI: 8' Marassi, 20' Botta, 40' (rig.) Marassi. **SOVODNJE:** Tommasi, Bregant, Gergolet, Manuel Devetak, Pisan, Fulvio Devetak, Turus (st 45' Per), Zotti, Gregorutti (st 36' Polesello), Braida, Marassi. **All. Trentin.** **OPICINA:** Carmeli, Rossi, Gemit, Soggia, Silvestri, Botta, Marin, Rosso, Tuntar, Leone, Cipolla (st 1' Gatto). **All. Iannuzzi.** **ARBITRO:** Poles di Pordenone. **NOTE:** espulso al 38' st Marassi per fallo di reazione; ammoniti Manuel Devetak, Carmeli, Soggia, Botta e Leone.

SAVOGNA Non c'è che dire: al Sovodnje sembra proprio piacciono le salvezze al fotofinish. Anche quest'anno i biancocelesti rinnovano il passaporto per la Prima all'ultima giornata, battendo il già retrocesso Opicina.

È la coppia di folletti Marassi-Braida, in forma come non mai, a movimentare fin dall'avvio il match: la difesa ospite si dimostra abbastanza statica, i due biondi di bomber del Sovodnje leggono subito la situazione favorevole e iniziano a menar le danze. All'8' la «premiata ditta» mette il primo sigillo-salvezza: Braida sguscia via a un paio di avversari, lascia partire un insidioso rasotterra dal limite che Carmeli para e Marassi ribadisce in rete.

L'Opicina, con la forza della disperazione propria delle squadre che non hanno più nulla da perdere, replica però subito in contropiede con Botta.

Il Sovodnje rimane calmo e nel finale del primo tempo riesce a rimettere la testa avanti grazie al rigore trasformato da Marassi per atterramento di Braida.

Occasioni a grappoli per il Sovodnje anche nella ripresa: Marassi, Gergolet, Braida «ciccano» la goleada.

Mauro Casadio

Vesna 4
Fincantieri 3

MARCATORI: p.t. 24' Pertot, 29' Buonocunto, 35' Del Canto; s.t. 3' Soavi, 21' e 22' Intanon, 44' Pivetta. **VESNA:** Lorenzutti, Ceppa (st 37' Babich), Soavi, Ribarich, Malusa, Marinelli, Stanich (st 28' Russo), Lovreic, Podrecca, Lazzara (st 1' Intanon), Pertot. **All. Tul. Fincantieri:** Pizzin, Palombieri, Cechich, Cergoli, Paroniti, Buonocunto, Minussi, Baldan, Sartori, Del Canto (st 37' Zaja), Sabato (st 17' Pivetta). **All. Petraz.** **ARBITRO:** Ottaviano di Cornomons. **NOTE:** ammoniti Pertot, Baldan.

SANTA CROCE Il Vesna supera la Fincantieri per 4-3, dopo una gara alla quale le due formazioni rimangono non avevano molto da chiedere. Non si gioca a cento all'ora, ma il primo tempo, equilibrato, è accettabile. Al 23' Ribarich impegna dal limite Pizzin, che vola a destra, passa l'1' e Marinelli, da destra, crozza bene: Pertot devia in rete di testa per

Mariano 1
Portuale 0

MARCATORI: s.t. 16' Bortolus. **MARIANO:** Chittaro, Zorzin Luca, Tell (st 43' Federico Luisa), Seculin, Silvestri, Cecchet, Bortolus, Furlan, Ortolano (st 41' Medeot), Cavas (st 22' Nicola Zorzin), Tomadino. **All. Tricarico.** **PORTUALE:** Nizzica, Ingraio, Troiano, De Stasio, Franco, Maggi, Varljen (st 42' Zocco), Cino (st 7' Daris), Degrassi (st 18' Pase), Di Vita, Moscolin. **All. Raman.** **ARBITRO:** Parussini di Udine. **NOTE:** ammoniti Seculin, Ingraio, Maggi, Pase, Moscolin.

MARIANO DEL FRIULI Contesa combattuta e sofferta da parte del Mariano, ma al fischio finale è giunta la meritata

l'1-0. Al 29' arriva il pari: Buonocunto entra in area, salta un avversario e beffa Lorenzutti con un tocco «dentro». Gli ospiti raddoppiano al 35': buona azione di Palombieri sulla sinistra e passaggio per Del Canto: il suo tiro ravvicinato termina sotto la traversa. Al 45' Lorenzutti chiude in angolo il lanciato Miniussi. Nella ripresa, la Fincantieri, priva di punte, appare in vacanza e si fa vagamente viva solo negli ultimi 5'. Il Vesna ne approfitta per rimontare, con merito, sospinto dal veloce Intanon. Al 3' Pizzin devia in corner il tiro di Pertot. Dalla bandierina calcia Marinelli e Soavi inzecca per il 2-2. Dopo 11' Podrecca dribbla a sinistra e trova Intanon tutto solo in area piccola: colpo di testa e siamo 3-2. Al 22' Pizzin respinge di pugno su Intanon, ma l'azione prosegue. Sugli sviluppi di un angolo, Soavi stoppa e tira, servendo Intanon, che insacca di piatto. Al 39' Pivetta calcia su Lorenzutti da vicino, ma al 44' lo stesso Pivetta segna con un diagonale il gol del 4-3.

Massimo Laudani

salvezza. La cronaca. Al 10' Cabas conquista palla e dribbla due difensori, la conclusione è fuori e al 17' Cino crossa per la testa di Moscolin che sfiora la segnatura. Secondo tempo più ricco di opportunità: Furlan appoggia a Tomadin al 5' ma questi perde l'attimo propizio. Lo stesso Furlan socca un tiro al 14' e al 16' serve per l'incornata di Bortolus: è gol-partita. De Stasio calcia una punizione al 20' e Di Vita impegna Chittaro in una presa plastica. Nicola Zorzin al 30' fallisce la più semplice delle occasioni e Ortolano al 32' va vicino alla marcatura. Maggi e il subentrato Daris spingono il baricentro del Portuale in avanti negli ultimi 15'. Troiano prova la fiondata da lontano al 47' ma il forcing non sorbisce alcun effetto.

v.p.

Isonzo 4
Mladost 5

MARCATORI: p.t. 10' Vittorelli, 17' Portelli, 33' Pacor, s.t. 4' Portelli, 7' Lancisi, 23', 25' e 30' Visintin, 38' Caiffa. **ISONZO:** Scarel, Piran, Sell (16' Blasi), Gellini (9' s.t. Gasser), Codra Paolo, Piccotti, Vittor, De Fabris, Lancisi, Portelli (15' s.t. Costa). **All. Furlan.** **MLADOST:** Devetak, Fontana, Zin (18' s.t. Sanzo), Croci, Città, Ferletic Dimitri (6' s.t. Ferletic Matej), Vittorelli, Sambo, Caiffa, Mania, Visintin. **All. Ghermi.** **ARBITRO:** Anastasia di Pordenone.

SAN PIER D'ISONZO Clamoroso epilogo di una gara che il Mladost fa sua dopo innumerevoli emozioni. L'Isonzo, in vantaggio di tre reti a metà ripresa, non riesce a difendere il risultato smettendo praticamente di giocare. Parte a spron battuto il Mladost con Vittorelli che al 10' con un pallonetto porta in vantaggio i suoi. L'Isonzo pareggia al 17' con Portelli che su lancio di Piccotti trafigge il portiere. Al

33' i padroni di casa raddoppiano con Pacor che beffa Devetak con un tiro ad effetto. Nella ripresa al 4' cross di Piccotti per Vittor che rimette in mezzo dove Portelli al volo insacca. La gara sembra conclusa al 7' quando Lancisi triangola con De Fabris che scaraventa in rete. Gli ospiti appaiono rassegnati ma Visintin accorcia le distanze al 23' risolvendo una mischia sotto porta. Al 25' lo stesso Visintin batte una punizione dal limite che la barriera respinge ed egli stesso conclude in rete grazie alla deviazione di un difensore che spiazzava Scarel. Il Mladost si getta in avanti e riesce a pareggiare al 30', ancora con Visintin, che al volo manda la sfera nell'angolo basso. Il Mladost compie il capolavoro al 26' quando Piran ferma con un braccio un cross dalla destra. Si incarica del rigore Caiffa che si fa respingere il tiro da Scarel, ma la palla ritorna a lui che la mette dentro. Con questo rocambolesco successo il Mladost agguanta un posto ai play-off.

Nicola Tempesta

Pro Farra 0
Zaule 2

MARCATORI: p.t. 46' e s.t. 24' Sorini. **PRO FARRA:** Duca, Radigna, Ermacora, Brumat, Ghirardo, Trevisan (st 1' Marega), Donda Claudio, Porcari, Condolf, Donda Denis (st 20' Zanolli), Circosta (st 30' Scarazzolo). **All. Barazzutti.** **ZAULE:** Eller, Bozigrav, Ragodas, Valentini (st 29' Zelle), Godas, Cociani, Klincon, Rittossa (st 35' Piselli), Cossutti (st 12' Visintin), Sorini, Steffe, All. Musolino. **ARBITRO:** Comuzzi di Udine. **NOTE:** espulso al s.t. 40' Godas. Ammoniti Ghirardo e Bozigrav.

FARRA D'ISONZO Anima e cuore non bastano alla Pro Farra per salvarsi. Condolf al 21' alza la palla per Circosta,

lento ad approfittare di un'indiscisione del portiere Eller. Cossutti si aggira al 24' in area e conclude costringendo Duca alla smarcata sul fondo. Lo stesso giocatore giuliano si ripete poi in un affondo con Steffe al 26', a lato di poco. Circosta si allunga troppo la palla al 33' sull'appoggio di Condolf. Porcari tenta l'inserimento al 41' tra le maglie ospiti e al 46' giunge la rete di Sorini su un batti e ribatti in area farrese. Pro Farra tutto proteso all'attacco nella ripresa. Denis Donda serve Marega al 7'. Tiro di Ghirardo al 10'. Porcari colpisce la traversa all'11' su corner di Marega. Zelle serve Visintin al 20' per una saetta fuori bersaglio e al 24' arriva la doccia fredda su contropiede nato dal lancio di Klincon e concluso da Sorini.

Vittorio Piccotti

1.a Cat. - Gir. A	
RISULTATI	
Bannia-Vibate	0-3
Doria Zopp.-Caneva	1-2
Lignano-Visinale	2-0
Morsano-Vival	3-3
Pro Aviano-V.Roveredo	3-3
Spilimbergo-Cordenons	2-1
Torre-Ricreativo	3-0
Valeriano P.-Fiume Veneto	2-0

Promossa: TORRE
 Play-off: DORIA CANEVA
 MORSANO
 PRO AVIANO
 Retrocesse: LIGNANO
 VIBATE
 VISINALE

CLASSIFICA	
Torre	59 30 17 8 5 54 27
Doria Zopp.	54 30 15 9 6 42 27
Caneva	53 30 13 14 3 36 21
Morsano	51 30 12 15 3 48 28
Pro Aviano	50 30 13 11 6 44 31
V.Roveredo	46 30 12 10 8 42 26
Cordenons	43 30 10 13 7 31 25
Vival	43 30 12 7 11 35 34
Valeriano P.	38 30 9 11 10 31 39
Ricreativo	38 30 9 11 10 26 36
Spilimbergo	36 30 10 6 14 29 36
Fiume Veneto	32 30 8 14 36 41
Bannia	32 30 7 11 12 24 39
Lignano	29 30 7 8 15 28 44
Vibate	27 30 6 9 15 37 49
Visinale	10 30 1 7 22 16 56

1.a Cat. - Gir. B	
RISULTATI	
Ancona-Palazzo	0-1
Com.Tavagnacco-Reanesse	1-3
Flaibano-Un.Faenacco	2-1
Gemonese-Maranesse	1-2
Muzzanese-Com.Gonars	1-1
Riviera-Bearzicolog	3-5
Tarcentina-Valtatone	3-2
Trivignano-Lumignacco	1-1

Promossa: PALAZZO
 Play-off: GEMONESE
 REANESSE
 ANCONA
 TRIVIGNANO
 Retrocesse: MUZZANESE
 TAVAGNACCO
 BEARZICOLUGNA

CLASSIFICA	
Palazzo	72 30 22 6 2 62 16
Gemonese	62 30 18 8 4 62 31
Reanesse	59 30 16 11 3 60 26
Ancona	51 30 14 9 7 37 24
Trivignano	46 30 13 7 10 50 45
Tarcentina	45 30 12 9 9 41 33
Lumignacco	44 30 12 8 10 49 34
Riviera	40 30 11 7 12 40 45
Com.Gonars	37 30 10 7 13 37 45
Flaibano	36 30 8 12 10 31 39
Valtatone	35 30 9 8 13 29 39
Un.Faenacco	31 30 8 7 15 31 38
Maranesse	28 30 7 7 16 24 47
Muzzanese	26 30 5 11 14 26 47
C.Tavagnacco	22 30 3 13 14 24 46
Bearzicolog	18 30 4 6 20 35 83

1.a Cat. - Gir. C	
RISULTATI	
Isonzo-Mladost	4-5
Mariano-Portuale	1-0
Pro Farra-Zaule Rab.	0-2
Ruda-Pro Romans	2-3
S.Canzian-Juvent.S.A.	3-2
S.Lorenzo-Pro Cervign.	0-1
Sovodnje-Opicina	2-1
Vesna-Fincantieri	4-3

Promossa: PRO ROMANS
 Play-off: ISONZO
 VESNA
 MLADOST
 SAN CANZIAN
 Retrocesse: PRO FARRA
 PORTUALE
 OPICINA

CLASSIFICA	
Pro Romans	64 30 18 10 2 59 22
Isonzo	57 30 15 12 3 41 20
Vesna	55 30 14 13 3 41 24
Mladost	46 30 13 7 10 43 38
S.Canzian	45 30 13 6 11 50 42
Juvent.S.A.	44 30 12 8 10 49 42
Ruda	41 30 10 11 9 41 39
Pro Cervign.	40 30 9 13 8 39 43
Fincantieri	36 30 8 12 10 32 32
Mariano	34 30 8 10 12 26 37
S.Lorenzo	34 30 9 7 14 34 47
Zaule Rab.	34 30 9 7 14 36 50
Sovodnje	32 30 6 8 14 29 35
Pro Farra	28 30 6 10 14 35 46
Portuale	28 30 6 10 14 27 47
Opicina	25 30 5 10 15 30 48

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

I padroni di casa hanno però dovuto sudare sette camicie rischiando anche di perdere

Trivignano agguanta i play

LE ALTRE

RIVIERA BEARZI 3
Marcatori: Martines, Sgarban (R), Pisciotto, Antoniacomi, Rossi, Giacometti (R), Rossi, Muzzolini (R).
ANCONA PALAZZO 0
Marcatori: Cudin.
TAVAGNACCO REANESSE 1
Marcatori: Caricchia, Izzo (T), Cossetini, Piccini.
TARCENTINA VALTATONE 3
Marcatori: Burelli, O. Martarello (2), Pavio (2) (T).
GEMONESE MARANESE 1
Marcatori: Talian, Di Lena (G), Talian.
MUZZANESE GONARS 1
Marcatori: Bin (M), Tuan (G).
FLAIBANO UNION 2
Marcatori: De Giusto (F), Manente (F), Mucignato (U).

Trivignano 1
Lumignacco 1

MARCATORI: pt 46' Pessi (r.); st 2' Sceluzero. **TRIVIGNANO:** Gregoratto, Grione, F. Monte, Giancotti, Malisan, Sceluzero, M. Monte (st 40' Pellegrini), De Biasio, Romeo, Sechi (st 34' Marioni), Contin (st 26' Pittolo), All. Zampa. **LUMIGNACCO:** Felettigh, Moschione, Meneghesso (st 43' Andriollo), Toppo (st 40' Romanello), Pessi, Meru, Noselli, Massenta, Fierro, Baitutti (st 20' Bordignon), Pauluzzo. **All. Bolzico.** **ARBITRO:** Taiaroli di Pordenone. **NOTE:** ammoniti Pessi, Meru, F. Monte; espulso al 41' Pauluzzo per fallo di reazione.

TRIVIGNANO Il Trivignano agguanta i play-off. Il match-clou dell'ultima giornata del girone B era certamente Trivignano-Lumignacco, entrambe all'inseguimento dei

play-off. Per gli ospiti sarebbero stati necessari i tre punti, ai padroni di casa sarebbe bastato anche un pareggio. Così è stato ma, a dispetto del risultato, i locali hanno dovuto sudare sette camicie e hanno addirittura rischiato di perdere nella ripresa. Una partita piuttosto piacevole e vivace, con un ritmo intenso ed equilibrato nel primo tempo. Seconda frazione dominata dal Lumignacco che ha giocato maggiormente la palla. Trivignano sotto tono, incapace di rendersi pericoloso, sente la gara e rischia di capitolarne. Il gol del Lumignacco arriva alla fine del primo tempo. Al 44' la punizione di Toppo non finiva di poco alta, ma al 46' Fierro si procurava un rigore che Pessi trasformava. Nella ripresa, appena iniziata, Sceluzero pareggiava direttamente sul calcio d'angolo. Al 6' sempre Sceluzero, su punizione, mandava la palla di poco sulla traversa, c.

TERZA CATEGORIA

Nello spareggio con l'Audax i giallorossi agguantano in extremis i supplementari

Villesse rischia ma passa

Audax 1
Villesse 2

MARCATORI: p.t. 23' Cappello; s.t. 49' Sartori Luca, s.t.s. 12' Fedel. **AUDAX:** Massafra, Sergiam-pietri, Soprani, Bregant, Tadini, Liguori (1.0 s.t. 5' Cristofoli), Petroni (st 37' Marega), Presiti (st 17' Traini), Tesci, Speranza, Cappello. **All. Omizolo.** **VILLESSE:** Pozzar, Lenzoni, Sartori, Enrico, Biason, (st 33' Fedel), Mauro, Viola (st 5' Zonch Davide), Just, Vecchi (st 1' Nosella), Sartori Luca, Fort, Bolzan. **All. Gerin** (Bertogno non può sedere in panchina). **ARBITRO:** Gemma di Barcollona.

FOGLIANO Il Villesse è in Seconda categoria. Ma quanta fatica. E soprattutto, che rischi. I giallorossi, nello spareggio di Fogliano, acciuffano per i capelli i supplementari al 93'(!). Poi, nell'overtime, l'inertezza pendente sensibilmente dalla loro parte e si concretizza nella rete risolutiva, che arriva tre minuti prima del fischio-rigori. L'Audax gioca con scioltezza il primo tempo, amministra il vantaggio di Cappello (giunto di testa al 23') e non manca di pungerlo in contropiede.

Il Villesse però ci crede ancora, come ci credono gli oltre 200 tifosi al seguito. Il prologo fa tremare un paio di volte i pali della porta di Massafra; il «terremoto» arriva a tempo scaduto assieme a un'invenzione del bomber «Pino» Sartori, che veste i panni del protagonista anche nei supplementari: suo è infatti l'assist vincente per Fedel. Il Villesse esulta con la classifica invasione di campo, l'Audax recrimina contro la sfortuna e si consola con i play-off.

mau. ca.

PLAY-OFF

TRIESTE Sette quadrangolari, partite di sola andata e promozione in Seconda categoria delle vincitrici di ogni girone.

I play-off di Terza categoria (quadrangolari) ad esclusione del sesto quadrangolare che «aspettava» l'Audax, sconfitta nello spareggio promozione dal Villesse) si concluderanno domenica 28 maggio.

Nel primo girone il Torre Tapogiano è stato nettamente sconfitto (4-1) tra le mura amiche dall'Aurora Buonacquist, segnando il gol della bandiera con Spesost. Sconfitta di misura, invece, per l'Orencia Superiore battuto (2-1) dall'Aurora di Pordenone.

Nel secondo girone è il Pravidomina a comandare, dopo la vittoria (2-1) sulla Stella Azzurra, mentre Barbeano e Cussignacco impattano 2-2.

Kras, partenza col piede giusto Cus di... rigore

Regna l'equilibrio nel terzo quadrangolare dove, nella prima giornata, sono scaturiti due pareggi: Tilaventina-Gaglianese (0-0) e Pro San Martino-Sedegiano (1-1).

Non si discosta di molto il quarto girone che, oltre al pareggio tra Begliano-Pasiano di Prato (2-2), ha fatto registrare la vittoria fuori casa della Sangiovannese sulla Savorgnanese Povoletto (2-1).

Sorride alle compagini triestine il quinto quadrangolare. Contro una tosta Livenza ha avuto la meglio il Kras di Rupingrande (1-0), andato a rete con

Alex Majcen. I ragazzi di Macor, pressati già a inizio partita dagli ospiti, hanno legittimato i tre punti colpendo anche una traversa. Pareggio in extremis per il Cus contro il Flambro (1-1) grazie a un rigore trasformato da Pergolis. «Il penal-tiro era dubbio» spiega l'allenatore degli universitari Millo - ma anche il vantaggio degli avversari era viziato da un evidente fallo». Come per il Kras, anche il Cus ha avuto a che fare con i «legni» della porta avversaria: ben due pali da sommare alle numerose occasioni.

Nell'ultimo quadrangolare, il settimo, brilla la vittoria in trasferta del Terzo (1-0) sul campo della Malisana, mentre è netta e pesante la sconfitta del Pogio da opera del Treppo Grande (5-0).

Pietro Comelli

San Lorenzo 0
Pro Cervignano 1

MARCATORE: st 24' Orso. **SAN LORENZO:** Donda, Mattioli, Tonut, Imperatore (st 4' Giorgi), Freschi, Visintin, Grion, Donato, Ostan, Canciani (st 6' Medeot), Picek (st 10' Russian). **All. Flocco.** **PRO CERVIGNANO:** Pinat, Pasian, Pellizzari, Boz, Zampar, Pecorari, Bisan, Florit (pt 20' Veneruz), Nunez (st 8' Orso), Marcatti (st 26' Burino), Franti. **All. Zanutel.** **ARBITRO:** Rosa di Trieste. **NOTE:** ammonito Freschi, st 40' espulso Veneruz.

SAN LORENZO ISONTINO Classica partita di fine stagione per due squadre che avevano già ottenuto quanto serviva per non retrocedere, e senza velleità di play-off.

Primo tempo secondo copione, con poche occasioni da una parte e dall'altra. Qualche calcio franco e poco più. Nella ripresa, dopo la girandola di sostituzioni (ben quattro in sei minuti) la partita si ravviva. Al 14' fiammata dei giallorossi locali con una bella azione sull'asse Tonut-Giorgi-Ostan, con quest'ultimo che scarica a fil di palo alla destra di Pinat.

Poco dopo la marcatura ospite: Pellizzari recupera palla a centrocampo, servendo Bisan che scatta sulla fascia destra e scodella al centro un delizioso pallone per l'incornata vincente di Orso.

Veemente la reazione del San Lorenzo che però porge il fianco al contropiede ospite, ma prima Marcatti e poi Franti non riescono a trafiggere Donda.

Al 40' l'espulsione di Veneruz per doppia ammonizione, e poi più nulla fino al triplice fischio dell'arbitro che pone fine al campionato e conferma entrambe le squadre in Prima categoria anche per il prossimo anno. f.m.

San Canzian 3
Juventina 2

MARCATORI: pt 10' Rigonat, 36' Devetak, 44' Braida (rig); st 7' e 46' Barbana. **SAN CANZIAN:** Orsini, Bergamasco, Tomasini (st 5' Comessatti), De Fabris, Mauri, Bass, Bertogna (st 5' Biondo), Gonni, Rigonat (st 48' Cadez), Barbana, Tonsig. **All. Grillo.** **JUVENTINA:** Adragna, Kaus, Tomasi (st 31' Peteani), Goniseck, Stacul, Bastiani (st 13' Gismano), Trampus, Saveri, Gambino, Braida, Devetak (st 24' Ripellino). **All. Bordin.** **ARBITRO:** D'Acunto di Pordenone. **NOTE:** espulsi Kaus e Mauri. Ammoniti Gonni, Goniseck, Bastiani, Gambino.

SAN CANZIAN Quando la rassegnazione per una stagione da buttare stava materializzandosi, ecco sbucare la sagoma di Gigi Barbana per la zampata che vale l'accesso ai play-off: San Canzian in orbita appena oltre il novantesimo e Juventina incredula e beffata.

Iniziano forte i locali che passano al 10' con una perentoria inzeccata di Rigonat su pennellata di Bertogna, ma nel finale sono i goriziani a ribaltare la situazione. Al 36' azione in velocità con Braida e Gambino che spianano la strada a Devetak, un minuto prima dell'intervallo mani di De Fabris e rigore trasformato da Braida.

Nella ripresa espulso Kaus al 6' e sulla successiva punizione Barbana impallina Adragna, poi la contesa scema di interesse (fuori anche Mauri) fino ai minuti finali con il miracolo di Orsini su calcio piazzato di Braida e la rete scacciapensieri di Barbana al primo minuto di recupero. m. ma.

Ruda 2
Pro Romans 3

MARCATORI: 21' Iuculano (rig.), 24' Paviz (rig.), st 18' Franco, 41' Francescon, 45' Iuculano. **RUDA:** Merluzzi, Tosoratti, Catania, Tentor (st 35' Polit), Lepre, Iacumin (st 28' Francescon), R. Ulian (st 29' Giunta), M. Ulian, Paviz, Picco, Donda. **All. Barbana.** **PRO ROMANS:** Cantarutti, Clemente, Pravedini, Canciani, Pecorari, Odina (st 35' Candussi), Olivo, Marcuzzo, Gattardo (st 16' Hadzio), Iuculano, Furlan (pt 23' Franco). **All. Battistutta.** **ARBITRO:** Schettino di Pordenone. **NOTE:** espulsi Paviz, Lepre, M. Ulian; ammoniti R. Ulian, Canciani.

RUDA Nonostante fosse già promossa con una giornata di anticipo la Pro Romans ha dato vita ad un incontro incerto e avvincente per una ventina di minuti, sino alla salita in cattedra del direttore di gara.

Dopo il rigore che Iuculano si procura e trasforma, ecco la legge della compensazione che permette a Paviz di impattare: nel parapiglia successivo con Cantarutti la punta locale viene cacciata.

specialisti in biancheria intima e per la casa
monti
 Via S. Spiridione 5 Trieste Via Duca d'Aosta 14 Monfalcone

Bavisela 2000

specialisti in biancheria intima e per la casa
monti
 Via S. Spiridione 5 Trieste Via Duca d'Aosta 14 Monfalcone



Oltre cinquemila maratoneti veri e della «domenica» hanno invaso ieri il centro di Trieste e la Costiera in una gara ricca di emozioni

È Kite l'eroe di una corsa meravigliosa

«Giallo» all'arrivo con il battistrada Calvaresi che sbaglia percorso e perde la vittoria

Meravigliosa. Non ci sono aggettivi più efficaci per archiviare l'edizione del 2000 della Bavisela, andata in scena ieri in una Trieste mai così viva, che volentieri si è fatta coccolare da cinquemila maratoneti. E piazza Unità, «conquistata» dopo tante polemiche, ha offerto un'ulteriore magia alla manifestazione che per partecipazione e livello tecnico è ormai diventata tra le più importanti in Europa.

Molto emozionante la prima edizione della Maratona d'Europa e non solo per lo spettacolare percorso (centro cittadino e Costiera), ma anche per la sorprendente volata finale. All'imbocco dell'arrivo in piazza Graziano Calvaresi è incappato in un errore nella scelta del percorso, dando così la possibilità al keniano Michael Kite di vincere sovvertendo ogni pronostico.

Al di là dell'aspetto agonistico, la Bavisela ha offerto momenti di rara bellezza, anche per le migliaia di marciatori della domenica che si sono cimentati nella non-competitiva, scoprendo tra l'altro le «bellezze» dimenticate del porto vecchio.

NON COMPETITIVA



MARATONA D'EUROPA



Michael Kite: «È la mia prima maratona e il mio primo traguardo. Alla fine più che stanco ero disorientato...»

MARATONINA



Silvana Trampuz: «Correre qui è una grande gioia. Se avremo pazienza diventeremo una piccola New York»

Sergio Dressi: Sport & turismo fanno bene a Trieste e alla regione
 Roberto Damiani: I triestini hanno riconquistato la propria città
 Nino Benvenuti: Da oggi questa competizione è internazionale
 Maria Giovanna Elmi: Corsa e solidarietà, abbinamento vincente
 Franco Bandelli: È una delle più belle giornate della mia vita

Dalla corsa non competitiva non arrivano parole ma soltanto un lunghissimo fiume di anonimi sorrisi. Potrà sembrare strano ma per divertirsi in una domenica di primavera inoltrata bastano maglietta, pantaloncini e scarpe da ginnastica. E una città per correre.

1.a MARATONA D'EUROPA

classifica maschile

- 1) Michael Kite (Kenya) 2h12'22"
- 2) Graziano Calvaresi (Atl. Tuvia Interlozzo) 2h12'28"
- 3) Giorgio Calcaterra (Atl. Villa Aurelia) 2h16'32"

classifica femminile

- 1) Irina Sklyarenko (Ukr) 2h44'33"
- 2) Nadezhda Guselschikova (Rus) 2h53'54"
- 3) Elena Navone (Atp Torino) 2h56'36"

5.a MARATONINA EUROPEA DEI DUE CASTELLI

classifica maschile

- 1) Marco Cos (Atl. S. Martino Amalteia) 1h10'47"
- 2) Roberto Bruna (Pol. Montereale) 1h11'14"
- 3) Marco Salamon (Podistica Cordenons) 1h11'44"

classifica femminile

- 1) Silvana Trampuz (Cus Bologna) 1h15'01"
- 2) Annalisa Plos (Olimpia Terenzano) 1h21'23"
- 3) Graziella Rizza (Marathon Trieste) 1h22'20"

REDS
 TRIESTE
 VIA MAZZINI 40

PORTE BLINDATE
 Belle, robuste, sicure, affidabili
 A PARTIRE DA
L. 1.500.000
 misura standard
 IN PRONTA CONSEGNA
 IVA E MONTAGGIO INCLUSI
FERRAMENTA DAMIANI
 TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 771942

NUOVI ARRIVI
Capi Sport
 BASOVIZZA
 Via Kosovel 19 (dietro la Chiesa)
 Tel. 040.226913
 CENTRO LANZA
 Strada Statale 202 (Bivio Prosecco)
 Tel. 040.2528005
 BORGO GROTTA
 B.go Grotta Gigante 5/b
 Tel. 040.327277

LE MERCEURIE
 presenta
 i nuovissimi
COSTUMI DA BAGNO
VALERY **le foglie**
Enchanté
 via di Roiano 2 Trieste
 Tel. 040-44988



Anche i dirigenti corrono: Maurizio Mattarelli all'arrivo.

TRIESTE Un dirigente d'azienda della «Ligabue» quasi piange per la gioia di aver vinto. Che cosa? La scommessa con se stesso. «Ho corso la maratona in un'ora e 47 minuti - spiega Maurizio Mattarelli - e ho girato un po' per Trieste. Non ci vengo mai...».

Un dentista dal fisico più che atletico si butta a capofitto nella non competitiva. Ma alla fine quasi sviene per la fatica. «Forse ho un po' esagerato» - commenta Alessandro Zori con le ultime «briciole» di fiato che gli restano in corpo.

Arriva al traguardo, si siede per terra nel bel mezzo di piazza Unità e allatta il suo piccolo. «Ha fame - dice la giovane mamma - che senza imbarazzo sveste i panni della podista». D'altra parte è l'ora della poppata.

Sono solo tre storie delle

Un dirigente d'azienda, un dentista e una giovane mamma: tre tessere di un puzzle tutto da raccontare

Dietro la corsa storie di vite sedute

E Margherita va veloce anche dormendo nel passeggino

tante che si potrebbero raccontare a margine di una corsa. Una corsa che potrebbe essere una sfida agonistica o una semplice sgambata e che invece è lo spaccato di una città in un giorno di primavera inoltrata. Tante storie da scrivere un libro. Lo firmerebbe Raymond Carver, lo filmerebbe Robert Altman. Basterebbe far dire a ciascuno degli iscritti che cosa li ha spinti a mettersi una maglietta, infilarsi un paio di pantaloncini da corsa e estrarre dall'oblio le scarpe

da ginnastica. Il libro o il film si comporrebbe da solo, come fosse un puzzle con quasi 6 mila tessere da incastare. Eccone alcune...

Il primo, in assoluto, a tagliare il traguardo è stato Francesco Maiorano, n. 6807. Non a piedi ma su ski-roller. Il suo sorriso si è spento al banco dei premi. Per lui non c'era niente.

Il primo arrivato della non competitiva è stato un triestino, il n. 6073, Andrea No-

varo. A lui gli onori. Di amici e parenti.

Un gruppetto di concorrenti è arrivato al via non in auto o in treno, ma direttamente su ski-roller. Lo faceva anche Giordano Cottur, nel tempo che fu, che arrivava al via delle gare di ciclismo in bicicletta.

● L'iscritto più giovane della corsa? Margherita, 11 mesi. Lei ha corso dormendo sulle quattro ruote del passeggino, spinta da mamma Va-

lentina. Anche lei di corsa sulle otto rotelle dei pattini.

● Tra i politici il trionfo della non competitiva spetta a Michele Lo Bianco, consigliere comunale di An. «Tra noi era battaglia vera».

Seconda piazza per Fabio Scoccimarro, assessore allo Sport della Provincia, pure lui di An. Terzo Roberto De Gioia spinto dai pattini, quarto Gualberto Niccolini spinto dall'entusiasmo. «Sono stanco morto, ma io corro davvero e non uso i pattini».

● La sfida nel clan pallama-

nistico della Genetel è stato vinto - all'unisono - da Marco Lo Duca e Ivan Mestri-

ner. Il commento: «Era più facile battere il Tassina Rovigo».

● Al traguardo anche le cestiste del Marsilli Muggia. Con il fiato corto ma un bel sorriso.

● Mentre tagliava il traguardo qualcuno le ha telefonato. E lei non ha potuto che rispondere e farsi prendere un po' in giro.

● Nicole, n. 4.102, un anno

scorso con la maglietta fino ai piedi ha mosso i primi passi sul traguardo.

● Tra i gruppi, primato di partecipanti con la stessa di-

visiva per Radioattività e Twins Club con 144 iscritti seguiti dalla scuola «Sacro Cuore» di Barcola con 120 iscritti. Terzi gli Amici del Tram di Opicina con 112 temerari.

Elena Marco

Il keniano, alla sua prima uscita sulla distanza, sorprende tutti e a 300 metri dall'arrivo non si fa disorientare come invece accaduto allo sfortunato italiano

Kite, la lepre diventa volpe. Calvaresi sbaglia strada

Nella Maratonina s'impone il regionale Marco Cos, tra le donne ritorno trionfale della triestina Trampuz

TRIESTE Doveva essere «la lepre», si è rivelato invece una «volpe». Così Michael Kite, grazie anche a un pizzico di fortuna nel concitato finale, ha messo mani e piedi sulla 1.a Maratonina d'Europa, che ha preso così la strada del Kenya, dopo 42 km e 195 metri di fatica e sudore.

Anche se, a 300 metri dall'arrivo, sembrava che la gara dovesse avere un altro epilogo: Graziano Calvaresi, sospinto dal caloroso tifo del pubblico, stava lanciando la volata quando tra il dire e il fare si sono messe di mezzo indicazioni errate, biciclette e moto. Il podista rimase bloccato nel

caterra (per lui un ottimo terzo posto) ha fatto l'andatura per i primi 5 km. «Gli altri erano più forti di me sulla carta - ha detto il simpatico tassista romano a fine gara - all'inizio ho cercato di imporre il mio ritmo. Il fatto di essere arrivato terzo è già un grande risultato».

Soddisfatto è anche Maurizio Sciuca, primo dei triestini al traguardo.

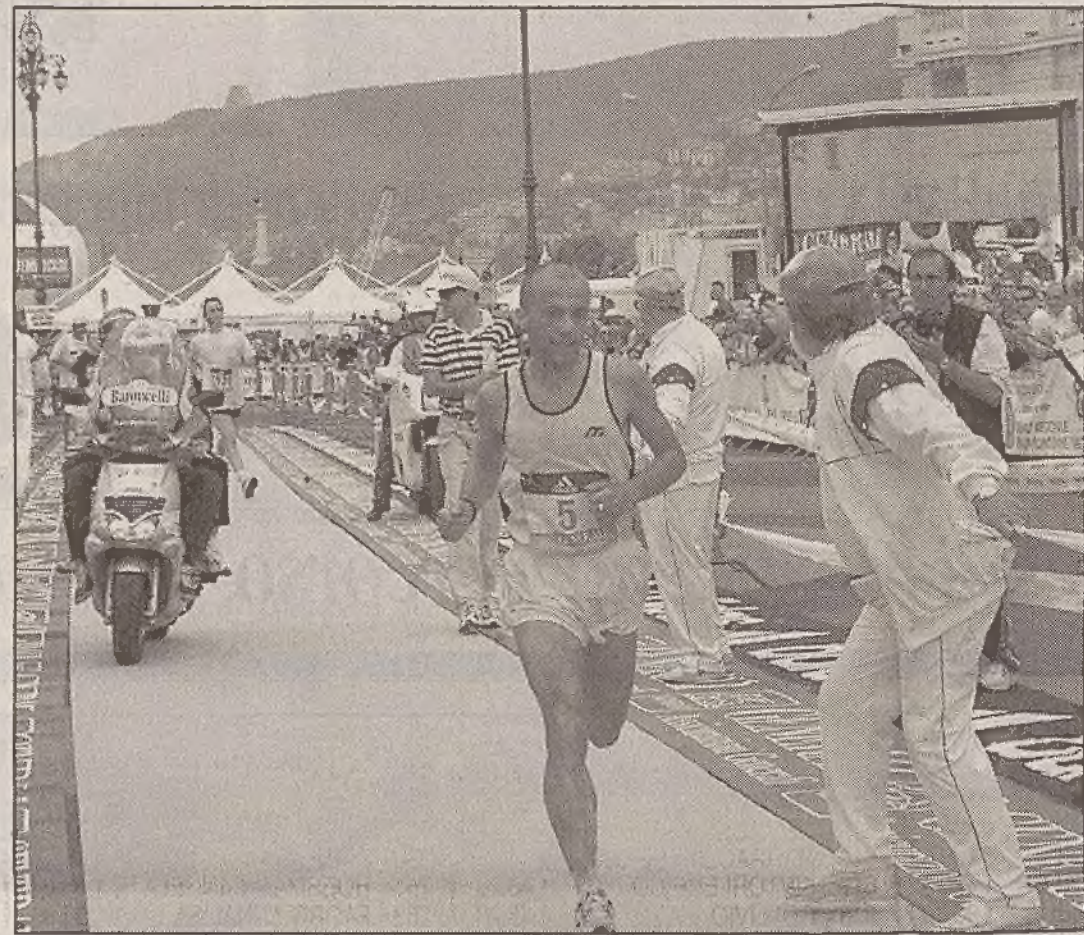
Il percorso ha fatto selezione nei 10 km iniziali, i podisti hanno girato al 15.0 km in 47'46". Da quel momento in poi qualcosa è cambiato: Calvaresi ha cominciato a premere, assieme a Roland, atleta colombiano. E al 21.0 km, Kite, dentro di sé, ha deciso di continuare a correre. Si è portato prima a spasso Kemboi, Calcestra e Tarassov e quattro chilometri dopo, quando la strada ha cominciato a essere in discesa, si è aggregato all'altro grande protagonista della Maratonina, Calvaresi.

Da là è partita la sfida tra i due. Tanti saluti ai compagni di viaggio e se ne sono andati. Al 35 km avevano due minuti di vantaggio sugli inseguitori. E all'altezza di Viale Miramare, dove inizia la pineta, sono partiti i primi affondi:

prima il keniano, poi l'azzurro. Qualche timido allungo, ma nulla più: il risultato finale doveva decidersi in volata. E all'imbocco delle Rive, Calvaresi ha trovato anche l'aiuto del pubblico. Ma a 300 metri dal traguardo, il giallo. I due

stanno per sbagliare strada, ma Kite sterza in tempo. Il suo rivale, invece, trova davanti anche biciclette e moto: aveva inserito la marcia per partire, ma si è bloccato. Così, il ragazzo africano, della tribù dei Nandi, vince la sua prima maratona.

Marzio Krizman



Michael Kite

HANNO DETTO Il vincitore: «Prima gara, primo regalo» Pizzolato: «Bici e moto guastafeste»

MICHAEL KITE, vincitore della Maratonina d'Europa: «È la prima volta che partecipo ad una maratona. Ed è anche la mia prima vittoria. A 300 metri dalla fine ho perso l'orientamento. Poi per fortuna ho imboccato la strada giusta. Quella del successo».

GRAZIANO CALVARESI, il secondo arrivato: «Alcuni mi hanno indicato che dovevo andare verso destra, invece dovevo proseguire sul rettilineo e girare nella piazza. Negli ultimi 300 metri il keniano è andato via meglio di me, io sono rimasto imbottigliato tra due moto».

ORLANDO PIZZOLATO, d.t. della Bavisela: «Una corsa avvincente sul piano agonistico, un po' meno per i tempi realizzati. Calvaresi è stato vittima purtroppo di un'eccessiva presenza di biciclette e moto sul tracciato. Non è corretto nel rispetto di atleti e organizzatori».

FRANCO BANDELLI, «papa» della Bavisela: «È stata una delle giornate

più belle della mia vita. Sono soddisfatto perché ho avuto l'impressione che tutti abbiano capito quanto la maratona può far bene a Trieste. E grazie alle forze dell'ordine. Senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile».

NINO BENVENUTI, ex pugile: «È già alla settima edizione ma oggi è diventata popolare e internazionale. Boxe e maratona? Hanno in comune la preparazione

ne atletica del mattino. Io corrovo dieci chilometri al giorno».

FRANCA FIACCONI, maratoneta: «Percorso bello e tecnico. La salita nei primi 10 chilometri ha fatto selezione. Per fortuna, degli atleti, non è uscito il sole... Questo nord-est d'Italia comunque riesce sempre a fare cose grandissime».

SERGIO DRESSI, assessore regionale al Commercio, Industria e Commercio:

VISTO CON GLI OCCHI A MANDORLA Mano nella mano, dalla Cina

TRIESTE Hanno tagliato il traguardo con un sorriso raggiante e per di più, tocco di romanticismo, mano nella mano. Wang Xuelan e Geke Qiang, la pongista fuoriclasse del Kras Generali e il suo allenatore (e marito), alla Bavisela si sono proprio divertiti. Hanno corso la non competitiva ma alla fine avevano ancora tante energie in corpo. «Sono proprio pentito di non essermi iscritto alla mezza maratona - ha commentato Geke - Il percorso era splendido, senza grossissime difficoltà. Ma avete intravisto i maratoneti? «Sì sono veramente impressionanti - ha risposto Wang - Veloci da far paura e leggeri, veramente leggeri. E poi sembra che non si stanchino proprio».

A sin. il secondo arrivato, Graziano Calvaresi; sopra una mamma roller.



TRIESTE Era destinata a fare da semplice «contorno», ma viste le sorprese (agonistiche e non), si è guadagnata il secondo... posto. La quinta Maratonina Europea dei Castelli ha offerto spettacolo, sia a livello maschile che femminile.

Per gli uomini, a correre in meno tempo i 21 chilometri è stato Marco Cos, atleta regionale di punta. Alle sue spalle sono arrivati Roberto Bruna, altro rappresentante del Friuli-Venezia Giulia, e Marco Salamone.

Per le donne, invece, la favorita (e triestina) Silvana Trampuz ha fatto il vuoto. Sul secondo gradino del podio è salita la friulana Annalisa Plos, mentre al terzo posto si è piazzato un altro «prodotto» locale, Graziella Rizza.

Tante le sorprese: la prima, riguarda il numero dei partecipanti. Un numero alquanto elevato (1195), che ha messo in difficoltà gli organizzatori: infatti, al via un sacco di pettorali della Maratonina sono stati spostati alla Maratonina.

Seconda sorpresa: ci si aspettava che tra i maschi vincessero a mani basse il portoghese Nuna Silva Montero, invece Cos ha ribaltato i pronostici. Ma a sorprendere è stato anche il terzo arrivato, Marco Salamone: toscano,

è un triatleta, che l'anno scorso aveva messo la propria firma sul trofeo del primo triathlon «Città di Trieste».

In campo femminile, la sorpresa, anzi la soddisfazione più grande, è stata

quella di rivedere Silvana Trampuz correre per le strade di Trieste. Negli ultimi Mondiali della Maratonina ha indossato la divisa della nazionale austriaca: ha il doppio passaporto, ma sta lottando per entrare alle

Olimpiadi con la divisa gialloverde. Tuttavia l'emozione di essere finalmente a casa l'ha accompagnata durante tutto il percorso. «Mi ha fatto un grande piacere tornare a correre a Trieste - ha detto a fine gara - L'ultima volta avevo partecipato a un Vivicità, nel '93. E ho

anche sentito il gran tifo che il pubblico ha fatto per me».

Quindi, l'atleta triestina si sofferma sugli aspetti tecnici della Maratonina. «La prima parte era più impegnativa - spiega la Trampuz - soprattutto i primi 6-7 km». Poi è tempo di bilanci sulla Bavisela. «L'organizzazione è davvero ottima - afferma Silvana - e non smetterà mai di dire che quello che ha fatto Bandelli merita un grosso elogi».

Questa manifestazione può crescere ancora molto - continua - e mi auguro arrivi sui livelli di New York: la città ne ha tutte le potenzialità, ma bisogna crescere piano».

Chissà che anche la Maratonina non sfrutti la scia della «sorella maggiore», la Maratonina, per diventare ancora più grande. E l'età non conta: i quattro anni di differenza tra i due non si vedono.

m.k.

E SE GLI ULTIMI FOSSERO I PRIMI?



Un momento della corsa non competitiva (in questo caso un gruppo di roller) nei suggestivi spazi del Porto Vecchio.

Di corsa... verso la stazione dove alle 8.20 parte il treno per Miramare. Il convoglio muove in perfetto orario (l'unico!), carico di migliaia di masochisti in maglietta bianca. C'è chi odora di olio di canfora spalmato su muscoli atrofici;

c'è chi puzza di sudore (figurarsi all'arrivo); c'è chi attacca bottone attaccando con gli aghi da balia il pettorale ad una bionda con «danzale» dirompente e perciò sospetto; e c'è, immane, un telefonino che squilla.

Di corsa... giù per i viali di Miramare verso la partenza. Un tizio in Superga blu anni '70, due polpacci così fini che deve usare lo scotch per tenere su i calzini prova a fare il bullo per arrivare puntuale alla partenza. Finirà con il sedere

Magliette bianche e cuori che scoppiano: l'impareggiabile piacere di faticare

E anche questa sfida è vinta

per terra tra i sentieri del parco, sotto lo sguardo severo di Amedeo d'Aosta.

Di corsa... verso Barcola, facendosi largo tra migliaia di gomiti e marsupi artificiali e naturali, tra telefonini che continuano a squillare (qualcuno a squittire) e poveri cani con addosso la divisa della Bavisela e altri che vorrebbero tanto alzare la gamba, ma vengono crudelmente trascinati verso il traguardo.

Di corsa... per modo di dire, perché a metà percorso le lingue diventano scivoli d'acqua e le maglie sono buone per lavare i vetri

agli incroci. E non sai se a intorpidirti i muscoli è l'acido lattico, la birretta della sera prima o il sauvignon della sera prima ancora. Ma no: è il succo di frutta alla carota (ma che li inventa questi gusti?) che gioca brutti scherzi.

Di corsa... verso l'emozione. L'incrocio contro le «lepre» nere della maratona lascia senza fiato: sembrano volare sull'asfalto, penetrare l'aria con sicurezza e dolcezza. Ma come fanno? Semplice: non hanno mai bevuto... succhi di frutta.

Di corsa... alla scoperta del porto vecchio per migliaia di triestini e non, incre-

duli che tanta grazia sia inutilizzata, sacrificata sull'altare degli interessi di bottega politica. E alle mucche non sembra vero di veder sfilare tanti «vitellini» in maglia bianca, e osservare i maxi-tamponamenti dei roller, sorpresi dall'imboscata tesa dalle vecchie rotaie.

Di corsa... a ricevere la medaglia e a sentirsi rimbalsare sul cuore che scoppia di fatica. Ma anche di tanta soddisfazione per aver vinto comunque la sfida più bella che c'è: quella contro se stessi. Grazie Bavisela.

Arrigo

EMobili

DOARDO GENNA

VIA G. DI VITTORIO 12
TRIESTE - TEL. 040/813301

TRIESTE CENTRO

LE CLASSIFICHE DELLA QUINTA MARATONINA EUROPEA DEI DUE CASTELLI

Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO
1	COS MARCO	1:10.47	135	PRADAL GIANPAOLO	1:27.25	269	AUGIMERI MARIA	1:34.53	403	BULLO DANIELE	1:40.29	537	RUTIGLIANO ORLANDO	1:45.26	671	SERAFINO PAOLO	1:50.59	805	NIMMERMANN PETRA	1:58.37	939	MENOSSE ARISTIDE	2:07.46
2	BRUNA ROBERTO	1:11.14	136	BELLAN MAURIZIO	1:27.28	270	DAL PICCOL PAOLO	1:34.57	404	COSTANTINI LUIGI	1:40.30	538	BEVILACQUA GIANNI	1:45.27	672	BARAZZO ANDREA	1:51.01	806	VENTURI ENRICO	1:58.37	940	GRILL LEONHARD	2:07.52
3	SALAMON MARCO	1:11.44	137	PULZATO PIERINO	1:27.30	271	FLEGO VANIA	1:34.58	405	GEROMIN ENNIO	1:40.33	539	BUCCI MARCO	1:45.30	673	PINTAR MARINA	1:51.01	807	BRONZI FULVIO	1:58.41	941	DANESE ORESTE	2:07.57
4	PETERLIN ROK	1:12.28	138	SEITLINGER GABRIEL	1:27.30	272	SORANZIO CLAUDIO	1:34.59	406	NODALE LAURA	1:40.33	540	TARLO GIULIANO	1:45.32	674	MARCONI FABIO	1:51.03	808	VODOPIVEC INGRID	1:58.41	942	TUVERI GUIDO	2:08.10
5	DE ECCHER LUCIO	1:12.38	139	SPEROTTO MAURIZIO	1:27.33	273	PICCO FABIANO	1:35.00	407	VERZIERA LUCIO	1:40.38	541	BARNABA CRISTINA	1:45.34	675	BRESADOLA FABRIZIO	1:51.14	809	BURIOLI PRIMO	1:58.43	943	CONDOLO MARIA	2:08.16
6	POTOCO GUIDO	1:14.00	140	PLAHUTA LUCANO	1:27.38	274	STEPANEC BORIS	1:35.03	408	CHIARELLI CORRADO	1:40.41	542	CERNIC LUCIANO	1:45.35	676	COLAMARTINO F.	1:51.19	810	GUGEL VINCENZO	1:58.45	944	BORGO EDMONDO	2:08.32
7	IBISI NEBO	1:14.38	141	QUAIA STEFANO	1:27.42	275	GIORGIO GIORGIO	1:35.11	409	VITALE LORENZO	1:40.43	543	NON REGISTRATO	1:45.43	677	ANDRETTA CARLO	1:51.27	811	DRIGANI FEDORA	1:58.45	945	HERI HEINZ	2:08.32
8	TRAMPUZ SILVANA	1:15.01	142	TOPI SEVERINO	1:27.43	276	SCHIRINZI SERGIO	1:35.11	410	PISK CRISTIAN	1:40.44	544	SILLI FABIO	1:45.44	678	COLETTA CORRADO	1:51.29	812	LEVANIC KATICA	1:58.45	946	COMELLO ELENA	2:08.46
9	DEL BIANCO DENIS	1:15.02	143	PIRAS GIOVANNI	1:27.45	277	PRIMOSICH DAVIDE	1:35.15	411	POLANJAN IGOR	1:40.45	545	PUNTLI ERMES	1:45.44	679	CARPENTER PAOLA	1:51.29	813	NONIS PAOLO	1:58.45	947	MARIUCCI ANDREA	2:08.56
10	FONDA DARIO	1:15.28	144	DASSI GIULIANO	1:27.49	278	DI DOME ROBERTO	1:35.21	412	MULLER EMMERICH	1:40.45	546	FRANZOT SILVANO	1:45.45	680	FERRARESSO STEFANIA	1:51.30	814	PAVILICA GIULIANA	1:58.45	948	BEVILACQUA RENATO	2:08.56
11	SPECCHIA TULLIO	1:15.47	145	SARTOR GABRIELE	1:27.53	279	DI DOME ROBERTO	1:35.25	413	PIAZ WALTER	1:40.46	547	TREBIZ FABIO	1:45.50	681	LODA GIANCARLO	1:51.31	815	IULESSIG GIAMPAOLO	1:58.45	949	PUTZOLI GABRIELLA	2:09.37
12	DOMAZET LOSO SIMUN	1:15.59	146	D'ALTERIO NICOLA	1:27.58	280	PIACCHINI DAVIDE	1:35.25	414	LISOTTI SERGIO	1:40.46	548	SEGRE PIETRO	1:45.55	682	MORUCHIO LORENZO	1:51.32	816	TOZZO CLAUDIO	1:58.45	950	STENDI KORNELIA	2:09.45
13	FAORO CHRISTIAN	1:16.06	147	BOSCHINI CARLO	1:28.02	281	NAMI MARIO	1:35.40	415	MUNIH MATEJ	1:40.50	549	GOZZI ADRIANO	1:45.58	683	KAIN EDUARDO	1:51.34	817	BERLAKOWITSCH W.	1:58.45	951	CAENAZZO ALBERTO	2:08.48
14	BERTONI ROMEO	1:16.13	148	TOMADONI GIOVANNI	1:28.09	282	SEGULA DAVIDE	1:35.45	416	FHEODOROFF KLEMENS	1:40.51	550	VERZEGNASSI BRUNO	1:45.58	684	ONESTI PIETRO	1:51.40	818	ARMIN W. RAINER	1:58.45	952	ABRUZZESE GIOVANNI	2:10.02
15	NEMO STEFANO	1:16.23	149	BAISSERO ANDREA	1:28.12	283	MAGRINI PAOLO	1:35.55	417	SANTINI FULVIO	1:40.51	551	VERZEGNASSI BRUNO	1:45.58	685	MARCHE GIOVANNI	1:51.41	819	MILANO LARA	1:58.45	953	PIUSSI FABRIZIO	2:10.03
16	MORO MICHELE	1:16.54	150	PANTARRETTA ATANASIO	1:28.13	284	RITANI VINICIO	1:35.56	418	DALLA PIAZZA MILENA	1:41.01	552	LAURENTI FRANCESCO	1:46.03	686	STOCCA DARIO	1:51.42	820	GHEHO ROBERTO	1:58.45	954	PETZ GUIDO	2:10.13
17	MARINELLI CARLO	1:17.11	151	PACE MAURO	1:28.17	285	STASOLLA GIUSEPPE	1:36.01	419	CISSUGH PAOLO	1:41.01	553	LAURENTI DIEGO	1:46.05	687	CIMADORO FABIO	1:51.47	821	SCOPPELLI ENRICO	1:58.45	955	MOSER BARBARA	2:10.18
18	ZAMBONELLI RINO	1:17.34	152	PELLA GIOVANNI	1:28.22	286	BALDASSI DARIO	1:36.04	420	CELETTI ALBERTO	1:41.03	554	DENNIG GERO	1:46.09	688	WIEDENIG FRANZ	1:51.56	822	ZENGERER EDUARD	1:58.45	956	HABEK LUBICA	2:10.27
19	IOIMI GIOVANNI	1:17.56	153	LANGER STEFAN	1:28.24	287	GASSER LEOPOLD	1:36.06	421	GRIZON SEBASTIANO	1:41.03	555	HERMANN MARTIN	1:46.09	689	SOLJAGA RADOVAN	1:52.01	823	MONGILLO ALESSANDRO	1:58.45	957	BIAGINI GIANFRANCO	2:10.28
20	IOVATTI ROBERTO	1:17.56	154	BONIN SERENA	1:28.26	288	MANCINI PIER PAOLO	1:36.08	422	FERRI ADRIANO	1:41.05	556	TOFFALO DAMIANO	1:46.10	690	CARULLI DANIELO	1:52.03	824	POI RUGGERO	1:58.45	958	CARABELLESE ENZO	2:10.30
21	MARCHETTI ANDREA	1:18.19	155	BONER ANDREA	1:28.35	289	FOHN KURT	1:36.09	423	BIASINI MARIO	1:41.07	557	CAVALOTTO TARCISIO	1:46.10	691	IALENTI ANGELO	1:52.03	825	WELKHAMMER A.	1:58.45	959	BERTANI EMANUELA	2:10.41
22	MARCHETTI ANDREA	1:18.19	156	ARDESSI AMEDEO	1:28.30	290	PAOLETTI MASSIMO	1:36.09	424	CECCONI CLAUDIO	1:41.10	558	TONI OTTELO	1:46.11	692	DOCKAL THOMAS	1:52.06	826	ZUSSA ROBERTA	1:58.45	960	RABINO FRANCESCO	2:10.43
23	MARCHETTI ANDREA	1:18.19	157	BONER ANDREA	1:28.35	291	PONTELLI PAOLO	1:36.10	425	PALVELLO ROBERTO	1:41.12	559	TONA ROSARIO	1:46.13	693	PELLING PETER	1:52.08	827	JONES KAREN E.	1:58.45	961	ZEMANEK SILVANA	2:10.55
24	DE SIMON BENIAMINO	1:18.34	158	MARAZZANA ENRICO	1:28.43	292	NICOLI SERGIO	1:36.12	426	STEIN CLAUDIA	1:41.12	560	VETTORI FULVIO	1:46.14	694	BASO GIULIO	1:52.10	828	SAKSIDA BOGDAN	1:58.45	962	STARK MONIKA	2:10.58
25	MACORATTI RENATO	1:18.36	159	MIGLIAVIZ ROBERTO	1:28.44	293	CASIRAGHI PAOLO	1:36.19	427	DIONISI GIUSEPPE	1:41.13	561	NONCOLETTA PAOLO	1:46.15	695	HOLZER ALBERT	1:52.25	829	MILOS MARINO	1:58.45	963	MARCO LANFRANCO	2:11.06
26	DEROS FRANCESCO	1:18.41	160	CARCANGIUM DEMETRIO	1:28.47	294	DI SALVO CARLO	1:36.26	428	DE MATTE LUIGI	1:41.16	562	INGENITO GIUSEPPE	1:46.17	696	RIGHI MAURO	1:52.28	830	MOGG GUNTER	1:58.45	964	VECCHETTI STELIO	2:11.10
27	FONTANA GLAUCO	1:18.45	161	VIDAL GIORGIO	1:28.49	295	CONSIGLI GIORGIO	1:36.26	429	DEBELLUTER ALFREDO	1:41.23	563	NUSDEO ROSARIO	1:46.21	697	SMOKROVIC NENAD	1:52.28	831	MOGG ROSA	1:58.45	965	BATTISTELLO LUIGINO	2:11.21
28	MAIMONE ANTONIO	1:18.49	162	CORBA IVAN	1:28.53	296	HAVAS LADISLAV	1:36.28	430	BATTISTELLA DONATELLA	1:41.25	564	SOLELLI WOLFGANG	1:46.22	698	PITTARO SERGIO	1:52.30	832	ZAJDLIK NINA	1:58.45	966	EDERBRUNNER A.	2:11.29
29	CHIONCHIO MATTEO	1:18.55	163	RIINADELLO GIOVANNI	1:28.56	297	CAVEZZAN LORIS	1:36.32	431	CHERT MIROSLAV	1:41.26	565	PAGANI GIANPAOLO	1:46.27	699	DAL PRA LUCA	1:52.31	833	ZUCCOLO CLAUDIO	2:00.00	967	GHERGHETTA ENRICO	2:11.32
30	BELLAN LUCA	1:19.07	164	BUSATO ANDREA	1:29.11	298	BIGHI PAOLO	1:36.35	432	VERZIER TULLIO	1:41.34	566	KOSUTA ZDRAVKO	1:46.30	700	LONGO GIULIO	1:52.32	834	GRENZI MARIO	2:00.01	968	ECAR ANDREA	2:11.34
31	SIMONI FRANCESCO	1:19.29	165	COVAGICH MAURO	1:29.11	299	FERRARI PIETRO ALDO	1:36.37	433	MAGRIS OLIVIERO	1:41.34	567	METTON LUCIANO	1:46.30	701	SCHON FELIX	1:52.35	835	BATTAGLIA VIVIANA	2:00.02	969	GUSTINIC LILIANA	2:11.34
32	CIANI LORENZO	1:19.32	166	DELLAVECCHIA MARA	1:29.13	300	SCOLA FERRUCCIO	1:36.39	434	MARINIS DINO	1:41.37	568	MARCOLINI ERMES	1:46.31	702	OFFER FABRIZIO	1:52.35	836	FABRIZIO SIMONETTA	2:00.02	970	STUPPINI LISA	2:11.34
33	MARZANO FRANCO	1:19.37	167	VIGINI CLAUDIO	1:29.14	301	BENEDETTI LUIGI	1:36.40	435	MARCOZ CLAUDIO	1:41.37	569	GIGANTE ANTONIO	1:46.33	703	TSCHIKOF TING	1:52.38	837	DI CHIARA PAOLO	2:00.03	971	STERNAD MAGDALENA	2:11.54
34	SATTOLO CHRISTIAN	1:19.46	168	FLEISSNER MAXIMILIAN	1:29.14	302	FANTUZZI MASSIMO	1:36.41	436	NICERFIO DOMENICO	1:41.38	570	TIVERO CLAUDIO	1:46.33	704	LEANDRO LORENZO	1:52.40	838	ENNERI ROBERTO	2:00.11	972	FLEISSNER KLAUS	2:11.59
35	SPADARO PIETRO	1:19.52	169	DEYME PAOLO	1:29.14	303	POIAN MAURO	1:36.41	437	ZONTA GIULIANA	1:41.38	571	BRIZZI GIORGIO	1:46.37	705	BINDER GERHARD	1:52.40	839	SUZZI EUGENIO	2:00.11	973	FLEISSNER BRIGITTE	2:11.59
36	SACCHI ANTONIO	1:20.01	170	TAGLIAPIETRA DARIO	1:29.19	304	PAGANI PAOLO	1:36.44	438	HAVAS DUBRAVKA	1:41.47	572	PICHLER GERHARD	1:46.42	706	BERNARDI EMILIANO	1:52.41	840	UGRIN MARI	2:00.11	974	KRAYANJA STEFANO	2:12.13
37	SALVADUE ODDO	1:20.05	171	MALFANTANA MARIANO	1:29.20	305	SANI VALERIO	1:36.50	439	DIONISIO DAVIDE	1:41.48	573	DEGRASSI SERGIO	1:46.48	707	PACORINI ENRICO	1:52.49	841	NIEDERSIESS GEORG	2:00.28	975	CANDIDO GIOVANNI	2:12.17
38	DURT CLAUDIO	1:20.07	172	DE LA PIETRA FABIO	1:29.21	306	IEZZI DARIO	1:36.57	440	QUAGLIO FLAVIO	1:41.51	574	DEGRASSI ALESSIA	1:46.49	708	LOK FULVIA	1:52.51	842	CASELLI NICOLA	2:00.28	976	CUSMA ROBERTO	2:12.20
39	BIJUK ZELIKO	1:20.15	173	GABBA ENRICO	1:29.23	307	CORELLI JOLANDA	1:37.04	441	PETOHLEB GUERRINO	1:41.52	575	DELLAVALLA ALBERTO	1:46.51	709	FURLAN BARBARA	1:52.56	843	MENIS VALERIO	2:00.33	977	DENNIS CONSTANCE	2:12.23
40	BOUN PAOLO	1:20.22	174	SPELAT EDI	1:29.25	308	GOLDONI CARLO	1:37.05	442	MARTIGNANI PARIDE	1:41.53	576	DRILLI MONICA	1:46.51	710	ZILLI ANNA	1:52.56	844	OSREDKAR VIDA	2:00.34	978	SCHLAGENHAUFEN R.	2:12.32
41	CHARKAU A.	1:20.25	175	DI BADIO EMILIO	1:29.27	309	RAZZOLI PAOLO	1:37.06	443	BELLINI DANIELE	1:41.54	577	PELLUCCO RENZO	1:46.51	711	BOSCO FABIO	1:52.57	845	TRESOLDI ALESSANDRO	2:00.35	979	DEKLEVA IVAN	2:12.34
42	SAIN PAOLO	1:20.28	176	BERTOLDI ALBERTO	1:29.32	310	LAJAGA PAOLO	1:37.09	444	ARBAN FULVIO	1:41.56	578	SCHIAVON GIUSEPPE	1:46.51	712	DUA CARLO	1:52.58	846	BRUCK PETER	2:00.35	980	PALADIN MARIANO	2:12.49
43	CECCONI NICOLA	1:20.31	177	ZIDARICH DEBORAH	1:29.32	311	KRAINER GUNTHER	1:37.15	445	TUGLIACCHI MARIO	1:41.56	579	COMINI ANDREA	1:46.59	713	FONTANO CLARA	1:53.03	847	MAURI GIANPAOLO	2:00.36	981	MLJAC TANJA	2:12.49
44	BATTISTUTTA CLAUDIO	1:20.32	178	MICHELIN RICCARDO	1:29.37	312	VENTURINI FULVIO	1:37.16	446	LA MAGRA VINCENZO	1:41.57	580	GUGLIELMINI PAOLO	1:47.00	714	MESSINEO ANTONIO	1:53.11	848	CRESPI FABRIZIO	2:00.37	982	FIERAMONTI LUCIANO	2:12.56
45	MARZI GIANCARLO	1:20.38	179	PINZANI CRISTIANO	1:29.38	313	ZULIANI NICOLA	1:37.20	447	PEPE RAFFAELE	1:41.58	581	BRUZZE ALEXANDER	1:47.02	715	WALDER GUENTHER	1:53.12	849	LAMARI RENATO	2:00.38	983	CACCIAPAGLIA GIANNI	2:13.00
46	UGLIOLA ANDREA	1:20.43	180	BONATO MASSIMO	1:29.51	314	KRAUS MAURO	1:37.21	448	KERN KURT	1:42.00	582	BRUZZE DIETER	1:47.05	716	CAMPAGNARO FLAVIO	1:53.14	850	ZAPPADORO DINO	2:00.38	984	SCHLAGENHAUFEN R.	2:12.32
47	APPIO ENNIO	1:20.51	181	WEIS LUCA	1:29.52	315	MATTIVI LUIGI	1:37.25	449	AFRIC MARINO	1:42.02	583	ZARDINI LACEDILLI M.	1:47.07	717	GANSTER BRIGITTE	1:53.18	851	BURBA FULVIO	2:00.41	985	MARGONATO FABIO	2:13.14
48	ERLACHER ELMAR	1:20.54	182	TREVISOL DARIO	1:29.52	316	DE NUZZO PIERPAOLO	1:37.27	450	MANZIN CORRADO	1:42.03	584	HEROK REINHARD	1:47.07	718	SCHAUPEL HARALD	1:53.23	852	BATTIMELLI ROBERTO	2:00.44	986	VOLPE STEFANO	2:13.16
49	CIANI GIULIANA	1:21.07	183	MARTIN CLAUDIO	1:29.54</																		

LE CLASSIFICHE DELLA PRIMA MARATONA D'EUROPA

Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO	Pos.	Atleta	TEMPO
1	KITE MICHAEL	2.13.22	104	RAVIZZA ROBERTO	3.07.24	207	BRLJAK ZELJKO	3.22.25	310	FISTER ANDREJ	3.32.39	413	PAVONE MARINO	3.43.06	517	MACORIG BRUNO	3.53.20	621	GIOVANNINI CLAUDIA	4.03.59	725	SCHABUS KARIN	4.22.19						
2	CALVARESI GRAZIANO	2.13.28	105	BONIFACIO PATRIZIA	3.07.29	208	CAVALLINI FURIO	3.22.29	311	HOWELLS TANYA	3.32.46	414	JOVIC DUSAN	3.43.11	518	LORENZON CLAUDIO	3.53.23	622	GRIZOVIC MARINO	4.04.00	726	CATTANEO RENZO	4.22.35						
3	CALCATERRA GIORGIO	2.16.33	106	MLAKAR NEVEN	3.07.43	209	OLIVO CLAUDIO	3.22.32	312	GIANNINO BENIGNO	3.32.49	415	HEBER HARALD	3.43.15	519	MOZZI MASSIMILIANO	3.53.26	623	GLAVAS DARKO	4.04.09	727	SEVER PETER	4.22.40						
4	CHEBUTER REUBEN	2.16.34	107	LABARILE ANGELO	3.07.58	210	GIOSTRA RICCARDO	3.22.32	313	BATTISTON FABIO	3.32.52	416	RAVALICO RENATO	3.43.23	520	CARIOTI CARMELO	3.53.27	624	ZANELLATI FRANCESCO	4.04.23	728	GHERSI GIORGIO	4.22.47						
5	TARASSOV ANDREI	2.16.35	108	ALF PAUL	3.07.58	211	SIROTTI MARCO	3.22.34	314	MATTEUCI LUCIANO	3.32.58	417	GUSTIN GIANFRANCO	3.43.35	521	DE BIAGGIO ANDREA	3.53.29	625	FIRENZE LIBALDO	4.04.45	729	PONTE FILIPPO	4.23.24						
6	NEGERE TENA	2.16.44	109	VASON VANNI	3.08.18	212	SASSI GIORGIO	3.22.38	315	CASIRAGHI WALTER	3.33.00	418	KOHL FRANZ	3.43.42	522	TEJAK ENZO	3.53.29	626	SAVON FABI	4.05.11	730	PERRONE RAFFAELE	4.23.38						
7	HADJI MOHAMED	2.19.36	110	DE BIASIO MARIO	3.08.22	213	HIRTZY FRANZ	3.22.44	316	WING MELISSA	3.33.10	419	BRANDOLIN ROBERTA	3.43.45	523	TORRES DIEZ JAVIER	3.53.33	627	FASSER PAOLO	4.05.22	731	ZUBERTI FULVIO	4.24.02						
8	POP JOSHUA	2.23.56	111	GRILLI STEFANO	3.08.55	214	DARNELL GREGORY	3.22.53	317	SANDRE ALESSANDRO	3.33.26	420	VALENTINI LUIGI	3.43.48	524	GAMBELLI FEDERICO	3.53.49	628	FASSER GIOVANNI	4.05.22	732	LEPRE SARA	4.24.23						
9	CHERUBI DANIEL	2.26.07	112	MASTROLIA ANGELO	3.09.15	215	LEWIS BRIAN	3.22.53	318	ZOCCHI VELIO	3.33.41	421	ALBERTINI CLAUDIO	3.43.52	525	KARCIC NATALIE	3.53.50	629	BENASSI MARCO	4.05.41	733	CAPELLARI SERGIO	4.24.28						
10	TAHAR BOUZAZOU	2.27.34	113	ROMANO FELICE	3.09.16	216	BRIGUGLIO ADALGISO	3.22.53	319	HEINZ EDUARD	3.33.43	422	MARCATI GIANLUCA	3.43.59	526	MARTELO PAOLA	3.53.59	630	CATALETTO BRUNO	4.06.18	734	AISTLEITNER SYLVIA	4.24.30						
11	MELINC STOJAN	2.28.31	114	ROSSI GIOVANNI	3.09.18	217	NOVIC ALBERTO	3.22.58	320	SCHUPFER MARTIN	3.33.43	423	HESCHL PETER	3.44.23	527	ANCESECHI GIORGIO	3.54.00	631	RIEDER OLAF	4.06.19	735	MARSALA DOMENICO	4.24.47						
12	GUIDETTI CARLO	2.34.35	115	LEPUSCHITZ MIRKO	3.09.39	218	BECHINI WALTER	3.23.00	321	PIROZZOLO SILVIO	3.33.48	424	DE LA ANDREA	3.44.40	528	ROSSI SILVANO	3.54.01	632	MOSER CHRISTIAN	4.06.25	736	MARZONA ADRIANO	4.24.48						
13	ROLDAN WILLIAM	2.35.44	116	PETRINI GIANPAOLO	3.09.47	219	KRAINER GERHARD	3.23.08	322	POLLINA ALESSANDRO	3.34.03	425	PREISER HORST	3.44.41	529	GOVI WILLIAM	3.54.01	633	PRIORGIO TOMASO	4.06.27	737	HANZEK ZDRAVKO	4.24.48						
14	SCIUCCA MAURIZIO	2.37.31	117	INNERBERGER ROMAN	3.09.53	220	KINAST FRANZ	3.23.10	323	LOHNE JASON	3.34.06	426	OLIVO ROBERTO	3.44.44	530	GUATOLI SERGIO	3.54.06	634	MARANI CELSO	4.06.29	738	SEGALLA MARISA	4.24.57						
15	WOHLMUTHER GERHARD	2.37.45	118	CIMAROSTI VALENTINA	3.09.53	221	FLEISCHACKER R.	3.23.12	324	VENCHIARUTTI ARRIGO	3.34.28	427	LEMBACHER FRIEDRICH	3.44.46	531	TEDESIO VALTER	3.54.22	635	BUSATTA M. ANTONIA	4.06.29	739	MICHELANI STEFANO	4.25.20						
16	BOVINO NICOLA	2.38.04	119	REICHAERT JENS	3.10.06	222	PRAVISANI EZIO	3.23.32	325	CONSTANTINI MASSIMO	3.34.38	428	RIESER MANFRED	3.44.49	532	STOSSI IGOR	3.54.25	636	SAPORA CARLO	4.06.43	740	ZNIDAR GERNOT	4.25.39						
17	FONDA SERGIO	2.38.21	120	HOLZER MICHAEL	3.10.17	223	IOSI STEFANO	3.23.33	326	GALLI MASSIMO	3.34.44	429	EHART OTTO	3.44.58	533	NOCENTINI EUDORO	3.54.28	637	PRESSACCO ENZO	4.06.53	741	ENGLANDI SERGIO	4.25.51						
18	MICHELS MAURO	2.39.14	121	BERTOSIA BRUNO	3.10.20	224	KOHLBACHER ROLAND	3.23.45	327	CAVALLARI STEFANO	3.34.47	430	GRATZER FRANZ	3.45.16	534	WAGNER BERNHARD	3.54.32	638	GERUSINA FULVIO	4.07.10	742	NARRI ROBERTO	4.26.06						
19	WESSELI HERMANN	2.39.32	122	FERRARIO PAOLO	3.10.26	225	FEICHT WERNER	3.23.52	328	DELISE BRUNO	3.34.51	431	FAORO FLAVIO	3.45.25	535	MERIGHI ROMANO	3.54.36	639	BERTANI CLAUDIO	4.07.18	743	CHIARI LUIGI	4.26.14						
20	DI PETRILLO ALBERTO	2.40.39	123	GANSTER JOSEF	3.10.28	226	ZOPPOLATO PIETRO	3.24.14	329	CIRIGLIANO PASQUALE	3.35.00	432	CORELLI LUCA	3.45.40	536	POSCA SALVATORE	3.54.36	640	MORETTI ANTONIO	4.07.22	744	IURADA FABIO	4.26.27						
21	ALJUEVIC HAJAT	2.42.48	124	MARCUCCI PAOLO	3.10.32	227	GRUBER WOLFGANG	3.24.20	330	CIRIELLO SERGIO	3.35.05	433	GRASSI GIORGIO	3.45.54	537	COTOGNI FERNANDO	3.54.40	641	BERNES SANDRO	4.07.37	745	APADULA ANTONIO	4.26.38						
22	BUTINARI GIORGIO	2.43.50	125	BUDIN LUCIO	3.10.51	228	TROIA ROBERTO	3.24.22	331	GHILONI CLAUDIO	3.35.09	434	HAUBENWALLNER JOSEF	3.45.58	538	SEL LAURA	3.54.43	642	IVANCISCI PETER	4.07.52	746	MOTTO CARLO	4.27.37						
23	SKLYARENKO IRINA	2.44.33	126	JONES DENNIS L.	3.10.52	229	FILIPAZ FRANCO	3.24.26	332	CARVONE FRANCESCO	3.35.09	435	ZECCHIN MASSIMO	3.45.59	539	BERTOLETTI SERGIO	3.54.45	643	FAYA DELIO	4.08.09	747	MARCHINI ANDREANO	4.27.49						
24	GLERIA STEFANO	2.46.03	127	PRETI ENZO	3.10.57	230	TOMASSINI MASSIMO	3.24.28	333	VIDMAR PAOLO	3.35.29	436	KARACIC KRUNOSLAV	3.46.01	540	KOLHER GOTTFRIED	3.54.48	644	TSCHELLING HELMUT	4.08.13	748	TAUCHNER MANUEL	4.27.50						
25	VIDOTTO PIETRO	2.46.09	128	SEGHENE MAURIZIO	3.11.05	231	AMADIO GAETANO	3.24.46	334	LIZIER LAURA	3.35.30	437	LARGO MOHAMED	3.46.09	541	KRACHLER HELMUT	3.54.55	645	STEINWENDER EWALD	4.08.27	749	NAVA MARIO	4.28.00						
26	ARENA PIERO	2.46.30	129	STARZ EMILIO	3.11.29	232	LAUSSEGGER HERMANN	3.25.03	335	LASSINI FABRIZIO	3.35.31	438	TONINI PAOLO	3.46.14	542	DELFORNO GIANLUIGI	3.54.57	646	DABALA MICHELE	4.08.27	750	PANZAROLI GIUSEPPE	4.28.01						
27	GRISONICH GIANFRANCO	2.46.39	130	TORCHON CHRISTOPHE	3.11.32	233	LEPUSCHITZ MARIA	3.25.13	336	MARSI FULVIO	3.35.31	439	MEDICI MARCO	3.46.33	543	RUBALDO FRANCA	3.54.58	647	CAPITELLI ANTONIO	4.08.49	751	MORO GIANFRANCO	4.28.52						
28	MARGIOTTA ANTONIO	2.47.06	131	DEASY COLIN	3.11.34	234	KLEIMANN WOLFGANG	3.25.16	337	NAZZI FRANCESCO	3.35.35	440	NETTI GIUSEPPE	3.46.36	544	PESEK LIESELOTTE	3.55.01	648	GRIGGI GRAZIANO	4.08.55	752	RADZIOVIC GIORGINA	4.29.06						
29	HUMAR MARKO	2.47.23	132	EYL ANDREAS	3.11.50	235	LINSBAUER PETER	3.25.19	338	BELLINA RENATO	3.35.47	441	NETTI GIUSEPPE	3.46.36	545	SEBASTIANO SALVATORE	3.55.03	649	KELLER ED	4.09.03	753	BEVERELLI ANTONIO	4.29.16						
30	ZANUVER GERMANO	2.47.40	133	DE FACCIO IVANO	3.11.56	236	FURLAN OLIVIERO	3.25.22	339	CAVALIERI DENIS	3.35.50	442	FURLAN ROBERTO	3.46.37	546	STEFANO SALVATORE	3.55.03	650	CAPPONI PAOLO	4.09.06	754	KAVOC SILVSTER	4.29.44						
31	KALITAK ASIM	2.48.11	134	HAUSER HARALD	3.12.11	237	SANTINI SERGIO	3.25.27	340	MORETTI ENRICO	3.36.01	443	FURLAN ROBERTO	3.46.37	547	GLAVINA DARIO	3.55.28	651	TOSCANI REMIGIO	4.09.38	755	WALKE HENNING	4.29.44						
32	CARNEVALI MAURO	2.48.33	135	SEPER MICHAEL	3.12.11	238	FANTINI IDEO	3.25.33	341	CHIEU MASSIMO	3.36.07	444	DI MICHELE GIOVANNI	3.47.43	548	FALEO MASSIMO	3.55.33	652	CERRITO MASSIMO	4.09.39	756	MARSICH SILVA	4.30.04						
33	CATTARINUSI ALESS.	2.49.47	136	MASTRANGELO ALBERTO	3.12.20	239	IURADA EDOARDO	3.25.35	342	RAVAZZOLI GIANNI	3.36.11	445	DELLAPIANA FAUSTO	3.47.46	549	LOVAT FRANCO	3.55.46	653	CALCAGNO TERESA	4.09.41	757	POZZER ANDREA	4.30.07						
34	CAPPY MARTIN	2.51.25	137	FORSTENLEHNER H.	3.12.27	240	ZUCCHERI ALBERTO	3.25.58	343	DE LUCA VINCENZO	3.36.14	446	BERNARDI BERNARDO	3.47.50	550	MARINUZZI GIUSEPPE	3.55.48	654	ARENDE PETER	4.09.43	758	LEPORATI WILLIAM	4.30.13						
35	NEGRU UMBERTO	2.51.31	138	SMEDILE GIUSEPPE	3.12.56	241	GERMANI ARMANDO	3.26.15	344	BUBAN ZELKO	3.36.16	447	JOHAN JOHANN	3.48.00	551	GUSELLA GILBERTO	3.55.55	655	SCHWABER BRUNO	4.09.43	759	UMLAUF FABIO	4.30.21						
36	CERLINI GIOVANNI	2.51.50	139	GUIDOTTI STEFANO	3.13.00	242	FRANCIOLI FABRIZIO	3.26.38	345	CASAGNA MARIANO	3.36.22	448	DOMIAN ALBINA	3.48.14	552	GOMOLU MALDEN	3.56.06	656	FRACELLA MARA	4.09.53	760	MARSICH ESTER	4.30.51						
37	POLL MARKUS	2.52.18	140	LEBAN VILJAN	3.13.07	243	MARTINI ROBERTO	3.26.45	346	FUCKAR GORAN	3.36.28	449	MASSERA RENATA	3.48.20	553	ROSSI MARIANO	3.56.14	657	PICCOLI CLAUDIO	4.09.53	761	BIZZARO ARGO	4.31.02						
38	PIERRE MARCO	2.52.28	141	ORBERMAIER MARTIN	3.13.18	244	FIORI MARCELLO	3.26.52	347	FINCO LUCIANO	3.36.34	450	ZUMINI FERRUCCIO	3.48.22	554	MENARDI GUIDO	3.56.20	658	VOLANTI CARLA	4.10.03	762	BACHINGER MICHAEL	4.31.03						
39	CRECI MASSIMO	2.52.50	142	TISCHLER ANDREA	3.13.40	245	FERRI CLAUDIO	3.26.58	348	FABRIS FABIO	3.36.38	451	MOSSI MIRCO	3.48.31	555	DEL CORE PAOLO	3.56.25	659	ALBERGHINI SETTIMO	4.10.18	763	PIZZAMIGLIO GIORGINA	4.31.12						
40	PERAZ MARINO	2.53.23	143	GARLATTI MARIO	3.14.12	246	POLOJAC ALESSANDRO	3.27.07	349	KOREN PETER	3.36.41	452	ABRASCANO BRUNO	3.48.37	556	DOLOI ARMANDO	3.56.34	660	FASER EUGENIO	4.10.24	764	DE CARO ENZO	4.32.24						
41	TARANTINO NICOLA	2.53.39	144	TEICHTER JURGEN	3.14.15	247	CERAR NEVIO	3.27.10	350	LAMBERTUCCI ULDERICO	3.36.46	453	OSTILLO GIUSEPPE	3.48.39	557	LIENICHER HELMUT	3.57.20	661	AIASSA TERESA	4.11.15	765	DE MARCO CARLO	4.32.24						
42	RUZZIER SERGIO	2.53.44	145	MORINI ITALO	3.14.51	248	non registrato	3.27.11	351	MAIMOLOTTI ALEARDIO	3.36.52	454	STALLA VINCENZO	3.48.40	558	LA ROSA GIANCARLO	3.57.08	662	MILAZZI EUGENIO	4.11.54	766	ZAMMITTI ROSARIO	4.33.24						
43	DI LUCA ANTONIO	2.53.45	146	CASAGNA ALBERTO	3.14.55	249	ZOMPOCCHIATTI F.	3.27.17	352	KROPP FERDINAND	3.36.59	455	ERLACHER UDO	3.48.40	559	FURIA BRUNO	3.57.11	663	COPPOLA CIRO	4.12.00	767	DE ZOTTIS GIANFRANCO	4.33.29						
44	GUSELSCHIKOVA N.	2.53.54	147	DE BONIS ALBERTO	3.14.58	250	FURLANI ALFREDO	3.27.23	353	JANKOVIC DRAGAN	3.37.05	456	MEZZALANA VALTER	3.48.42	560	CALI MAURIZIO	3.57.14	664	GOBETTI MARINO	4.12.01	768	VALENTI CINZIA	4.33.45						
45	MARCHETTO ANGELO	2.53.57	148	PIRALLA PIERLUIGI	3.15.09	251	CIAGGIA DANIELA	3.27.29	354	KIRCHMAYER STEFANO	3.37.15	457	FRANCILI ROBERTO	3.48.45	561	GREGORIC MARKO	3.57.15	665	SAMPELLEGRINI ADRIANO	4.12.19	769	DE BASEGGIO PAOLO	4.33.46						
46	LOPINICH CHRISTIAN	2.54.00	149	DEGRASSI GIULIANO	3.15.10	252	CARACCIOLLO DOMENICO	3.27.29	355	GARZANTI M. NIVES	3.37.43	458	CARI WALTER	3.48.47	562	ALBERTI SARA	3.57.16	666	MARIANO RENATO	4.12.42	770	FALZONE MARTINO	4.33.53						
47	LUPIERI LUCA	2.54.25	150	COVACIA ROBERTO	3.15.23	253	TONELLI LAMBERTO	3.27.30	356	BERTON PAOLO	3.37.44	459	SERAFINI TANCREDI	3.48.51	563	MORI FABIO	3.57.18	667	PANSA ROBERTO	4.13.18	771	RAIDL WOLFGANG	4.33.58						
48	CREVATIN GIANNI	2.54.30	151	SEVACIACH MAURIZIO	3.15.33	254	JAPELI VENCESLAV	3.27.31	357	BUCCI GIUSEPPE	3.37.46	460	GIARDINI MARCELLO	3.48.51	564	GLUJIC TANJA	3.57.19	668	CALZI MARTIN	4.13.32	772	COLOMBIN CLAUDIO	4.34.34						
49	AMERIO ANDREA	2.54.35	152	GORENSCHKE FRANZ																									